



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>

UNIVERSALE
ISTRVTTIONE

PER SERVITIO DELLA CAVALLERIA
in tutte l'occorrenze di guerra.

COL TESTIMONIO DI MOLTI CASI IN TERMINE,
et non raccontati da altri Scrittori con tale verità.

Ne quali l'Autore personalmente seruendo s'è trouato sotto la condotta
del gloriosiss. ALESSANDRO FARNESE Duca di Parma nelle turbulen-
tie della Fiandra, & ne famosi soccorsi di Parigi, & di Rouano.

DI BARTOLOMEO PELLICCIARI
D A M O D E N A.

Opera vtile à Cauallieri, & di gusto a Curiosi di sapere la realtà
de' principali successi di quelle fattioni.

ALL'ILLVSTRISS. ED ECCELLENTISS. SIG. IL SIG.

LORENZO GIUSTINIANO
CAPITANO DI BERGAMO,
ELETTO PROVIDITOR GENERALE
in Friuli al Campo.

CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.



IN VENETIA, M. DC. XVII.

Appresso Antonio Pinelli.

1877

1878

1879

1880

1881

1882

1883

1884

1885

1886

1887

1888

1889

1890

1891

1892

1893

1894

1895

1896

1897

1898

1899

1900

1901

1902

1903

1904

1905

1906

1907

1908

1909

1910

1911

1912

1913

1914

1915

1916

1917

1918

1919

1920

1921

1922

1923

1924

1925

1926

1927

1928

1929

1930

1931

1932

1933

1934

1935

1936

1937

1938

1939

1940

1941

1942

1943

1944

1945

1946

1947

1948

1949

1950

1951

1952

1953

1954

1955

1956

1957

1958

1959

1960

1961

1962

1963

1964

1965

1966

1967

1968

1969

1970

1971

1972

1973

1974

1975

1976

1977

1978

1979

1980

1981

1982

1983

1984

1985

1986

1987

1988

1989

1990

1991

1992

1993

1994

1995

1996

1997

1998

1999

2000

2001

2002

2003

2004

2005

2006

2007

2008

2009

2010

2011

2012

2013

2014

2015

2016

2017

2018

2019

2020

2021

2022

2023

2024

2025

2026

2027

2028

2029

2030

2031

2032

2033

2034

2035

2036

2037

2038

2039

2040

2041

2042

2043

2044

2045

2046

2047

2048

2049

2050

2051

2052

2053

2054

2055

2056

2057

2058

2059

2060

2061

2062

2063

2064

2065

2066

2067

2068

2069

2070

2071

2072

2073

2074

2075

2076

2077

2078

2079

2080

2081

2082

2083

2084

2085

2086

2087

2088

2089

2090

2091

2092

2093

2094

2095

2096

2097

2098

2099

2100

2101

2102

2103

2104

2105

2106

2107

2108

2109

2110

2111

2112

2113

2114

2115

2116

2117

2118

2119

2120

2121

2122

2123

2124

2125

2126

2127

2128

2129

2130

2131

2132

2133

2134

2135

2136

2137

2138

2139

2140

2141

2142

2143

2144

2145

2146

2147

2148

2149

2150

2151

2152

2153

2154

2155

2156

2157

2158

2159

2160

2161

2162

2163

2164

2165

2166

2167

2168

2169

2170

2171

2172

2173

2174

2175

2176

2177

2178

2179

2180

2181

2182

2183

2184

2185

2186

2187

2188

2189

2190

2191

2192

2193

2194

2195

2196

2197

2198

2199

2200

2201

2202

2203

2204

2205

2206

2207

2208

2209

2210

2211

2212

2213

2214

2215

2216

2217

2218

2219

2220

2221

2222

2223

2224

2225

2226

2227

2228

2229

2230

2231

2232

2233

2234

2235

2236

2237

2238

2239

2240

2241

2242

2243

2244

2245

2246

2247

2248

2249

2250

2251

2252

2253

2254

2255

2256

2257

2258

2259

2260

2261

2262

2263

2264

2265

2266

2267

2268

2269

2270

2271

2272

2273

2274

2275

2276

2277

2278

2279

2280

2281

2282

2283

2284

2285

2286

2287

2288

2289

2290

2291

2292

2293

2294

2295

2296

2297

2298

2299

2300

2301

2302

2303

2304

2305

2306

2307

2308

2309

2310

2311

2312

2313

2314

2315

2316

2317

2318

2319

2320

2321

2322

2323

2324

2325

2326

2327

2328

2329

2330

2331

2332

2333

2334

2335

2336

2337

2338

2339

2340

2341

2342

2343

2344

2345

2346

2347

2348

2349

2350

2351

2352

2353

2354

2355

2356

2357

2358

2359

2360

2361

2362

2363

2364

2365

2366

2367

2368

2369

2370

2371

2372

2373

2374

2375

2376

2377

2378

2379

2380

2381

2382

2383

2384

2385

2386

2387

2388

2389

2390

2391

2392

2393

2394

2395

2396

2397

2398

2399

2400

2401

2402

2403

2404

2405

2406

2407

2408

2409

2410

2411

2412

2413

2414

2415

2416

2417

2418

2419

2420

2421

2422

2423

2424

2425

2426

2427

2428

2429

2430

2431

2432

2433

2434

2435

2436

2437

2438

2439

2440

2441

2442

2443

2444

2445

2446

2447

2448

2449

2450

2451

2452

2453

2454

2455

2456

2457

2458

2459

2460

2461

2462

2463

2464

2465

2466

2467

2468

2469

2470

2471

2472

2473

2474

2475

2476

2477

2478

2479

2480

2481

2482

2483

2484

2485

2486

2487

2488

2489

2490

2491

2492

2493

2494

2495

2496

2497

2498

2499

2500

2501

2502

2503

2504

2505

2506

2507

2508

2509

2510

2511

2512

2513

2514

2515

2516

2517

2518

2519

2520

2521

2522

2523

2524

2525

2526

2527

2528

2529

2530

2531

2532

2533

2534

2535

2536

2537

2538

2539

2540

2541

2542

2543

2544

2545

2546

2547

2548

2549

2550

2551

2552

2553

2554

2555

2556

2557

2558

2559

2560

2561

2562

2563

2564

2565

2566

2567

2568

2569

2570

2571

2572

2573

2574

2575

2576

2577

2578

2579

2580

2581

2582

2583

2584

2585

2586

2587

2588

2589

2590

2591

2592

2593

2594

2595

2596

2597

2598

2599

2600

2601

2602

2603

2604

2605

2606

2607

2608

2609

2610

2611

2612

2613

2614

2615

2616

2617

2618

2619

2620

2621

2622

2623

2624

2625

2626

2627

2628

2629

2630

2631

2632

2633

2634

2635

2636

2637

2638

2639

2640

2641

2642

2643

2644

2645

2646

2647

2648

2649

2650

2651

2652

2653

2654

2655

2656

2657

2658

2659

2660

2661

2662

2663

2664

2665

2666

2667

2668

2669

2670

2671

2672

2673

2674

2675

2676

2677

2678

2679

2680

2681

2682

2683

2684

2685

2686

2687

2688

2689

2690

2691

2692

2693

2694

2695

2696

2697

2698

2699

2700

2701

2702

2703

2704

2705

2706

2707

2708

2709

2710

2711

2712

2713

2714

2715

2716

2717

2718

2719

2720

2721

2722

2723

2724

2725

2726

2727

2728

2729

2730

2731

2732

2733

2734

2735

2736

2737

2738

2739

2740

2741

2742

2743

2744

2745

2746

2747

2748

2749

2750

2751

2752

2753

2754

2755

2756

2757

2758

2759

2760

2761

2762

2763

2764

2765

2766

2767

2768

2769

2770

2771

2772

2773

2774

2775

2776

2777

2778

2779

2780

2781

2782

2783

2784

2785

2786

2787

2788

2789

2790

2791

2792

2793

2794

2795

2796

2797

2798

2799

2800

2801

2802

2803

2804

2805

2806

2807

2808

2809

2810

2811

2812

2813

2814

2815

2816

2817

2818

2819

2820

2821

2822

2823

2824

2825

2826

2827

2828

2829

2830

2831

2832

2833

2834

2835

2836

2837

2838

2839

2840

2841

2842

2843

2844

2845

2846

2847

2848

2849

2850

2851

2852

2853

2854

2855

2856

2857

2858

2859

2860

2861

2862

2863

2864

2865

2866

2867

2868

2869

2870

2871

2872

2873

2874

2875

2876

2877

2878

2879

2880

2881

2882

2883

2884

2885

2886

2887

2888

2889

2890

2891

2892

2893

2894

2895

2896

2897

2898

2899

2900

2901

2902

2903

2904

2905

2906

2907

2908

2909

2910

2911

2912

2913

2914

2915

2916

2917

2918

2919

2920

2921

2922

2923

2924

2925

2926

2927

2928

2929

2930

2931

2932

2933

2934

2935

2936

2937

2938

2939

2940

2941

2942

2943

2944

2945

2946

2947

2948

2949

2950

2951

2952

2953

2954

2955

2956

2957

2958

2959

2960

2961

2962

2963

2964

2965

2966

2967

2968

2969

2970

2971

2972

2973

2974

2975

2976

2977

2978

2979

2980

2981

2982

2983

2984

2985

2986

2987

2988

2989

2990

2991

2992

2993

2994

2995

2996

2997

2998

2999

3000

ALL'ILLVSTRISSIMO,

Ed Eccellentissimo Signore,

IL SIG. LORENZO

GIVSTINIANO,

CAPITANO DI BERGAMO,

Eletto Proueditor Generale in Friuli
al Campo.

•••••



CONFIDATO nell'infinita benignità di V. E. Illustrissima, & stimolato oltre modo dal continuo desiderio, ch' in me viue da molto tempo in quà, di poterle dimostrare cō segno euidente l'indicibile deuotione, che le porto, vengo hora à consacrar' alla meritissima sua persona in vn tempo istesso questo volume, & me medesimo per seruidore di vero affetto, & di perpetua riuerenza ; E mi rendo certo ch'aggradirà l'Opera, e la seruitù mia insieme, perche appoggiata l'humiltà di me alla grandezza degl'insegnamenti del Libro farà repu-



2

tata

tata quale non haurebbe potuto per se sola pretendere; E se ben vedrà V. E. quelli, in materia d'operare cõ giuditio sodo in tutti li contrasti ogni sorte di Caualleria moderna, spiegati con dicitura facile, & con chiari e proportionati effempij da Autore, il qual'hauendo aggiunto alla buona teorica real'esperienza, praticata per molti anni in lunghe, varie, & famose guerre; & dando con altri diuersi suoi scritti, già per l'vniuerso publicati, precetti in qualunque genere dell'Arte militare degni di ammiratione, s'è immortalato con nome d'ottimo Maestro ne' maneggi degli affari di Marte, con tutto ciò non intendo io di mandarli perche somministrino documento verun'à lei, che per l'vniuersal' & intiera scienza del gouernare prudentissimamente Stati altre volte hà sostenuto nella Serenissima Republica Magistrati principali con eterna lode, & di presente per esser' ancor conosciuta per intendentissima di tutti li veri termini di guerra viene tenuta dal comune applauso impiegata ne' bellicosi correnti mottiui, con carica di tanta consequenza in seruigio & à prò della Patria: Ma li mando per maggiormente assicurarli con la
poten-

potente protezione di V. E. & perche vnita-
mente acquistino à me la benigna, & cotanto
~~bramata~~ gratia di Lei. Resterà dunque ella
seruita di farmene degno, & di riceuere per
censo di vassallaggio di nuouo seruidore que-
sta, qual si sia, dimostratione, che pregherò
N. S. che la conserui & accompagni in tutte le
magnanime & generose sue imprese, affincbe
co' felici successi pareggi le concette speranze
dell'immenso suo valore, al quale riuerente-
mentem'inchino. Di Venetia il dì 13. Mag-
gio 1617.

D. V. S. Illustriss. & Excellentiss.

Humilissimo, & diuotiss. Seruidore

Antonio Pinelli.



Liber iste D. Bartholomaei Pelliciani nihil continet con-
tra sanctam Fidem Catholicam; quare typis posse da-
ri conseq. Ita est; Fr. Jacobus Regulus S. Theol. Le-
ctor Ord. Praed. et Commissarius generalis S. Inquisi-
Venes.

TAVOLA DE' TRATTATI.

ET DELLE MATERIE PIV
principali contenute in ciascuno.



E' Documenti Generali necessarj à chi voglia ser-
uir' à cavallo in guerra. carte 1

De' Documenti Generali per ogni Capitano di
Cavalleria. 9

Del modo di montare ben la Cavalleria, & d'ar-
marla con vantaggio del Principe, & del Soldato. 16

Dell' Arcobugiero à cavallo, & del suo Capitano. 17

Dell' oblijo, & dell' Armi dell' vn', & dell' altro. 19

Del modo per essercitar' il Soldato in tutte le fattioni. 21

Della quantità delle lor Paghe. 25

Della Corazza, & ouè fu inuentata. 26

Delle sue Armi, Cavallo, Effetti, & Paga. 28. & 30

Del Cavallo Leggiero, ouero Lancia. 30

Delle sue Armi, Cavallo, & Effetti. 31

Dell' Huomo d' Armi, & della difficultà per farne leuata.

carte 33

Del Caporale d' vna Squadra di Caualli. 34

Del suo officio & oblijo. 35

Del Furiero d' vna Compagnia di caualli. 37

Del suo officio, & oblijo. 37. & 38

Dell' Alfieri de' Caualli. 39

Del suo oblijo, & Paga. 39. fin 43

Del Tenente d' vna Compagnia di caualli. 44

Del suo officio, & Paga. 44. fin 50

Del Capitano di Corazze, ouero Lancie. 50

Del suo Offitio. 51

Della disciplina de' suoi Soldati. 53

Del Mareſcalco. 57

* 4

De'

De' Trombetti .	58
De'loro Paghe .	39
Del Commiffario Generale della Caualleria .	60
Del fuo offitio, & oblijo .	61
Della fua Paga .	68
Fattione fequita trà Caualleria Italiana, & Fanteria Inglefe in Normandia .	66
Groffa fcaramuccia tra la Fanteria del Re di Nauarra, & l'altra del Duca di Parma in Normandia .	67
Del Luogotenente Generale della Caualleria .	68
Del fuo offitio, oblijo, & autorità .	69. fin 73
Della fua Paga .	75
Fattione fequita tra Lancie Italiane, & Dragoni del Nauarra nella Piccardia .	74
Recognitione non fuffefferà à Monfignor della Motta Generale dell' Artiglieria Cattolica in Francia intorno la Ciapella nella Piccardia .	75
Del Capitano Generale della Caualleria .	76
Della fua Autorità, & oblijo .	76
Del fare portar vn feigno da tutta la Caualleria .	81
Stato dell' Effercito Cattolico fotto il Duca di Parma à fronte del Re di Nauarra in Normandia .	82
Il Duca di Parma è ferito fotto Codebech da vna mofchettata .	82
Scoprimento fatto dall' Autore de' motiui del nemico .	84
Fatto fequito trà Caualli Spagnoli & Sanoiardi nel Piemonte, nel qual il Gouvernatore di Milano, & il Generale della fua Caualleria corrono pericolo di perderfi .	86
Occifione fatta da Caualli Sanoiardi di Fanteria Napolitana nel Piemonte .	87
Fattione notabile fuffefferà trà Caualleria del Re di Nauarra & Spagnola fotto il Duca di Parma in Francia appo la Terra d' Humala, nella quale il Re reffo ferito con pericolo d'effe fatto ancor prigione .	88
Del foldo del Capitano Generale della Caualleria .	92
Del Cappellano Maggiore della Caualleria .	93
Dell' Auditore della giuffitia .	93
Del Furiero Maggiore, fuoi Aiutanti, & lor Paghe .	95

Del

T A V O L A.

Del Capitano di campagna, ouero Barigello, & del suo obli- go, & Paga.	99
Dell' Alloggiare Caualleria in Campagna, & per Villaggi.	102
A chi si conuenga tal cura, & con quali auuertimenti.	102
Quando siano comandate le guardie per sicurezza degli Alloggiamenti.	103
Delle considerationi intorno la Piazza d' Arme.	103
Delle Guardie, & diligenze da effequirsi per la sicurezza de i Quartieri, & Alloggiamenti.	105
Vfo del Duca di Parma in Francia nelle guardie della Ca- ualleria.	118
Modo per assicurarsi da i compagni sospetti in campagna, & con dubbio del nemico.	120
Delle Caualcate straordinarie.	121
Considerationi necessarie d'hauerui.	121
Delle Truppe ordinate ad andar' a pigliare lingua.	122
Successo auuenuto all' Autore comandato ad andar' a pi- gliare lingua.	126
Ordine tenuto da vn Tenente per prender' vna Sentinella del nemico in Normandia.	130
Dell' Alloggiare Caualleria in presidio.	131
Delle Guardie, che si deue fare.	134
Trafcuraggine de' caualli nel fortire fuori della fortezza prouocati dal nemico.	136
Obligo della Caualleria per difender' a piede, & per tutti li modi il luogo, nel qual sta per presidio.	138
Monsignor di Giuri fa il suo debito dentro Nono Satelle battuto dal Duca di Parma in Normandia.	140
Corbello in Francia guardato da presidio della Lega Catto- lica è soprapreso dal Governatore di Mellone per il Na- uarra.	143
Balduch in Fiandra difeso da Caualli Italiani contra vna fo- rapresa fattagli da gli Olandesi.	144
Del Marciare della Caualleria.	146
Del gouerno da tenerfi con dubbio del nemico.	147
Dell' ordine per fare marciar' il Bagaglio.	156
Del fare le spianate per il camino.	157
Della	

T A V O L A:

Della scorta necessaria per li guastatori.	157
Dell' obliigo di quella per assicurarli.	158
Del metter' imboscate per trappolar' il nemico con dubbio che venga ad assaltar' il Bagaglio.	158
Degli Scopritori mandati auanti à riconoscere.	159
Vn Tenente Italiano fa prigione vn' altro Tenente del Nauarra con tutta la sua truppa dentro vn guazzatoio.	161
Vn Tenente Italiano da all' Arma al Nauarra, & gli lena vna sentinella.	162
Del Governarsi con dubbio di far' incontro nel nemico, que-ro s'habbia certezza che sia vicino.	162
D' vna truppa da mandarsi in detto caso per hauere certez-za.	163
Dell' ordine da offeruarsi nel dare la carica al nemico.	165
Di quel che si debba fare quando due corpi con numero pari s' incontrano.	165
Del modo da tenersi per pigliare la carica.	166
Errore successo in Francia a Caualli Italiani nel caricar' il nemico.	169
L' Autore col romper' vn Ponte fa combattere Caualleria Italiana, & ne riporta vittoria in Francia.	171
Delle Spie, & de' Negotiatori di qualche trattato.	174
Trattato doppio sotto Vestendone in Fiandra.	177
Trattato doppio sotto vn forte di Berghobsum in Fian-dra.	179
Della Diuisione da farsi tra Soldati delle prede, & robbe gua-dagnate.	181
Del denaro da darsi a i Trombetti per le robbe vandute a fuono di tromba.	182
Della portione del bottino, che tocca ai Capi, che vi son' in-teruenuti.	182
Della parte che li soldati, iquali vi son' interuenuti, hanno da dar' a i loro Offitiali rimasti a casa.	182
Dell' Assalire Caualleria dentro li Quartieri.	184
Caualleria & Fanteria del Nauarra assalta di mezo giorno li Quartieri della Caualleria Spagnola in Normadia.	190
Il Prencipe Ranutio gouerna l' Effercito Cattolico in Nor-man-	man-

TAVOLA.

<p>Madia, essendo il Duca Alessandro suo Padre traugiato da vna moschettata hauuta dal presidio di Codebech. 192</p> <p>Il Re di Nauarra tenta d'assalire dentro il Quartiero il Terzo di Fanteria Napolitana gouernato dal Mastro di Campo D. Pietro Gaetano in Francia. 194</p> <p>La Caualleria del Re di Nauarra assalisce li Quartieri della Caualleria Francese sotto il Duca d'Humena mentre il Duca di Parma si troua dentro Nouo Satelle, & il Prentipe Ranutio corre pericolo di perderli. 196</p> <p>L'Adighiera in Sauoia assalta di mezo giorno gli Spagnoli, & dà loro vna sconfitta notabile. 197</p> <p>Dell'andate per Foraggio, & à buscar altre robbe per l'Effetito nel paese nemico, & con sospetto. 199</p> <p>Imboscata d'Olandesi per dar' adosso agli Foraggiati Spagnoli in Francia. 202</p> <p>Dell'ordine per metter Imboscate. 204</p> <p>Effetto buono d'vn imboscata della Caualleria del Nauarra in Francia à danno del campo Cattolico appo la Terra d'Humala. 208</p> <p>Successo catturo d'imboscata Spagnola in Francia à danno della Caualleria del Nauarra. 210</p> <p>Danno notabile fatto da Fanteria Olandese imboscata à Caualleria & Fanteria Spagnola nel mettere soccorso dentro Rumberge assediato ne i Paesi bassi. 212</p> <p>Della disposizione di diuerse Ordinanze per far combattere la Caualleria. 216</p> <p>Auuertimento per mettere la Caualleria nella Piazza d'Arme in fronte dell' Armata nemica. 217</p> <p>Caualleria del Nauarra forzata ad abbandonare la Piazza d'Arme dall' Artigheria Spagnola appo Codebech. 225</p> <p>Posto perduto dagli Inglesi del Nauarra, & guadagnato da Spagnoli appo Codebech. 226</p> <p>Inglesi alterati non vogliono seruire più il Re di Nauarra sotto Codebech. 226</p>	<p>192</p> <p>194</p> <p>196</p> <p>197</p> <p>199</p> <p>202</p> <p>204</p> <p>208</p> <p>210</p> <p>212</p> <p>216</p> <p>217</p> <p>225</p> <p>226</p> <p>226</p>
--	--

Il Fine della Tavola.



Proemio.

Rotrà forse parer'atto strano ad alcuno, ch'io, il qual hò dato alla Stampa tre mie Opere in materia di Fanteria, habbia hor' osato di metterui ancor così distinti & particolari Insegnamenti per li professori, & vaghi del Meſtiero à Cavallo in guerra; essendo quasi impossibile ch'vn Fante buono possa inſiem' eſſere Cavaliero buono; & tanto inſtrutto, e verſato nelle loro ſcole, che ſcriuendo dell' vna & altr' arte d' non dica ſtrauaganze, e ſpropoſiti, ouer à guisa del Coruo non s'abbellisca dell' altrui penne; ragioni certamente tali, che ſe la cauerò netta; farà gran coſa; maſſime hauendo il Baſti, & il Melzi, maſtri venichi di Caualleria, inſegnato compiutamente il gouerno d'eſſa: tuttauia, poiche Audaces fortuna iuuat, e nullà fa chi troppo coſe penſa, mi gioua di ſperare che, ſi come con l'altre mie fatiche hò dato (la Dio mercè) qualche poco di guſto à gl' Intendenti, queſta ancor non ſia per diſpiacer loro affatto; & tanto più che farò chiaramente conſtare d'hauer anch'io ſeruito a cavallo nelle più Memorande, & famoſe impreſe, che da molti tempi in quà ſiano paſate tra Capitani di gran nome, qual'è ſtato vn Henrico Quarto Re di Francia, et vn

Et un' Alessandro Farnese Duca di Parma; Et approuerò molti de' più principali miei Documenti con eſempj di caſi ſeguiti in termine, nè quali io personalmente ſeruen- do, Et offeruando le maniere del procedere de i Capi, Et Soldati, mi ſono trouato; nè s' attribuiſca à biaſimo di vanagloria, s' in quelli ſarà accennato atto alcuno della perſona mia, perche non lo fò ad altro fine, ſe non per prouar' il mio detto con la pura verità di quello, in che realmente ſon' interuenuto. E crederò che maggiormente il giuditioſo Lettore reſterà ſodisfatto dal vedere ch'io, mentre ſon uiuo, e non dopo morte, la dò in ſuo coſpetto; perche, in confirmatione di quanto hò di ſopra toccato, molti uiuono Paefani, Et ſtranieri, che m'hanno veduto ſeruir- ni, ò l'hanno inteſo da chi vi era; Et parimente dal conoſcere che da me viene ancor fatto affine di potere riſponder' all' obiettoni de i detrattori, Et ignoranti, non eſſendo già mai la virtù libera dal loro morſo, Et latrato. Quanto poi all' altro dubbio che ſi dica, ch'io mi ſia ornato con l'altrui habito, ſi può replicare, ch' il volere trattare d' una materia, da altri prima abbracciata, non ſi farà ſenza attingere qualch' uno de' loro detti; ſi come in tutti gli Scrittori ſopra un medeſimo ſoggetto conſta apertamente. Altri dopo me hanno ſcritto in conformità, Et ad imitatione de' miei Auuertimenti in fattione di guerra, Et (ſiami lecito dire ſenza loro pregiuditio) hanno detto poco per conto del Soldato Et meſtiero à piede, che da me non ſia ſtato eſpreſſo, ò almeno accennato; et qualunque, et habbia ſpirito, leggerà le loro, Et le mie Opere, trouerà
in fat-

in fatto, ch'io non parlo vanamente. Il medesimo si vede nel Melzi, & Basti, dicendo ben spesso l'ultimo Scrittore quel, ch'il primo hà detto; Nè sia merauiglia, imperò che se quattro ò cinque vogliono da Milano andar à Roma non deono, per schifare le balci et rompicolli di montagne, e vie strauaganti, andarui per altra strada, che per la maestra & diritta, come più ageuole e commoda; et facendola ciascuno à giuste giornate si truouano souente in vn medesimo albergo insieme: Di più merta gran lode, & è tenuto intelligente da chi sà colui, che conosce il buono, & se bene sia fattura d'altri, nè suoi affari se ne sappia valer à tempo, perche mostra di possedere li parti de virtuosi ingegni, ch'è segno chiaro della di lui propria virtù; oltre che per ordinario appare nelle inuentioni causa sempre d'aggiungerui; & si deue hauer obligo à chi ben lo fà, perche le rende più perfette. Nè parimente hò io da omettere di dire, ch' in molti luoghi de sudetti miei Auuertimenti si vedono, in conformità delle materie, alcuni tocchi di Caualleria, ma specialmente nel Capitolo del suo Capitano Generale, conuenendomi di farlo per non iscluder vn carico principalissimo dagli altri d'vn ben regolato Essercito; non però vi spiegai con piena esplicatione, ma solo toccai, come s'è detto, alcuni raccordi à quella concernenti, sì, per non romper il filo del soggetto dell'Opra, si anche per l'animo, che fin all'hor haueua d'introdurmi vn giorno, mediante il fauor Diuino, nel vasto campo della Militia Caualleresca con penna più gagliarda, et con fatica maggiore. Questo è quanto di presente sò addurre

per

per mio scarico all'incontro delle sopra accennate censure ;
nè diffido che non sia à bastanza appoli prudenti et giusti,
ò almeno per far loro aggradire senz' altro in diffetto del
buon' effetto l'ardente brama dell'intenso affetto, ch'ho
sempre hauuto, mentre posso, di giouar' al prossimo. Et
sperando d'hauer' à dar' ad ogn' Intendente maggiore so-
disfazione hò usato il medesimo ordine nel particolariz-
zare li Documenti spettanti à ciascuna Carica, & Fat-
tione Caualleresca, col quale negli miei Anuertimenti ispie-
gai gli Insegnamenti necessarj à tutti gli Offitj, Coman-
di, & Imprese da essercitarsi, & da farsi con ben' ordi-
nata & gouernata Fanteria.



DE'



Avertimenti
.I.

Avertimenti
.II.

BARTOLOMEO
DA

PELLICCIARI
MODONA

F
E
C
I
T
E
T
A
L
S
I
T
I
M
P
R
I
M
I
T
H
I
C
A
V
C
T
O
R
Q
V
O
D

Rafsegne

Instruzione



DE DOCUMENTI GENERALI

NECESSARI AD OGNI
Soldato à Cavallo, & à qualunque Capi-
tano di Compagnia.

TRATTATO PRIMO.

(642)

Documenti Per il Soldato.



*Q*UAL si sia, che per natural' inclina-
tione desidera di travagliar' & ser-
uir' à cavallo in guerra durabile, &
nella quale sian' occasioni di potere
peruenire col merito à degni & hono-
rati gradi, deve principalmente ha-
uere robustezza, & sanità di corpo
ben complessavato: Destrezza di membra; Effere dotato
di giuditio, & Spirito; Et in particolare d' animo genero-
so & di cuor' intrepido: Poi prima che vi vadi, ha

A (se

2 Trattato I. De Documenti generali

(se però non gli mancheranno le commodità) da offer-
citarfi nel caualcare ben' & sicuramente; & arma-
to ascender', & descenderne con agilità; & praticarfi
nelle qualità de' cavalli; & in tutte le cose che per ser-
uirsene, per curare li loro mali, & per gouernarli com-
piutamente conuengono; E particolarmente nell'intelli-
genza & uso d'ogni sorte d'arme, ch'vn valoroso Ca-
ualliero guerreggiando habbia d'oprare; Et, oltre le su-
dette doti & virtù, se saprà leggere, scriuere, fare con-
ti, e disegnare, si come gli è necessario; Et se mentre non
sarà occupato in guardia, nè in fattione, spenderà il tem-
po nelle lectioni de' libri Militari, cioè de' Commentarij di
Cesare, i quali sono vtilissimi à chi li intende, & sà appli-
car' all'uso moderno; ouero delle vite, & Historie de' fa-
mosi Capitani, ò de' strattagemmi militari, ò altri simi-
glianti trattati, farà in tempo brieve progressi mirabili:
Auuertirà ancora d'hauer' vn libretto di memoria, &
farui ricordo delle fattioni, nelle quali intrauerà, &
parimente dell'altre, che in sua assenza occorreranno,
pigliandone piena informazione da quelli, che vi si sa-
ranno trouati; & poi quando haurà la commodità le spio-
garà più diffusamente co' nomi de' Capi, luoghi, & de'
giorni, & del numero & qualità della soldatesca in
vn altro libro deputato à questo solo effetto; perche va-
lendosene à suo t'èpo ne discorsi, & rendendo buon con-
to dell'impresè fatte dall'essercito, nel qual'habbia serui-
to auumenterà la reputatione & il credito. In caso re-
staße.

Stasse ferito non gridarà, oimè san morto, ne proromperà in altre simili parole, perche dimostrerebbe viltà di cuore; ma deve dirlo, ò per altri farlo saper' al Capo, & con la di lui licenza, & in medo, ch' il nemico, se possibile sia, non se u' annueggia, si ritirarà, come nel Trattato duodecimo si dirà in vn' esortapio hauer fatto il celeberrimo Alessandro Farnese Duca di Parma fatto Cadebech in Normandia, quando passò con l' essercito Cattolico dalla Fiandra in Francia al soccorso di Rouano: Offeruerà in oltre l' altri seguenti documenti; alcuni de' quali se ben nel primo incontro gli pareranno troppo comuni & triuiali, vi ponga però mente, & se ne traglia, perche l' esperienza gli farà conoscere la necessitá del lor' insegnamento, & massime al soldato nouello: Farà ancor nota nel sudotto libro di tutti li viaggi, Villaggi, Terre, Fortezze, & Città, per le quali transiterà, ogni situazione & loro contorno: che così si praticarà de' paesi, & saprà fondatamente ragionarne.

Sopra tutte le cose sia timorato di Dio, & deuotissimo della Beatissima sua Madre, & di qualche altro particolare Santo: & habbia sempre oppo sè alcuna reliquia di deuotione inclusa in vna croce, ouer' in altra cosa per tenerla appesa al collo, & similmente vn' Officio, & vna Corona, & ogni giorno li dica, & si raccontandi alla sicurissima loro protezione, & specialmente dell' Angelo custode: perche viuendo da buon Christiano scamparà saluo, & con honore da ogni pericolo: & ogni mattina oda

4 Trattato I. De Documenti generali

la Messa, & mai non la lasci mentre possa; & sappia di certo chi mat nauica mat arriua; & ho conosciuto molti nelle guerre bestemmiatori, & sprezzatori de' Santi, & dediti ad altri viti, fare poi un miserimo fine; & per il contrario: vi ho veduto li buoni ritornarsene con titoli, gradi, & felici alle loro patrie.

Usarà giuppone di ceruo, ò di buono fustagno, & imbutito & gippato con cotone, ò bombagio sopra le spalle, & all'intorno; & una sotto goletta ben piena & gippata. Un Colletto di Buffalo; ò Dante è utilissimo per armarsi, ma senza guarnitione, & spetialmente non habendo il giuppone le sudette appertinenze: Licattoni saranno di buon' ceruoto, ò panno, & più tosto stretti che larghi, acciò non diano imbarazzo a' Cosciali; & per maggiore commodità & prestezza per la causa ordinaria & comune s'apriranno con cordelle in modo distinte et cucite à pezzo per pezzo ch' un' entri nell' altro per li occhietti: Il giuppone non haurà bottoni dal mezzo in sù, ma in cressa lor' un cordone affrettato nel modo della sudetta cordella, perche l'uso de' quelli sotto la goletta reca fastidio non poco; Li Pendagli saranno di dante forte & tenace, & li ferri li terranno congiunti col cintolino, quat solo s'aprirà con la solita fibbia quando se vorrà usare quelli; ò deponerli.

Dell'Armi, & Caualli competenti ad ogn'armatura & soldato se dirà ne' Trattati seguenti à parte nelle materie di ciascuna particolare professione; qui però si dà
per

per documento il non usare selle armate, perche diminuendosi li caualli in grassezza per la continua fatica, quelle fanno loro male, & li rendono inutili; oltre ch'essendo il soldato armato con cosciali, ghinocchiali forti, & guardarene non ne ha di bisogno, il Capitano però le può usare su li caualli di rispetto, i quali poco caualca, & solo se ne serue in euento di combattere.

Procurarà di fare camerata con soldati di buona vita praticchi, & consumati nella medesima guerra, se possa trouarli tali, & massime se esso sia nouizzo; perche da loro imparerà cose molte & necessarie più presto, che non farà facend' in contrario; & in caso d' infirmità sarà curato, che per ordinario auuiene ad ogni bisogno nel principio del trauaglio, per causa della mutatione de' paesi, arie, cibi, & patimenti; & per ciò s' haurà denari, come sopra l' altre prouigionì da farsi prima, che s' absenta da casa, deue procurare portarne, saprà tenerli per valersene ne i detti bisogni, non douendosi fuori dissegnare nè fondarsi sopra l' altrui borse.

Sarà curioso d' apprendere li linguaggi stranieri, & massime del paese, oue guerreggerà, perche ne riporterà seruitio grande nelle giornali occorrenze, & reputatione insieme; & perciò cercarà d' hauer' un seruitore natio in quelle contrade, ma sicuro & fidele, che sarà mezo ottimo per più presto impossessar sene.

Chi serue in guerra sempre, mediante il merto, può, & ha d' aspirar' al peruenir' ad ogni grãdezza, nè addormētarsi

si

6 Trattato I. De Documenti generali

si sopra il primo, nè secondo grado; & contrafacend' a questo insegnamento manca fuor' di modo all' obligo & debito del buon' soldato; perche oue sia continuata guerra & contrasto di nemico potente si veggono giornalmente nati d' abietta stirpe, & in pouertà, nobilitarsi col valor, comandar' agli altri, & esser' arricchiti et essaltati con facultà & honorida Prencipi.

Deuendosi dar' assolutamente, & senza remissione il conueniente castigo à chi commetta mancamento nè seruigi militari; & soggiacendo alle censure d' ogn' uno che professi il mestiero del soldato, e potendo per questo perder' in un punto ogn' honore, cb' in molti anni con perigli infiniti, & con trauagli indicibili s' habbia guadagnato, di qui è cb' il sudetto professore in tutte l' attioni sue stà obligato d' essere geloso del mantenimèto della propria reputatione, & considerato & auueduto in ciò, che gli occorrerà d' hauer' à dir', ouero fare; & per assicurarsi da i sudetti dubbij procurerà con ogni poter' & per tutti li modi di sottomettersi all' vbbidienza, scola, & comando di Capitano di nome, & signalato per prudenza, valor', & esperienza ben fondata, con ferma resolutione di continuarui suo' cb' habbia sicuramente appreso le maniere di proceder' in ogni caso, & in ogni grado d' affitij, & con ogni sorte di soldatesca; perche uolentieri, prontamente, & senza repliche facendo tutte le fattioni, che gli toccheranno, interuenendo nell' imprese, notando li comandamenti, ordini, et effecutioni delli Capi, & offeruando ogni successo, et poscia
di scor-

discorrendone con altri giuditiosi et praticchi, indubitatamente prenderà possesso sodo & stabile della vera esperienza, la qual sola, & non altrimenti ricchezze, e favori, in occasione di guerra dourà portarlo da i minori a i maggiori gradi di mano in mano, & facendasi conoscere col proprio valore meriteuole si condurrà ad ogni esaltatione; ma non bisogna sgomentarsi per mal' incontro di borasca alcuna, perche quanto più grandi sono le difficoltà, che negli acquisti delle dignità militari concorrono, alla fine tanto maggiore diuisce la sodisfazione, che dall' hauerte superate si riporta: auuertà però di cōformarsi al genio & humore del detto Capitano, & d'ogni altro superiore, nè mostrerà mai di sapere più di loro, ma con un certo bel modo ne i discorsi spiegarà li suoi concetti; & nel trattare li offeruarà, & honorarà sempre; che ciò facendo sarà più facilmente auanzato à carichi, che nella Compagnia vacaranno.

Auertà qualunque, che serue à cavallo in guerra, s' il campo fosse occupato nell' espugnatione di qualche piazza, & s' hauesse d' andar all' assalto, ch' esso non deue smontare senza espresso ordine per mischiarsi con la fanteria, et con essa andarui; perchi à questa sola rotta tal' fattione, & non alla Cavalteria; essendo l' obbligo de' caualli in questo caso d' assicurare le spalle a i fanti, et guardare la campagna in modo, che non vi comparisca soccorso, nè gente nemica senza esser scoperta; et contrafacendo il soldato à questo detto merita castigo: Deue però, quando possa, hauendo fine
di

8 Trattato I. De Documenti generali

di peruenir' ai comandi, applicar la mente non solo alla professione cavalleresca, ma ancor' ad ogni fattione fatta dalla fanteria, Et obseruar' ogn' atto et ordine d' essa, perche rare volte la cavalleria in campagna, et massime ne' siti stretti viene impiegata senza fanteria, Et questa senza quella, et in particolare nell' aperta; et per ciò chi aspira di gouernare, mediante il merito, hà da possedere ciò che conuenga nell' vna, et altra armatura in tutte le imprese.

Quanto sia necessario ad ogni soldato l' intender si bene della ferratura d' vn cavallo; dell' imboccatura del morso; della sella, et altri fornimenti, et il sapere remediar' a' loro difetti senza la man' del sellaro, perche non sempre si può hauerlo pronto; et l' hauer' appo se chiodi per ogni bisogno, et altre cose necessarie per li detti rispetti, rimetto al contenuto nel Trattato seguente dell' Arcobugiere; nel qual in oltre son' altri insegnamenti vtili ad ogni caualliero, dame per ciò non replicato in questo.

Chi serue à cavallo in guerra deve hauer' appreso se vna di quelle carte stampate con l'impronto del cavallo, di tutti li suoi mali; et insieme di tutti li remedij d' applicarsi à ciascuno; perch' in vn punto può essergli di giouamento grande, et è cosa di niuno impedimento; et massime, quando si sia vicin' a terre amiche, nelle quali possa hauer' se per denarili ingredienti necessarj.

Chi per desiderio d' honore trauiaglia in guerra di nome auuertirà d' auuisare qualcb' amico suo, che conuersa trà Cauallieri, delle fattioni di còto, che vi passeràno, esplicandole

dole con arte tale, che non vi si scorga passione, et siano credute per veradere; et, se possibile sia, contengano lode per il suo essercito, et biasimo per il contrario, conuenendo aggrandire le vittorie del Prencipe, al qual serue, et diminuire le perdite; perche con l'occasione di lettere tali si farà nominare, et acquistarà credito; et anche guadagnerà appo il Prencipe, perche vi sarà chi porgerà orecchie, et glie lo farà sapere.

Documenti per il Capitano.



L Capitano in cambio di pomposi e belli vestimenti usi buone arme, belli et buoni caualli, perche dalle buone arme et destrieri dipende la di lui vita, honore, et seruitio del suo Prencipe; Oltre che questi atti sono stimolo a i suoi soldati d'hauer' ad imitarlo, et di far' il medesimo; et perche hoggidì pare, che li Capitani, et massime quelli di corazze non vsano casacche, farà perciò conueniente ch' almeno portino vna nobile banda, conform' alla diuisa del loro Prencipe, acciò lo faccia conoscere per Capo supremo della sua truppa, et lo differetij dagli altri suoi Officiali, oltre il decoro, che gli arreca.

Donend' il Capo, et chi gouerna soldati, con l'attioni proprie seruir' à loro in vece di specchio, per ciò deue esser' alieno da ogni difetto et vitio, perche, se ne sia tinto et macchiato, non può per mancamento procedere contra al-

10 Trattato I. De' Documenti generali

cuno per non sententiar' à danno di se stesso appetato del medesimo male: Nè pensi Capo, che si fa, d'essere già mai bastevole per occultare li proprij vitij oue interuennga soldatesca, perche li soldati hanno più occhi, che non bebbe Linceo, et Argo.

Honorarà et offermarà tutti li suoi superiori, et abborrirà l'occasioni d'auer' a piccare con alcun' di loro, ma manterrà buona intelligenza con tutti; perche con tal termine essi saranno astretti di parlare sempre honoratamēte in fauore suo, da che ne riporterà credito, oltre che lo impiegaranno in fattioni, nelle quali potrà segnalarfi.

*Deue l'honorato et degno Capitano diletтары, et esser' accurato d'auer', et di conseruare la compagnia sempre numerosa, et con soldati consumati, et vsati à veder' il nemico; et che non habbiano donne, nè figliuoli, se possibile sia, per li molti incomodi, spese, et disordini, alli qualli di continuo soggiace il soldato per quelli, et poi ne patisce il Capitano, non vergognandosi egli d'abbandonarlo quando vi tira il fango nel cimento istesso per andare veloce à saluare la moglie et figliuoli; ouero douendosi marciare per qualche fattione pericolosa, et egli hauendone odore se ne fugge con la sua famiglia, et v' à rimetterfi in altri prestidij discosti, et sempre troua Capi pazzi et ignoranti, che gli dāno luogo et recapito; Deue parimente hauer' appo se camerate di valor' et di merito; et non ingannarà il Prencipe con piazze morte, nè sotto il lor nome nelle mostre presenterà garzoni et vagabondi; et si raccorderà che per
tal fraude*

tal fraude usata al Re Francesco sotto Pavia da suoi Capitani fù quell' essercito sconfitto, et egli restò prigione; et trà la detti Capitani chi non vi lasciò la pelle, fu però nato con infamia perpetua; teneua il Re d'auer gente assai più di quella, ch' in effetto hauea, defraudato nelle rassegne dategli, & massime dagli Italiani, perch' altrimenti non si sarebbe lasciato tirar' all' atto della giornata dal Marchese di Pescara.

Il Capitano procedendo bene co' suoi soldati, honorandoli, et nelle necessità aiutandoli acquistarà appo loro fedeltate, che non dourà dubitare di metterli ad alcuna fattione, ma audarui con ogni prontezza et ardire: perche fomentato poi da seguaci amoreuoli et fideli ne riportarà facilmente successo felice: Et ha da conoscerli tutti, et saper' il nome, cognome, et patria di ciascuno, perche nominandoli expeditamente nell' occorrenze, et mostrandasi in generale & in particolare raccorderuole d'ogn' vno gli alletterà in un certo modo à seruirlo volentieri.

Il Capitano dedito all' auaritia et interesse sarà odiato, et perderà la reputatione; si com' anche farà se fuori di modo si dilatterà di giochi danzosi et vitiosi; perche si lascerà per questo difetto indurre, mancandogli denari, di ritenere le paghe al soldato, atto indignissimo et infame, et meritenole d'ogni castigo; et anch' al tenere mano ad ogni falsità et poltronaria per vincere per fas & nefas: Nò ne go però ch' il Capitano habbia da intenderli d'ogni sorte di gioco, per troncare col suo giuditio & detto molte cortese,

12 Trattato I. De' Documenti Generali

che per giocare nascono tra soldati, & anche per conoscere le fraudi & inganni, ch'altro potesse farui à danno suo, et di quelli, come souente sono nelle cõpagnie di quelli, che lo professano, & spogliano li sinceri & leali di quel che si trouano; & non si può di meno di non concedere alla soldatesca qualche gioco lecito, massime nelle guardie, per darle occasione di stare desta & vigilante.

Chi ha in guerra carica di momẽto, & occasione di tentatiui & d'incontri col nemico non deue confidarsi solamente nel proprio suo parere, ma intenderà ancor' quel d'altri giuditiosi, & praticchi; & per ciò gli conuiene di possedere sicuramente il valor' & merito di ciascuno sottoposto al suo comando; & consequentemente di captare con li buoni termini, & cõseruarsi l'affettione & fedeltà di quelli, ne quali trouarà le predette qualità; imperochè sono sempre trà soldati alcuni di spirito viuace, & ch' in diuerse guerre hanno consumato le loro vite, & per questo dicono alla volte pareri da esser notati, & degni che li Capi vi applichino la mente, sà, per fare conoscer' essi medesimi intendenti, cosa, che loro aumenta il credito; com' anche per valersi nell'occorrenze del loro giuditio, certificati che se ne siano coll'auerlo più volte assaggiato.

Conuiene che'l Capitano sia molto oculato & circospetto nell'impiegare nella sua compagnia qual si sia officio, et particolarmente trauiagliando in guerra, et con contrasto di valoroso et potente nemico; perch' ogni Capo cõmettendo mancamento, et non potendosi far di meno d'impiegar-

ne qualche d'uno con seguito di soldati, & con truppe ne i seruigi & fattioni, ch' alla giornata occorrono, può cagionare ruina grande, si come per il contrario diportandosi con giuditio & valore apportarà al Prencipe, al suo Capitano, & à se medesimo vrile, riputatione, & credito.

Si come il Capitano nel creare officiali nella compagnia deue essere molto cauto per le sopradette cause, così dapoi, che loro haurà dato le cariche, ha da honorarli & stimarli, perche verrà à confirmare l'elettione da se fatta per bella & buona; et l'honore, ch' à loro farà, ridondarà tutto à lui medesimo.

Il Capitano, ch' habbia comando in frontiera di sospetto, & anch' in ogn' altro luogo, & tempo mentre serue in guerra, deue procacciarsi occasioni di segnalarsi col cercar, et vigilare di sapere ciò che possa, ò voglia far' il nemico; et poscia preuenirlo et trauiagliarlo per tutti li modi possibili; ma nel tentare sia auueduto, prouido, et diligēte; per che nell' imprese et fatti di rilievo non sempre si può andarui con sicura certezza, et come si dice col piede fermo come fa di bisogno, volendoli intraprendere; di metterli a rischio, et confidarli nelle mani della fortuna.

Ogni soldato valoroso, et bramoso d'esser' auanzato, et in spetiale il Capitano meriteuole, deue cercare d'esser' impiegato nelle fattioni, et d'esser' aprato per poter farli conoscere; perche in guerra farà gran cosa, se diportandosi degnamente, non frana l'attioni sue conosciute, et remunerate.

Si

14 Trattato I: De' Documenti generali

Si come il Capitano per fuggire molti incontri di contrasti appo il Prencipe, che souente nascono tra soldati et paesani, et specialmente quando s'alloggia à bollette, et questi ricorrono à dolersene appo quello, et imputar' il tutto al Capitano, per ciò deue procurare d'alloggiare sempre lontano dalla di lui corte, et da tutti li altri suoi superiori, così ha poi da combatter' in lor' cospetto et presenza, quando habbian l'occasione, et protracciarcela per tutti li modi; perch'è di grande consolatione al soldato, che li suoi portamenti siano veduti dall'istesso Prencipe, si come per il contrario son' infelici quelli, che combattono in sua assenza, & in presenza de' superiori ignoranti, et inuidiosi, & che à se s'appropriano quel, ch'è d'altri.

Parlando per l'ordinario li soldati liberamente ne i loro ridotti, & in particolare ne i corpi di guardie, de i meriti & demeriti, buone & male qualità, liberalità & auaritia, valore & dapocagine, diligenza & negligenza, sapere & ignoranza di questo, et di quel' altro Capo dell'essercito, per ciò chi ha gouerno di momento volendo, si come sta obligato per ragione di buon gouerno, saper' in che concetto sia appo la soldatesca, haurà alcuni confidenti, i quali andranno offeruando li discorsi de' sudetti luoghi, & con tal termine apprenderà il vero modo di comandare rettamente; mà auuerta, caso gli venga detto, che alcuno straparla della sua persona cò l'imputarlo di qualche difetto, di non pigliargli collera, nè auergli cattiuo animo; ma ha da dissimulare con prudenza, & cercare di

re di non incorrere più nel mutamento .

Da uendo il Capitano esser accurato per conseruare pace & concordia tra suoi soldati, per ciò starà sempre sì l'intendere se trà di loro si a causa alcuna di rissa, ò dispetto; et habendone notizia non perderà tempo nel sopire, prestamente ogni sanctoro; et nell'ascoltare le ragioni di ciascuno sarà paziente, et sempre serberà un'orecchia per l'altra parte; & quando possà darà gusto à tutti; et non giamai si dimostrerà partiale; nè farà torto, nè ingiustitia ad alcuno; perche altrimenti diuentarebbe odioso, et potrebbe essere, che se n'hauesse da pentire con suo gran danno.

Potendo auuertire, che li superiori hauendo pensato d'impiegato in impresa di momento gli domandaessero prima ciò ch'è lui ne pareste, forse per assaggiare la sufficienza et il valore de l'animo suo, per ciò auuertirà, uenendo il caso, di dar il parer suo in modo, che vi si scorga giuditio et pratica, accompagnata con sode ragioni, et poscia soggiungerà, che se ben'essendone ricortata, ha detto liberamente, et non potendo fare di meno, le tali, et sì fatta difficoltà, tuttauia riceuerà sempre per fauore singulare l'essere comandato à cotanto famosa fattione, perche spera con l'aiuto di Dio di superar' ogni mal'incontro, et riportarne vittoria.

Il più principale et importante obligo, et auuertimento che conuenga ad un Capitano, postosi tutti gli altri suddetti, è il timore di Dio, et di tutti li Santi, et Sante,
et il

16 Trattato I. De' Documenti generali

et il viuere da buon Christiano, et guardarsi dalle bestemmie; et sopra il tutto farà et auuertirà che li suoi soldati facciano il medesimo; et perche questo atto gli succeda più facile, esso cõ l'esempio di se stesso li inuiterà à farlo, perche qual'è il Capo, tali sono li sudditi; et così tra uagliando in guerra, et preparandosi per la gratia di Dio andarà coraggiosamente ad ogni impresa, et col suo aiuto ne ritornerà vittorioso; et per il contrario se menarà mala vita vi andarà con viltà, et il successo sarà infelice, nè mai farà cosa buona.

Chi sarà astretto d'assoldar' un corpo di Caualleria, procurerà, col farui interuenire Marescalchi, et Cavalierizzi praticchi, et intendenti, d'ammassare caualli buoni et competenti, mandando a comperarli nelle parti, oue saprà di poterne hauer', & con vauaggio; & poscia li dispenserà alli soldati in conformità dell'armi, con le quali hauràno da seruirlo; & glie li darà per il medesimo denaro, computateui però tutte le spese, che nelle prime compagnie, condotte, & vestimenti, esso haurà fatto; che con tal termine la Caualleria sarà ben montata, & con vtilità del Präcipe & de soldati ancora; perche se a questi si darà la prestanza per prouedersene, ò non trouaranno cosa à lor gusto, ò v'hauranno di molte difficoltà; ouer pigliaranno bagagliazzi, et ronzoni, se ben di qualche compariscenza, che poi non riusciranno da nulla, per risparmiare denaro, et per giocarlo.

Il medesimo s'haurà ancor' da offeruar nell'armi darsi

darfi loro per le cause & rispetti istessi, & nelle casacche, se si vorrà che le usano.

Delle qualità poi de' caualli che conuengono all' Arcobugiere, alla Corazza, & Lancia, & di quelle, che si ricercano nelle persone da eleggersi per habili all' essercitio di ciascuna delle dette armature, rimetto ai seguenti Trattati per ordine ne' particolari di cadauna professione; si come anche per cōto delle paghe & loro trattenimenti, che si costuma di dar loro in guerra: & de gli Officiali da farsi in ogni compagnia per ben condurle, & gouernarle; & del disciplinare li soldati in conformità dell' Armi, che vsaranno, rimetto al Trattato nono del Capitano, & al prossimo sequente per conto dell' Arcobugiero.

TRATTATO II. DELL' ARCOBVGIERO à cauallo, & suo Capitano.

L Capitano d'vna Compagnia d' Arcobugieri à Cauallo deue essere stato prima Tenente di Caualleria in guerra, acciò sia habile per gouernarla come conuiene; In guerra queste Compagnie hanno differente numero di soldati, altre n'hanno cinquanta, altre cento; tuttauia si raccorda che negli euenti di contrasti, & scaramucchie molto meglio è gouernato il minore

18 Trattato II. Dell' Arcobugiero à cavallo

nore numero, ch' il maggiore; & sarebbe più ispediente per il Prencipe l' hauere più compagnie, che poche, quando queste però contengano grosso numero di soldati; nè vale il dire, che ne' bisogni si possa diuiderle, & farne più truppe; perche molte volte manca chi sappia comandarle, & gouernarle, da che poi può nascere rovina grande; tuttavia siano come si vogliono, cõuengono loro li suoi Caporali, & un luogo Tenente: Il Capitano sarà oculato che li soldati siano prouisti di munitione, & habbiano l' arcobugio, & ruota sempre netta; Et ha da effercitarli à sparar' a piede, & a cavallo, mirando di colpir' in qualche segno, & col premio d' alcuna cosa à chi farà più giusto tiro, & à ricaricare con prestezza; Et nell' oprare la spada in tutti li casi; Et a caracolare prestamente ferrati & stretti insieme; Et a montar', et dismontare da cavallo con destrezza & agilità con gli arcobugi alle mani; Et alle volte in qualche sito spatiofo li diuiderà in due truppe, & li farà scaramuzzare prima ad uno ad uno, poi quattro ò sei sbandati l' un dall' altro; & poscia in file con buon' ordine; & insegnerà loro di rimettersi, sparato ch' habbiano doppo qualcb' altro squadrone di Corazze ò Lancie cõ termine & prestezza; Et procurerà in somma che possedano perfettamente ciò che fa di mestiero per ogni sorte di fattione, che possa occorrere nel difendersi, offender, & guardarsi in luogo di sospetto, con corpi di guardie, con sentinelle, & con tutti li ordini conuenienti.

Nel Trattato Nono del Capitano di Lancie, ò di Corazze in

ze in questa Opera sono molti insegnamēti necessarj parimente al Capitano degli Arcobugieri, a i quali lo rimetto, & nell' altro Ottavo per conto del Tenente di Corazze ò Lancie son' auuertimenti per il Tenente d' Arcobugieri à cavallo.

È proprio dell' Arcobugiero à cavallo l'esser sbrigato & libero da arme gravi, douend' essere pronto ad asaltare, et inquietare il nemico con scaramucchie; et con darli alla coda, et per fianco, et per fronte, secondo la commodità de' siti, et occasione, quando egli marcia: Per difendere passi; scorrere; pigliare lingua; soccorrere; dare caccia; fare scorte; et altri fatti di prestezza tãto à cavallo, quanto à piede, occorrendo; la ond' è necessario che sia giovane robusto, & animoso; & intendente di canalcare, et di gouernar bene caualli; hauend' obligo di patire più tosto esso medesimo nel viuere & vestire, ch' il suo cavallo in conto alcuno patisca disagi per li rispetti da spiegarsi in questo Trattato: In occasione però di giornata sarà se non bene, che si troui armato con petto, schiena, & murione, ch' habbia trè creste, con mognoni, & manopole, & la sinistra lunga tanto, ch' arrini al gombitto.: Negli altri casi sarà libero, & espedito dalle dette armi per le sopranarrate cause; può solamente il Capitano in caso di sospetto usare le dette armi, & non altre, acciò mettendo piede à terra possa oprarsi: & parimente una scopetta alla francese; però ch' il Paggio à cavallo le porti appresso un' arcobugio lungo con la fonda per seruirsene à suo tempo: Et tro-

20 Trattato II. Dell' Arcobugiero à cauallo,

mandosi negli euēti di scaramucchie il soldato sciolto si guarderà dal venir' al cimento della spada essend' a cauallo, se non necessitato da bisogno; perche per essere disarmato corre pericolo di ferite.

Userà spada non troppo stretta, nè troppo larga, & è habbia buona punta; & haurà gli pendaglij per tenerla congiunta alla coscia sinistra, hauendoui sempre il sopra frodo di cuoio buono; & quelli saranno nel modo detto nel Primo Trattato de' Documenti generali per il soldato.

Oprarà un arcobugio à ruota, che porti un oncia di palla; & sarà intendente, et accurato di tenerlo ben netto; & v' haurà la sua fonda di buona vacchetta, ò di pelle cauallina; & la canna sarà in lunghezza cinque palme in circa.

Sarà montato sopra un buon cauallo, douendo seruir' in molti seruij di fatica, & di prestezza: oltre che sarà sempre più coraggioso, & riportarà honore d'ogni fatto trouandosi ben montato; Et quando vi sia contrasto del nemico, & sia col Campo, ouero stando in presidio, ò sia fuori per alcun seruij con tutta la Compagnia, ò con parte, se bene non sia deputato a guardia, non uscirà mai fuori del suo alloggiamento senza gli stivali, & speroni, & munitione dell' Arcobugio.

Nella parte esteriore del morso del cauallo haurà un uncino per attaccarui il freno, et per leuarglielo prestamente quādo occorre di rinfrescarlo in luogo di sospetto senza leuar-

lenargli tutta la briglia, ouer testiera; auuertimento importante nella guerra.

Nell'atto dello sparare scaramucciado alla larga, et discosto da i compagni, volterà su la man destra, se però il bisogno non lo sforza al far' altrimenti, et attrauererà cō l'arcobugio il collo del cavallo al diritto dell' orecchia sinistra cercādo di colpir' il nemico nel mezzo del petto, ò nella di lui parte sinistra almeno, ch'egli dourà mostrare nel pūto del carracolare; et sempre nello sparar' in ogn' occasione appoggerà to scalzo della cassa alla sua spalla destra pigliādo con l'occhio destro la mira sicura, et dritta, et tenendo serrato il sinistro; et nell'atto vero del dare fuoco fermerà il cavallo per far' il colpo più certo; et poi prestamente volterà su la man destra, come di sopra, ricaricando.

Una truppa d' Arcobugieri à cavallo essend' ordinata à guardare qualche passo trinzerato, non a cavallo, ma à piedi lo difenderà, tenendo però fuori alcuni a cavallo, ma non troppo discosti dalla trinciera, affinche conform' all' occasione, & col calore de' compagni possano fare qualche cosa di buono; & se la sudetta truppa haurà da montare tutta a cavallo, dourà hauerne espresa commissione, ò qualche contrasegno sicuro dal Capo supremo, che comanda; hauendo obligo d' assistere alla difesa del posto nel suddetto modo, & non andar' à combatter' il nemico fuori con tutta la truppa, ma solamente con alcuni, come s'è detto di sopra: Nel fine del Trattato decimoquarto in quest' Opra euui un' essemplio in termine concernente à que-

22 Trattato II. Dell' Arcobugiero à cavallo

à questo documento, a che rimetto il Lettore.

Il Capo della sudetta truppa vedendo, ò intendendo, ch' il nemico venga a trouarlo, subitamente ha d' auuisar' il Capo maggiore, che gli comanda, & mandar' un Caporale à riconoscere con alcuni soldati il nemico comparso; ouero per oue sarà stato dato all' Arma; & à ritirare, se sia di bisogno, le sentinelle secondo gli andamenti di quello.

S' il nemico si fermasse, ouero se ne ritornasse à dietro, per hauere visto d' essere stato scoperto, il Capo di detta guardia, ouero passo trinzerato, se bene conoscesse buona opportunità di far loro del danno, non ha da seguirlo, perche facendo altrimenti sarebbe un mettersi nell' imboscate del nemico, che senza dubbio dourà hauergli tesse, se sarà punto pratico, con disegno non solo di dargli botta, ma anche di guadagnargli il posto tirandoselo dietro alla larga, et facendoglielo con tal stratagemma abbandonare.

Se la venuta, ò posto non sarà trinzerato, ma s' haurà da guardar' et difender' a cavallo, et s' il nemico uerrà risoluto per pasar', et guadagnarlo, il Capo di detta guardia con valorosa resolutione andarà ad inuestirlo, sia pur' egli grosso quanto si uoglia. Nel Trattato in quest' Opra del Capitano saranno altri documenti, che parimente possono seruir' al Capitano d' Arcobugieri, & per ciò a quelli lo rimetto.

Sappia ogni soldato, che serue à cavallo, Arcobugiero, Corazza, ò Lancia che si sia, ch' essendo per sentinella in
qual

qual si sia luogo, v'è messo per auuifare la sua guardia di ciò che vede, & sente di sospetto, et di straordinario per tal parte; Et in Campagna, ancorche fosse prouocato dal nemico, et conoscesse di poter fare prigioni lasciando il posto assignatogli, non lo deue fare, perche contrafacendo incorre nella pena della vita; et se sia doppia, cioè due insieme, iscoprendo il nemico, deue vn di loro andare con prestezza ad auuifarne la guardia, et l'altro si ritirerà à poco à poco; et s' il nemico risolutamente gli venisse adosso, spareranno li Arcobugi, che sarà auuifo a i Compagni; et in tal luogo non mai discenderanno da cavallo, et occorrendo loro di farlo, lo farà vn solo.

Ogni soldato, che serue à cavallo, ò armato, ò disarmato, deue sapere ferrar' vn cavallo, ò almeno metterui chiodi, et per ciò ne sarà sempre prouisto d'alcuni, si com' anche d' vn martello, et tanaglie commode; perche occorre molte volte che si sferri, et non v'è marescalco che lo serui, et se esso non sa aiutarfi da per sè stesso resterà à piedi; si come parimente deue intendersi d'accommodar' vna sella, et di proueder' a i diffetti d'essa; et per ciò sarà sempre prouisto d'vna lesena et di spago, ò di fringoni di buon murlacco, et ben ferrati, perche mentre si marcia alle volte si rompe alcuna cosa alla sella, et non si troua il sellaro, et bisogna ch' il soldato per sè stesso s' aiuti prestamente.

Deue parimente hauere cognitione buona delle qualità de i morfi, et saperli imbocar' al cavallo in modo,
che

24 Trattato II. Dell' Arcobugiero à cauallo,

che si conformi col suo natural' et uso ancora.

Còuiene all' Arcobugiero à cauallo vna casacca di buon panno, che gli arriuui sin' al ginocchio, et sia aperta ne' fianchi, et nelle maniche: si come anco il suo portafasca con vna scarfella annessa in esso per tenerui le palle, pezza ontata con oglio, pietre, et vn azzalino piccolo per annettare la ruota, et canna per di fuori; et rascatorio, caua palle, et caua strazzi per molte occorrenze di dentro.

Vdendo che si tocchi il buttafella si metterà gli stimali, se non li haurà, et si cingerà attorno il cintolino con la munitione, et cose necessarie per l' arcobugio, et farà, ch' il garzone infelli il cauallo; poscia sentendo che si tocchi à cauallo si cingerà la spada, et affetterà l' arcobugio, tirando sù la ruota, et mettendoui il poluerino, et vestito con la casacca sarà de' primi à comparire auanti il Capitano.

Il Capitano d' Arcobugieri à cauallo, douend' attaccar' il nemico prima, che vadi esso à trouarlo, farà sbandar' alcuni quà, et là, che cò lo scaramucciare lo asaggino come sia pratico, et valoroso, et lo disordinino se si possa; manderà poi dietro loro il Tenente con vna truppa à proportion del numero delle genti, ch' haurà nella Compagnia, et con vn buon capo alla lor coda, con ordine che facciano la loro sparata à tre, ò più per fila, et a piede fermo per fare li tiri securi; poi esso Capitano si auanzerà col resto della Compagnia, et col sudetto ordine tant' oltre, che li vltimi nello sparare possano far' effetto nella truppa còtraria, et non tirar' al vento; et anche per ciò procurerà di

non allontanarsi da essa per più di quaranta passi in circa: Doppo l'hauere sparato volterà per la parte destra; come sempre deue fare l'Arcobugiero à cavallo, se però non sia necessitato far' il contrario per salvarsi da qualche violèza.

Negli Auuertimèti miei in fattione di guerra già molti anni stampati si contengono nel Capitolo undecimo, che solo tratta della Cavalleria molti & vtilissimi documenti ad ogni soldato, che serue à cavallo con qual si sia sorte d'armi: i quali insegnamenti non hò voluto ripetere in questa Opera, affincbe li Genfari non possano notarimi d'hauere messo alla stampa una medesima cosa due volte, & perciò rimetto a quelli ogni studioso lettore.

Nelle guerre di Fiandra l'Arcobugiero a cavallo estraniero hauea di paga scudi sei il mese.

Quelli del Paese n'hauuano cinque e mezzo.

Il Capitano d'una Compagnia di Stranieri n'hauuua settanta, & per un Paggio sei.

Il Capitano di quelli del Paese n'hauuua cinquanta, & per un Paggio cinque e mezzo.

Li Tenenti tanto degli estranieri, quanto delli Paesi ni ne tirauano venticinque, il forastiero n'hauua sei per un Paggio, il Paeseano per il suo cinque e mezzo.

Ogni Capitano di caualli, tanto Arcobugiero; quanto Corazziere, o Dacico tiraua il dieci per cento per dispensarlo à soldati più meriteuoli; & non poteua assegnar' ad alcuno più di quattro scudi del detto dieci; & parimente hauea autorità di leuarlo à chi per mancamento l'hauesse demeritato

ritato. E' solito di riconoscere con questo soldo li Caporali, & anche con altri prouocchi, & vtili, quando il Capitano si troua in parte di poterlo fare, com' ancora li Furieri.

Si pagaua in ogni Compagnia di Cavalleria due Trombetti, vn Furiero, vn Marescalca, & vn Cappellano col soldo che nel Trattato del Capitano delle Corazze, o Lancie si dirà, & ancor vn Paggio al Capitano, vn altro al Tenente, & il suo all' Alfiere, le quali piazze tutte sudette erano chiamate la prima Piana, cioè, che l' Principe de plano le faceua buone ad ogni Compagnia.

TRATTATO III.

DELLA CORAZZA.



Ell' anno 1590. mentre l' inuittissimo, & celeberrimo Henrico quarto Re di Francia teneua serrato Parigi per via di stretto assedio con la forza di trenta mila e più fanti, e d'otto mila caualli, fu introdotto al suo seruitio in quell' impresa l' uso della Corazza, la quale si vantaua d' hauer à fare gran strage della Lancia, che nell' essercito condotto di Fiandra à quel soccorso dal Duca di Parma s' usaua in molte Compagnie veterane; & io trouandomi vn giorno appo Giorgio Basti Commissario generale della nostra
Caval-

Caualleria mentre il Campo marciaua, sentì ij certi nobili Francesi dirglielo, & egli doppo l'hauer loro detto per risposta molte altre ragioni per difesa della Lancia, concluse il fine dicendo: Beati qui non viderunt, & crediderunt; & l'effito, che poi seguì, certamente corrispose alla di lui risposta, imperoche auuicinandosi il Duca à Parigi, & il Re sentendo ch'era passato Meux venne l'altro giorno ad incontrarlo con tutta la caualleria, nè fu fatta strage alcuna di noi altri; & doppo hauendo leuato il Campo da quell'assedio, & alloggiatolo à riscontro del nostro, & per molti giorni, che l'ono stette à fronte dell'altro sotto la Terra di Lagni, et se bene giornalmente passauano scaramucce tra la Caualleria, & anche in faccia sua pigliammo detto luogo per assalto, & lo saccheggiammo con occisione del presidio, & del soccorso all'hora introdottoui, con tutto ciò non solo non fu fatto delle nostre Lancie estermínio, ma toccò alla Corazza di ritirarsi prima di notte tempo, & lasciare noi altri, se ben inferiori di numero, padroni della Campagna: fu dunque nel sudetto tempo inuentata la Corazza, che poscia venendo approuata per bella & buona è salita nel credito, oue hora si troua, & pare ch'habbia oscurato affatto il valore & riputatione della Lancia. Atto, com'io credo, non da altro proceduto, se non da difetto di Cauallieri esperti, di competenti caualli, & de siti buoni per il corso di quella, ò per l'imperitia di chi non ha saputo oprarla, & forse anche per le seguenti cause, cioè:

Le fatiche grandi, che la guerra porta seco, consumano li cavalli; Il non riconoscere li meritevoli; L'obbligo, che hà il soldato di non tenere di meno d'un buon cavallo da servizio, & un ronzino per il servitore, & bagaglio; Et la misera paga, che tirà d'ordinario, cagionano mala disciplina, & puoca ubbidienza, et conseguentemente soldatesca cattiva, & per ciò essito puoco buono alle fazioni, et al paese distruttione, per il qual praticava, perche la necessit  non ha legge; talche, se fosse ben pagato, si terrebbe in buona ubbidienza con la severit , non trascurandola con alcuno sotto falsi pretesti; & nelle Compagnie servirebbero persone nobili, ben montate, & armate, et dalla loro buona disciplina et valore, si potrebbe promettere ogni vittoria, et felice successo.

La Conanza dunque per far' il suo effetto reale, et proprio, il qual   di penetrar' et sbarattar' un' squadra, et d'assicurare la gente amica, che doppo se si tira, deve essere formata con solidezza ferma, et con numero grosso; et non investire se non col trotto; et nel cacciare chi fugge valersi del galoppo; et per questo gli conviene cavallo di lena, et forza grande, et presto alla mano, et allo sperone; se ben poi gli   tollerato di grandezza mediocre; Et non sparera' la scopetta se non a distanza di venti, o vero venticinque passi: Sar  il soldato tutto armato, con la celada, col petto particolarmente et schiena a botta di pistola, et col guardarene, con cosciali, et ginocchiali; Et user  spada della qualit  detta per conto dell' Arcobugiero

giero à cavallo ; Et nella briglia baurà le false redini di catenella forte , & parimente nella testiera ; & il morso farà nell' istesso modo auuertito per l' Arcobugiero à cavallo ; & usarà una sacchetta di buon cuoio attaccata alla parte destra dell' arcione per portarui cōmodamente la celada , & difenderla dalle pioggie ; sia però più à basso dell' arcione una ligatura , che tenga ben ferma detta sacchetta , affincbe non erolli mentre il cavallo trotta , ò galoppa , & detta ligatura sarà intorta per due volte almeno nel fusto , & poi anch' inchiodatui per maggiore sicurezza , & fermezza .

Con le fonde ouero guaine delle pistole baurà congiunto uno stucchio con le cariche unite con la palla , ouero un scarfellino per tenerui palle , & le cariche distinte fatte di cuoio , & piene di polue , attaccato parimente à dette fonde , le quali potranno esser' ambo insieme unite con la scoppetta in ciascuna , douendo portarle per la parte sinistra dell' arcione , usando nella destra la sopraddetta sacchetta per maggiore cōmodità ; & nel fusto , & pettorale haurà le ligature , che le tengano ben legate , & strette , acciò non crollino mentre il cavallo corre , ò galoppa , & , come di sopra s' è detto , quella del fusto dourà esserui ben' inuolta , & inchiodata ancora .

Quando udirà , che sia toccato il buttafella si metterà gli stinali , & s' armarà con petto , schena , & cosciali , & farà ch' ancor' il cavallo sia allestito ; & poi , toccandosi à cavallo , tutto s' armarà , & sarà de' pri-

mi

mi à comparire montato alla cornetta. *In caso di grosso incontro col nemico, ò di battaglia generale, ha mostrato l'isperienza esser' utilissimo l'hauer' attaccato vn buon ritegno, ò cordone forte al manico della spada, dentro il qual si mette la man destra, & vi è poi vn bottone che ve la stringe dentro, perche potendo auuenire nel cimento del menare le mani, & in quella buglia, che per li souenti, & souerchi colpi si perda, ouer cada la spada, mentre non vi s'habbia il sudetto rimedio, perciò li prouidi soldati usano il sudetto cordone: si auuertà ancora, ch' il manico della spada, ò stocco sia più tosto lungo, che curto, affinche la man' armata con la manopola habbia luogo bastenole per tenerla ben sòda.*

Nelle guerre de' Paesi bassi, la Corazza hauea di paga scudi sei e mezzo il mese: & parimente la Lancia.

TRATTATO IIII.

DEL CAVALLO

Leggiero.



L'Effetto proprio della Lancia è di forar', et di uider' vn squadrone; & per l'effecatione si cura di tal atto il soldato ha da saper' oprarla bene, & per ciò nato nella Città dene essere; hauere cavallo isquisito, prestissimo alla mano, & allo sperone;

& di

Et di forza, Et di grandezza, Et di velocità nell'vrto; terreno eguale Et sodo; et non se n'impiegarà per truppa più de venticinque, ò trenta, et saranno ordinati in file; et per rispetto del sudetto cauallo et soldato Nobile, et essercitato, difficilmente se ne può fare grosso numero.

Il soldato sarà tutto armato del corpo, et con gli scarfelloni, et non si feruirà di cosciali, et ginocchiali; et vsarà spada, si come s'è detto dell' Arcobugiero, et Corazziero; et il morso fatto con l'auuertimento dato à loro, et le false redini alla briglia similmente.

Arrestata ch'habbia la lancia, attrauerfarà con essa il collo del cauallo alla volta dell' orecchia sinistra, et ferirà l'altro del nemico nella spalla, ouer in altro luogo della parte sinistra, cercando di fare la ferita certa, et non vana; et non altrimenti si curarà di colpir' ilcaualliero quando sia armato di ferro forte et resistete, com' hoggidi s' vsa, et per fargli il sudetto colpa più certo gli guadagnarà prima il lato sinistro, et per tal parte l' inuestirà, com' è detto.

Volendo incontrare con la spada il nemico disarmato in qualche parte del corpo, auuerta di non incontrarlo et colpirlo col moto del braccio, si come se fosse à piedi potrebbe fare, perche la distanza l'ingannarà, et principalmente per il galoppo dell' uno et altro cauallo, et anche per la serratura dell' armistice, ch'impedisce l'assicurare la ferita col sudetto moro; ma piglia la mira con la punta della spada, et sostenendola fermamente col polso vada ad inuestirlo, et non potendo ferire lui, ferisca il cauallo, pene-

tran-

trandolo più che possa, come di sopra è detto; qual ordine il Duca di Parma hauea dato alla sua caualteria che lo effettuasse in Francia nel venir' alle Strette con l'altra del Re di Nauarra, et per ciò nell'andar' all'urto voleua, ch'ogni soldato tenesse la spada nuda nella man sinistra per hauerla tanto più presto pronta nel bisogno.

Vsarà in oltre una scoppetta all'vsanza di Francia con la sua fonda, per seruirsene nel fare la ritirata doppo l'hauere rotta la lancia, ouer' in caso restasse a piede; Et nel fusto, ouero nel pettorale haurà una ligatura non solo inchiodataui, ma prima intortaui et auuiluppata con due inuogli, et postia con chiodi fermata; es haurà la fibbia forte et ben'inchiodataui per tenere sicuramēte ferma la detta fonda per la parte da basso, essendo l'altra superiore ritenuta dall'arcione con altro ritegno sodo, affinché nel corso ò galoppo del cauallo non dia incommodo crotlandosi, et anche la scoppetta non cadesse à terra; vsandola nella parte sinistra di detto arcione.

Prima, che si muoua per andar' ad inuestire nel nemico, et rompere la lancia, terrà la spada ò stocco nudo nella sinistra mano, et con la punta all'alto per hauerla lesta, et seruirsene con prestezza per la causa detta di sopra.

Haurà una sacchetta di buon cuoio per portarui dentro la celada attaccata all'arcione per la banda destra, acciò sia difesa dall'acqua con le medesime circostanze dette per conto del Corazzero; auuerta però che la ligatura, laquale ha da tenerla circōdata et ben ferma nella parte di mezo
per di

per di fuori sia lunga tanto, che s'auviluppi con due innogli nell'arcione, & vi sia in oltre inchiodata bene con due chiodi, & habbiala fibbia forte et sicura, affinche per li moti del cauallo scenda li chiodi fuori, come senza altro succederebbe, se non vi fossero li detti attorniamenti; non rimanga senza tal seruigio.

Secondo che si procaccia butta quella si metterà gli stinalli, & patto & sobienza, per farà infellicar il cauallo, poi udeno a cauallo s'armerà tutto, & montatoui farà il primo à comparir alla stendardo.

Auuerà qualunque serue à cauallo in guerra oltre il buon cauallo da seruitio per il meno per la sua persona d'hauer ancor vn ottimo ronzino per portar gli arnesi & robe sue necessarie, & specialmente il Garzone, il qual deue esser unico per gouernare caualli, pratico in ogni altra cosa, gagliardo, ch'habbiata lingua & cognitione de' paesi, & sia animoso per molte cause, che occorrono nel procacciarsi il viuere; perche in ogni parte, ma particolarmente nella guerra il buon seruitore è la vita del patrone.

Facendo la Corazza nelle correnti guerre li medesimi seruigi & fazioni, che già molti anni, quando le bocche da fuoco non eran in uso, o almeno in poco, faceua l'Huono d'Arme; & per ciò cominciandosi à disusare questo, & in suo luogo suscitara quella, come più utile, per esser armata con arme forti; & di minore spesa, & assai più facile d'ammaffare, per rispetto della qualità et prez-

zo del suo cauallo, et della conditione della sua persona; Et per desiderarsi all'incontro nell' Huomo d' Arme molti nobili esercitij Cauallereschi, Et destrieri esquisiti, Et più d' uno, Et di gran costo; Et per queste cause potendosi non senza difficoltà farne leuata, oltre la spesa infinita che si fa non solo nel Capitaniarlo, ma anche nel mantenerlo, Et resistendo al trauaglio assai meno della Corazza per cagione della delicatezza de' caualli; Et potendo ogni curioso applicar' al di lui obligo ogni documento dato à quella, per ciò io lasciarò à parte, Et sotto silenzio per adesso.

TRATTATO V.

DEL CAPORALE

in vna Compagnia di caualli



Elle Compagnie de' caualli per molti rispetti, Et importanti seruigi sono necessarj li Caporali, i quali deono essere scelti tra li più praticchi soldati Et più sufficienti della medesima compagnia; Et si ricerca in loro molta destrezza nel comandare; Et hanno da sapere leggere, scrivere, Et fare conti; Et essere giuditiosi Et animosi per ben comandar, Et per riferire poi con la viva voce, Et metter in scritto ancora, occorrendo, compiutamente i successi, che vedran-

dranno, & intenderanno secondo che richiederà l'occasione; et parimente per governarsi con prudenza nei molti et diuersi fatti, ai quali souente vengono comandati; & per bauerli ornati delle sudette qualità deue il Capitano procurargli vantaggi di stipendio, & riconoscerli più che possa con gli honori, che nella compagnia vacaranno; perche facendolo sarà da loro, et da ogn'altro priuato soldato seruito con piena sua sodisfattione.

Hauranno la lista in iscritto, ouero nota di tutti li soldati deputati alle loro squadre: et nel comandarli alle fattioni non saranno partiali; et infermandosi alcuno, et se siano in presidio, li visiteranno spesso, et loro procureranno ogni seruigio possibile appo il Capitano, com'ancora faranno in campagna il medesimo.

Portaranno appo loro di continuo vn' fucile per fare fuoco, et vn' inuoglio di cera per molti bisogni, che possono auuenirgli giornalmente trauagliando in campagna, et per seruitio d'essi medesimi, et del Prencipe, mentre sono fuori per alcuna causa, et massime in paese abbandonato da paesani; et auuertiranno in tutte le attioni di portarsi in modo, che siano conosciuti per habili alla carica; et che li soldati specchiandosi in loro imparino et comprendano come habbiano da governarsi in ogni cosa; et non si sdegnino con ragione d'effere da loro ripresi per mancamento.

Douranno auuertire se li soldati tengono all'ordine l'armi, con le quali seruono, & li auuisaranno de' di-

36 Trattato V. De' Caporali de' Caualli.

fetti, insegnandogli con buona maniera quel, che non sapranno; Et s'intenderanno che tra di quelli sian' occasioni d'odij et di risse, procuraranno di pacificarli; et non potendo essi farlo n'auuertiranno primo l'Alfiere, come Offitiale tenuto più degli altri ad oprarsi in tal fatto, et s'egli non vi sarà, ne daranno conto al Tenente, ouero Capitano.

Son' obligati li Caporali ad essere sempre li primi in arme occorrendo, & comparir auanti il Capitano, ouer alla Cornetta, & sollecitaranno i soldati, che saranno tardi & negligenti, al montare prestamente à cavallo.

Quando si marcia con tutto l'essercito, ouero con altri corpi di gente, et quando la compagnia habbia preso l'alloggiamento, douranno i Caporali certificarsi se vi siano tutti li loro soldati, et spetialmente se la compagnia sia nouella; ouero essendo in parte, oue s'alloggia à bollette, vi auuertiranno nel punto della distributione di esse, et anche doppo questo con bel modo visiteranno gli alloggiamenti per chiarirsi sicuramente del tutto; Et similmente vi hauranno l'occhio nell'vnirsi la mattina li soldati alla Cornetta, & mancandoui alcuno, lo diranno subito al Capitano, ouero al Tenente.



TRAT-

TRATTATO VI.

DEL FURIERO

d'una Compagnia di caualli.



DEue il Furiero esser soldato pratico, & versato, hauere molta destrezza nel trattare, & essere tale che di lui si possa bauer ogni confidenza & sicurezza per il maneggio delle paghe di tutta la compagnia, & per altri seruigi del Prencipe.

Saprà leggere, scriuere, & fare conti perfettamente; perche gli tocca d'andar a pigliar il nome & gli ordini del Commissario Generale in ogni sera, che non sempre se gli possono dar in iscritto, Et ha da saper, & intendere pienamente ogni cosa, & commissione, per darne poi piena relatione à chi fia di mestiero.

A lui tocca di riceuer, & di distribuir il Quartiero dell'alloggiamento; in che deue essere molto canto & circospetto per dar ad ogn'uno quel, che conuiene, & possa, & per far il comparto rettamente: Et andando col Furiero Maggiore per riceuere da lui l'alloggiamento si farà dare dal Tenente due soldati, i quali poi manderà ad incontrare la compagnia per condurruela, & spetialmente di notte tempo; Et essendogli dimostrato il luogo della piazza d'Arme, lo noterà ben, & ogn'entrata in esso, & parimente il posto, nel qual la compagnia sua dourà

TRATT

met-

38 Trattato VI. Del Furiero de'caualli.

metterfi, occorrendo un all' Arma, se però gli sarà insegnata; come facilmente può auuenir, Et massime in caso di sospetto; affinche poi dimostri, Et dia ad intendere ben' il tutto à suoi Officiali.

E suo debito d'andar à riceuere paghe, Et ogni sorte di munitione per la compagnia, Et dourebbe ancor à lui toccar' il farne la distributiona, Et non ad altro per molti rispetti; Haurebbe però prima da pigliar' informatione et ordine dal Capitano, et dagli altri Officiali di quanto gli conuenisse di saper', et d'osservare nel fatto del pagamento.

Deue hauere sempre un libretto appo se per seruir memoria delle giornali occorrenze, et esserò promisto di carta et scrittorio, et d'un altro libro deputato solo per uenarui compintamente li conti di tutto quel che riceuerà per la compagnia, et delle distributioni, che ne farà, acciò non succeda errore nelle rendite de' suoi conti; et quando possa cauare riceuute, o confessi delle robe, che darà fuori, non le lascerà già mai, et con sottoscrizioni di vngliuoli, se possibile sia.



TRAT-

TRATTATO VII.

DELLA QUALITA', ET OBLIGO dell'Alfiere de' Caualli.

Conuiene che l'Alfiere sia spiritoso, coraggioso, et bramoso di gloria, et d'honore, hauendo in man sua la guida della compagnia; per li quali rispetti viene tollerata la di lui giouentù; ma auuerta d'essere nemico dell'auaritia, et amico della liberalità per captar', et conseruarsi l'affettione de' soldati, i quali con esso lui più che con altro Offitiale trattano, et si fanno domestici; In tutte l'attioni sue dimostrerà però giuditio, et termini prudenti per mantenersi il credito, et per non cader' in alcun' estremo. E sua particolar' cura d'è vigilare se trà soldati passano vdi, ouero cause di brighe, perche quando ue ne siano due esso prestauerà intromettersi per accomodamento, poiche potrà disponerti à tutto ciò che uorrà per la familiarità grande che seco tengono. Et se seruirà in compagnia di Corrette donrà vfar' almeno vna bella banda coi colori del Principe, poiche li Offitiale di quelle hoggi di hanno dismesso affatto le casacche, acciò con essa sia maggiormente conosciuto per quel ch'è; oltre che gli arreca decoro.

Donandosi benedire la Corretta, sarà il Prebato più principale del luogo, oue si trouerà, che gli farà questo
spiri-

Spiritual atto; Et quando s'haurà da farlo, la compagnia armata di tutto punto auanti la Chiesa, in conformità della piazza & sito, sarà ordinata in file, con otto, ò dieci soldati in ciascuna, & haurà cadaun' la pistola in mano; & benedetta che sia il Tenente commetterà che ogn' vn cali il cane sul focone, & nell' apparire d'essa fuori della porta la honoraranno tutti con vna bella salua; Ma li Offitiali prima dell' andar' à tal fatto douranno auuifare li soldati, ch' allestiscano le pistole con la polue sola, & non con carta bagnata, nè con strazzi masticati, nè con palle, acciò non succeda disordine; Et s' il Prencipe v' intrauerà, dourà il Capitano prima dell' effecutione dargli parte di detta salua, per sapere se egli ordinasse cosa in contrario; perchè potrebbe essere che non volesse si sparasse in sua presenza, com' altri non hanno voluto, & per ciò conuione di certificar sene.

*Sia accurato, vigilante, & cauto nel guardar', & custodire ben lo stendardo confidato alla sufficienza & valore suo; & in Residio, ouer' in Campagna nella casa, nella quale alloggiarà, sia auueduto, & oculato nel faruifare le guardie; A lui particolarmente nelle Terre, nelle quali la sua compagnia sia per presidio, tocca il mettere dotti li corpi di guardie, nelle quali deono trouarsi li suoi soldati; qual' aligò poi il Tenente tiene in Campagna; & l' Alfere all' hora ha solamente la cura della guardia, ch' hà di assister alla sua Cornetta; & auuertirà ch' il suo Trombetta, quale ha l' obbligo di comandarla, tenga
la no-*

la nota giusta de' i soldati; che per ordine la fanno, & esso ancora haurà appo se la lista di tutta la compagnia per assicurarsi come passa il detto servitio, & vedere se venga riservato alcuno, coll'osservare particolarmente quelli, che giornalmente vi sono comandati.

Essendo in guardia non s'apparerà mai dal suo Stendardo; & douendo, si come stà obligato, andar in ronda, lo raccomandará ad una sua camerata meriteuole, ouer' ad altro soldato de' più vecchi di servitio & praticchi, & il Capitano douerà saperla; senza l'ordine del quale ancor non andarà in ronda.

L'Alfiere, quando si marcia, andand'esso alla testa, non permetterà ch'alcuno d'altra compagnia, ò bagaglio, ò seruitore si mescoli con la sua truppa, ouero l'attraversi; & farà che li soldati, massime di notte tempo, cammino ristretti insieme, & non dormino.

Marciandosi, ouero dandosi all'Arma, l'Alfiere sarà sempre il primo à comparir' à cavallo; & vnita che sia la maggior parte della compagnia intenderà dal Capitano, se vogliono che s'inuij alla Piazza d'arme, & conforme al di lui ordine farà; perche alle volte conuiene d'andarui, se ben non vi siano tutti li soldati, sì, per farli più diligenti et solleciti vn'altra volta, com'anche per essere de' primi a comparire nel sudetto luogo, et che gli Officiali maggiori, che vi doueranno essere, veggiano la diligenza et prestezza della sua truppa.

Essendo a guardare luogo di sospetto haurà di conti-

nuo vn cavallo lesto et imbrigliato per trouarsi prestamente, et prima d'ogn' altro a cauallo, et per non esser colto à piede con la Cornetta in caso d' vna soprapresa, ma montato, per potere fare con essa il debito, Et romperla valorosamente contro il nemico, occorrendo; et spetialmente lo terrà pronto di notte tempo, nè deporrà pezza alcuna d' arme, eccetto la celada, et auuertirà che li soldati in tal posto facciano il medesimo.

Deue tener in casa sua et appo sè di continuo vn Trombetta per molti rispetti, et il Capitano ha da dargli al meglio che possa commodità per poterlo intrattenere.

Alloggiandosi non scenderà da cauallo, nè deporrà la Cornetta, sin che non vi sia tutta la compagnia giunta, et le bollette siano dispensate, affnche ogni soldato sappia il suo alloggiamento, et oue accorrere prestamente nell' occorrenze.

Perche alle volte può occorrere di hauer all' improvviso à caualcare, perciò auuertirà d'ordinar alla sentinella, ch' à piede passeggiarà auanti al suo alloggiamento, che stia uertendo ad ogni atto, che passa, et spetialmente quando se dubbia d' hauer à marciare; ch' uocandolo esser cacciato il buccafella dal Trombetta di chi governa il Quartiero, ne lo auuisi subito, et esso prestamente n' auuertirà il Capitano et Tenente, et farà ch' il suo Trombetta parimenti lo tocchi.

Abatterà solamente lo Stendardo in honore del Capitano Generale di tutto l' esercito, et non ad altro Capo, se ben

se ben'habbia titolo di Generale, non ostante ch'alcuni habbiano vsato d'abbatterlo ancor' al Generale della Caualleria, conuenendo di differentiare quel carico principalissimo da questo altro inferiore; al qual ha da bastare che le Lancie sole gli siano calate, seccetto però se fosse Principe tale, che fuori di questa carica conuenisse anche d'abbattergliela.

Quando si vada ad alcuna soprapresa, ò per far imboscate, ò mettere soccorso di gente, ò robbe dentro di qualche piazza, ouero fare simili altre fattioni repentine, non si porta la Cornetta.

In caso di combattere starà al pari del Capitano, mettendolo alla man destra, et con lui unitamente inuestendo romperà valorosamente lo stendardo contro fanteria, ò caualleria, che si sia, ancorche questa pigliasse carica; nè s'affaticarà per ribauerlo ropendolo; et in caso che gli fosse reso, non lo inarborarà più, com' anche non ne oprarà altro nouo senza licenza del Generale; et non haurà in esso effigie d'alcun Santo; perche si come ne' miei Auuertimenti non le lodo nelle bandiere della fanteria, così si deue vsar' il medesimo nelle Cornette de' caualli per le ragioni addotte in quelli nel Capitolo dell'Alfiere; non essendo decente che in occorrenza d'abbatterle per honorar' alcun' Personaggio, un Santo s'inchini ad huomo mondano.

Nelle guerre di Fiandra hauea l'Alfiere di Corazze, ò Lancie per sua paga scudi quindici, et sei e mezzo per il Paggio.

TRATTATO VIII

DEL LUOGOTENENTE

in vna Compagnia di cauali.

L sudetto Luogotenente, quando il Capitano
 sia *troua absente*; *governa la Compagnia*, et
 quando egli *vi sia ancora*, *sostiene esso gran*
parte della carica; et in *speciale* se il detto Capo sia tale,
 che non ne *voglia alcun*, o poco fastidio, tutto il *governo*
 sta ad *affato* al Luogotenente; Et parciò è di *necessità* che
 sia *soluto* *cauloso*, *prattico*, & *molto manierofo* et *de-*
stro per *sapere compiutamente comandare*; & *muffina*
 quando la *compagnia* sia *nuouamente assoldata*; & sia di
 gente *bisogno*; in quali *rispetti* fanno *desiderar* in lui *età*
matura; e sendo quasi *impoffabile* che col *lungo esercizio*;
 & col *progrefso del tempo* non *habbia appreso* ben li *ter-*
mini del gouernare.

Deuendo *montar in guardia*, & *speciamente in luo-*
go di fassetto, auer *tina prima* che *rientri*; *fate soldati*
franco *compiutamente armati*, & *prouisti di ciò che loro bi-*
fogna, & *speciamente* se le *scoppette*, ouer *nuobagni de-*
nouelli, & di *certi trascorati* & *inerti*, *fano ben curi-*
chi; & se le *ruote* *fian all'ordine* & *uette*; & se *fiuora-*
mente vengano per fan il seruitio; perche *fano nella com-*
pagnie *sempre di quei che trascurano*, & che non *folo non*

li ban-

li hanno caricati, ma ancora inutili & guasti; Et essendo messi in sentinella senza la detta inquisitione non possono far il debito per tirar al nemico, Et per dar auviso presto alla guardia: La visita di dette Arme & bocche da fuoco si potrà parimente fare, et forse sarà il meglio, ogni volta ch'esso anderà visitando li caualli et alloggiamenti de' soldati, si come è tenuto, & sempre in tempo straordinario di fare; tuttavia nel punto del montar in guardia alcuna volta si potrà ancor fare co' i sudetti nouitij; acciò essi, et gli altri conoscano d'essere governati da Offitiale prouido, accurato, & diligente nel seruitio; & per dar loro stimolo col fare ciò in presenza della compagnia d'hauer à fare sempre ben all'ordine di quanto conuiene al lor' obligo.

Hauendo più d'un cauallo da seruitio, si come ne deuere hauere, et quando sia in guardia in luogo pericoloso, n'haurà di continuo uno imbrigliato et teso, toccando à lui d'esser il primo à cauallo prestamente in ogni occorrenza, et spetialmente lo farà in tempo di notte; nè punto si disarmerà, eccetto per conto del capo; et sarà rigorosa nel far obseruar il medesimo da i soldati in tal posto, et occasione.

Quando la compagnia sia in guardia tocca al Tenente il mestiere le sentinelle, et rondarle; et nel metterle sarà oculato secondo il sospetto et uenute del nemico, la di lui vicinanza, sito aperto, o forte, in che si trouerà essere, et il numero de' suoi soldati; et nel cambiarle haurà riguardo
alla

alla stagione del tempo per mutarle più sovente; et in posti più pericolosi non collocarà cavalli bianchi, nè che spesso nitriscano, acciò non sian essi discoperti prima, che scoprano altri, mali metterà più indentro di notte tempo.

Essendo tempo di metterle, ouero mutarle, piglierà il numero de' cavalli, che sia di bisogno: Et ne assignerà vna parte ad vn Caporale, ò ad altro soldato pratico; et essa condurrà l'altra seco con vn Trombetta; et andando l'vn per vn verso, et l'altro per l'altro, verranno ad incontrarsi, et cambiando per ordine le sentinelle, le terranno tutte appo loro per ricondurle vnite al corpo della guardia, non douendosi lasciaruele ritornare sole et senz'altro; et l'altro Caporale non haurà altrimenti Trombetta, per non lasciarne senza la Cornetta, et il grosso della guardia principale; perche due soli son pagati in vna campagna, et in tal occasione non si deue leuarglieti ambedue in vn medesimo tempo per ogn' accidente, che possa auuenirgli; nè vale il dire che poco si discostano, ò che stando all'Arma, mentre sono fuori, seruano parimente alla guardia, perche, oltre ch'vn deue sempre assistere: et spetialmente in tal posto alla Cornetta et guardia per la sudetta ragione, può ancor il nemico venir informato del nostro stile et uso, se come s'ha da credere ragionevolmente che fa, et venendo all'effecutione di tal fatto deue esserua, se sia punto pratico, risoluto à mischiarfi con le sentinelle, et serrare fuori del corpo della guardia le predette due truppette, ò caricarle uenendofi con esse, nè dare tempo

ai Trombetti di toccare; et per ciò potendo occorrere che la guardia, come vigilante et presta, auuisata per qualche arcobugiata et strepito, sia montata à cavallo, et hauendo d'andar' ad inuestirlo lo farebbe alla muta, atto indecentissimo per tutti li termini; oltre il pregiudizio, che per questo apportarebbe alla Piazza d'arme, alla cui difesa si trouasse, ouer' al Quartiero, per la cui sicurezza assistesse in tal posto; Non niego io già che, se più compagnie fossero in guardia insieme con tutti li loro Trombetti, non fosse ben' il prouederne ambe le dette truppe, perche altri ne restariano con la guardia, ma non lo lodo altrimenti oue si troua una compagnia sola.

Deue il Tenente per la prima volta net mettere le sentinelle condurre seco tutti li Caporali, et farli ben capaci de' posti, ne i quali conuerrà metterne; acciò non potendo esso andarui, siano lor' informati nel cambiarle di ciò, che fa di bisogno.

Come s'habbia da mettere le sentinelle semplici, ò doppie, et che ordine conuenga dar loro, rimetto al Trattato dell'Alloggiare in questa Opera, oue con vn' effempio diffusamente n'è insegnato.

Quando si tocca per alcuna causa à cavallo, deue il Tenente esser' il primo a comparirui, non solo essendo in guardia, come di sopra s'è detto, ma ancor fuori; et sollecitarà che li soldati facciano il simile; et castigarà li negligenti.

Tocca al Tenente, douend' esso caualcar' alla coda quando si marcia, perche sempre alla fronte assiste per il meno l'Alfie-

l'Alfiere, auuertire ch' alcune dell' altre truppe ò bagaglie, ò seruitore; non si mescoli con la sua compagnia, ouero l'attrauerfi; et fare ch' ogni soldato stia vnito con gli altri, et massime di notte tempo, che si suole dormire.
Il Tenente d' arcobugieri à cavallo, quando non vi sia il Capitano, marcierà alla testa, et farà ch' uno, ò due Caporali de' migliori assistano alla coda.

Essendo la cōpagnia di gente nouella, et quando s' haurà da marciar; vscita che quella sia fuori del Quartiero, auuertirà il Capitano che faccia alto, ouero l'Alfiere; et intenderà da i Caporali, quali domerà hauer' auuisati la prima volta, che si cominciò à caminare, ad hauerui ben mente & occhio ogni sera & ogni mattina, se tutti li loro soldati vi siano; & esso medesimo se ne certificarà ancora, per assicurarsi ch' alcuno non fugga, ò per trouarlo se sia rimasto adietro, come spesso occorre, per leuar' agli habitanti de' luoghi robbe, ò per far' altri mali; & per ciò nel tempo, che si toccherà a cavallo, esso sarà il primo montato, non solo per le sudette cause, ma anche per rondare nel Quartiero, acciò non succedano gli accennati disordini & altri, & per remediarui occorrendone.

In caso di combattere deue tenere la spada nuda in mano, & auuertire che li soldati facciano il debito loro, & s' alcuno fuggirà, deue ammazzarlo.

In caso che per mancamento del Capitano, & Alfiere non assistesse il Tenente alla coda, ma alla testa, vi farà vn' Offiziale riformato, ò persona di molta isperienza, ac-

ciò esso

tro: esso possa assister' & attendere alle sudette & altre cure.

1) Sarà curioso per farsi pratico de' Paesi; & saperne la lingua, perche potendo essere impiegato in molte fattioni gli fa di bisogno detta notizia.

2) Sempre quando il Furiere andarà per ricever' alloggiamento dal Furiere maggiore, esso mandarà con lui due soldati, che lo aiutino in ciò che gli farà di bisogno; & che vengano ad incontrare la compagnia, & massime di notte per condurvela; & a questo habbia particolar cura, l'affin che nò si habbia d'andare cercando qua et là il Quartiere; & specialmente nel sudetto tempo, & sia piovoso, & le strade cattive, & l'alloggiamento lontano.

3) Anuertirà, che li soldati custodiscano bene li cauali, et spesso la visiterà nelle stalle, si com' anche li loro fornimenti; & starà oculato che compitamente stian' armati con armi buone, & con ciò che loro fa di bisogno; & che nel seruitio d'ogni sorte di fattione non trascurino, ma lo facciano come si deue; & gl'insegherà quel che non sapranno fare; ne i mancamenti del seruitio fusarà rigore con loro, quando siano di qualche rilieuo, non douendosi in tal fatto dimostrare piacevolezza.

Andando la Compagnia per far guardia in alcun posto si auanzera il Tenente prima à pigliare lingua dal Tenente, che mora, di quanto ha da fare per conto delle guardie, che hanno da morire, & sentinelle; & d'ogn' altro ordine straordinario, che vi s'habbia da offeruare,

Et no farà ricordo del suo libretto di memoria per maggiore sicurezza.

Quando s'alloggia esso si farà dare le bollette dal Furiero, & le dispenserà secondo conuiene auati la casa dell'Alfiere, et prima che si deponga lo stendardo; & dourà hauere riconosciuto prima tutte le case per distribuirle secondo li meriti di ciascuno, quando però habbia hauuto tempo di farlo, senza dar' incommodo di souerchio alla compagnia col farla aspettar troppo, & massime se fosse di notte & pioggia, et si fosse fatto gran camino in quel giorno, ch' in questi casi deue rimetter si alla distributione del Furiero, & specialmente se non si habbia da stantiare longo tempo.

Nelle guerre de' Paesi bassi tirano il Tenente di Corazze ò Lancie per sua paga il mese scudi venticinque, & sei e mezzo per il Paggio.

TRATTATO IX.

DE L C A P I T A N O

d'vna Compagnia di caualli Leggeri,
ouero di Corazzeri.



Vso introdotto di dar' alle Còpagnie de' caualli solamente Personaggi grandi per Capitani, & non soldati praticchi & consumati nelle guerre, ha cagionato ch' il maneggio d' un membro cotanto

impor-

importante nell' essercito sia peruenuto nelle mani di giouanissimi esperti; da che nasce la mala riuscita, ch' al presente la cavalleria Italiana fa ne i contrasti; errore grandissimo, & da correggerli; perche il douer' & seruitio buono de' Principi richiede che le dette cariche corrispondero di uero a i soldati meriteuoli per valore, & isperienza, & non alla nobiltà, ò ricchezza sola senza pratica di chi si sia; & occorrendo le dette vacanze, i Tenenti ragioneuolmente dourebbero succedere, perche hauendo essi per lungo tempo gouernati li soldati delle loro compagnie, non può a ltra meglio saper', ò prouedere ciò che conuenga di fare per ben gouernarle.

Il Capitano de' caualli doppo l'auer' traugiato in Campagna, essendo messo per guarnigione in alcuna piazza, subitamente haurà cura che tutti li soldati mal montati, meglio montino de' caualli, perche prima dell'auer' al buon tempo d'uscir' in campagna hauranno adestati quegli ad ogni sorte d' essercitio, & gli faranno honore; ma se non farà la detta prouisione se n' haurà da pensare.

Il sudetto Capitano deue hauer' autorità di fare nella compagnia tutti li Officiali necessarij, però con partecipazione del Capitano Generale, & non darà mai alcun' Offitio de' sudetti per uia de' fauori per non disgustare li soldati, ancor' ch' il favorito serua nella medesima compagnia, perche li meriteuoli uedendo non esser' ananti nell' occasioni, et esser loro antiposto per grazie vno di minore merito, abbandoneranno la compagnia, tal che per rimedio di

G 2 questo

questo disordine sarebbe se non bene ch' il sudetto Capitano Generale non s' intricasse negli Offitij d' alcuna compagnia, ma lasciasse che li Capitani li dessero à lor gusto, offermando però quanto di sopra.

Oltra l' esperienza, che si richiede in qualunque pretense de carico nella compagnia, si vuole ancor maniera molta di trattar, & di proceder, & competente al comando, che pretende; perche ogni soldato non è habil ad ogni offitio; ache il Capitano deue auuertire molto bene.

Il Capitano sarà ocularo, che quando dà un offitio ad uno de i sudetti, & lascia a dietro certi soldati vedebbi i quali non hanno altro merito, se non il tempo del loro seruitio, però tenendoli offesi, non solleuino li soldati, et li facciano fuggire; & specialmente li nouitij, & timessi di fresco, che sono facili alla persuasione.

Il Capitano deue sempre trouar si con la sua compagnia in tutte le factioni, & guardie, nelle quali sia comandato il suo stendardo; et guardando alcun posto sarà vigilante; et romadorà, et visiterà le sentinelle, & esibirà, & insegnerà loro ciò ch' habbiano da fare; Et sempre in luogo di sospetto haurà un cavallo imbrigliato per esser à cavallo prestamente, & per dar' essemplio ai soldati d' esser attui, & vigilanti; quando sia di bisogno, & non tardi, nè sonnoienti; Et non si disarmerà, douendo in tutte le sue azioni dimostrar si tale, che serua per specchio, com' è detto, a i soldati; coi quali mentre staranno in tal posto a piede, donrà ancor discorrere

di fat-

di fattioni cavalleresche successe a questo, & a quell'altro (apo ben', & male; affinche per le valorose s'animschino, & per le contrarie si guardino da i mancamenti; & tali discorsi giouano oltre modo al soldato, & massime allo spiritoso, & bramoso d'honore.

Toccando le sue sentinelle all' Arma mentre sta in guardia, farà montare prestamente la compagnia à cavallo, & mandarà il Tenente con quindici soldati ad intendere il tutto, & à dare calor alle sentinelle; & esso col resto della gente s'auanzerà fuori dell'alloggiamento assicurando il suo circuito, quando però non sian à guardare le venute fantarie, omero arcobugieri, i quali se vi saranno, esso andará alla piazza d'arme, & la terrà.

Disciplinerà il Corazzero nei tiri della pistola, & nell'uso della spada à cavallo, & à piede, in caso gli fosse ucciso il cavallo, & à quanta distanza debbia sparar quella, & come in questo punto tenerla, & à qual man procurar d'hauer', & di conseruarsi il nemico per offenderlo con quest'altra venendosi alle strette; & il Cavallo Leggiere nel corso della lancia, & uso della spada, & pistola; auuertendo come sostenti quella, l'arresti, & tu recuperi, facendolo colpìr in un anello, ouero quanto posto in capo d'una lancia; & alle volte separerà li soldati in due truppe, et li praticarà nell'auanzarsi l'una contro l'altra ben strette & ferrate, di trotto, et di galoppo; nell'urtar, et carracolar, et rimetterse dopo qualche altro squadrone, ouero da per se sole in qualche

fio

sito spatiofo et amplo: In somma deue insegnar loro non solo li sudetti atti, ma qualunque altro necessario; et come s'habbiano à gouernar' in ogni fattione, et sentinella, ch' in tutti li casi possa occorrere; et ad intender' ogni cenno, che dagli Officiali possa esser loro fatto cò man', ò in altro modo; perche hauendoli ben disciplinati, et instrutti, gli faranno honore in ogn' impresa; et che tengano buona cura de' caualli, et di lor' arnesi; et improvvisamente entrerà nelle stalle per vedere come si diportano in questo fatto, visitando il tutto compitamente; et quest' atto seruirà ancor per stimolo al Tenente, acciò faccia l'istessa diligenza; et condurrà seco il Marefcalco per più abbondante cautella, et per hauere pronto il di lui parere secondo andrà scoprendo li difetti de' caualli.

Se sarà comandato d' andar con la compagnia ad incontrar' alcun Personaggio non porterà stendardo, se però non sia Prencipe grande, et che meriti gli sia abbassato; li soldati però saranno armati compitamente, et quando haurà ordine di cõparire con la compagnia auanti qualche suo Offitiale, ch' habbia titolo di Generale, vi comparirà con la Cornetta, et con la gente ben' armata, douendo essere veduto in ordine di tutto punto; et sempre nell' andar', ouer' uscire di guardia, ouero nel tornare da fattione alcuna, ouer' andarui, ancorche passì per li Quartieri del Generalissimo, farà toccare le sue trombe; ma oue non habbia la compagnia, & esso solo vi sia, non le farà mai toccare. Per procedere più cautamente nel punto che

co che sarà comandato ad andar' et sudetto incompar, potrà intendere da quel, che darà l'ordine, se habbia da portar la Cornetta, o non, perche così facendo non potrà errare.

Il Capitano, mentre la caualleria stà alloggiata per molti villaggi, & esso habbia il comando del suo Quartiero in parte lontana da quella del Capo Maggiore, et dal qual ha da riceuere gli ordini, che conuerranno, dourà mantenere del continuo due soldati appo la persona del sudetto Capo Maggiore per riceuere prestamente ogni commissione straordinaria, che bisognasse mandargli, come s'occorresse marciar' all'improviso; ò far' altra fattione impensata, & straordinaria.

Oltre la sudetta diligenza vi mandarà ancor giornalmente il Furiero della sua compagnia a pigliar' il nome, et ogn' altro ordine necessario; et toccandogli nel marciare d'esser' in vanguardia, sarà il primo à comparire nella Piazza d'armi, et doue hauerà ordine di ritrouarsi.

Alloggiando doue non habbia altro superiore, et specialmente in paese amico, auuertirà (hauendo da partirsene) d'ottenere da i Comuni, ò loro Consoli la contenta in iscritto, ouero fede de' buoni portamenti suoi, et de' soldati; perche sogliono doppo la partenza della soldatesca trauagliare con querele li Capi, da che questi deono col detto rimedio assicurarsi; se vi sarà altro superiore toccherà a lui tal' incombenza.

Nel punto ancora della detta partenza esso per verso,

nasco, et il Tenente per l'altro bastonanno il Quarantier, affinché li soldati non facciano aggrauio a' Pasiani, et vedendo contrasti vi rimediarammo, et anche perchi' alcuno non si nasconda per fuggirsene, allontanata che sia la compagnia, et l'hauer corrotta qualche villano con denari che lo gaudi in sicuro, et tra tanto l'Alfiere mirà li soldati alla Cornetta, e quando li videro ad un tratto si orit
 Offeruarà l'attioni d'ogni suo soldato, auuertendo che viuano tutti con timore di Dio, et de i Santi, et alcuno non manchi del debito del buon Christiano, et castigherà li bestemmiatori, et quei che faranno atti indegni, gouernandosi nella forma data nel primo Trattato de' Decreti generali.

Donrebbe per tutti li modi intrattenere per persona, che sapesse maneggiare caualli, perche oltre l'insegnar a poter dui, i quali non si può di meno alle volte di non concedere per habili et buoni al servizio, vi sarabbe ancor vna scuola per li soldati inesperti nel detto maneggio, massime quando si stà in guarnigione, et gli Officiali poco se n'intendono, come ben spesso occorre.

Donuendo con la compagnia far alto in luogo alcuno per qual sista occasione, auuertà sempre di mettersi in sito aperto, et almeno oue sia uscita buona, et non se collocarà in angustie, nè in luoghi stretti, se possibile sia, perche alla caualleria conuene largura, et non strettezza, et nel giungerui sempre carracollis, et in caso gli conuenga di fermarsi in alcuna strada stretta, et che non habbia

collo

uscita

uscita in campagna; disporrà la compagnia in spalliera, cioè vn' al fianco dell'altro per vna parte di detta strada; quando però si debba dare passaggio ad altra gente, et esso tra tanto far'alto; et la Cornetta sarà alla testa della venuta di detta gente, et parimente il Capitano; et il Tenente accadrà all'altra parte, cioè alla coda.

E' di necessità grandissima à chi serue à cavallo d'hauere caualli assuefatti ad ogni strepito di tamburri, e di tiri di Moschetti, et d'ogn'altra sorte di bocche da fuoco; per ilche il Capitano non solo cercarà d'hauer li suoi proprij tali, ma anche gli soldati li habbiano; et quei, che non li haueranno, farà che col condurli oue la fanteria entra in guardia, et oue è la commodità de i sudetti tiri, et rumori, quando non habbiano altro che fare. *De li assuefacciano.*

Il Capitano de' caualli non guarderà a spesa alcuna per hauer vn buono et intendente Marefcalco nella cõpagnia; perche se l'haurà pratico e sufficiente, conseruarà li caualli da mali infiniti, che con molta spesa sono stati comperati, et per consequenza li soldati essendo ben montati riusciranno in ogni fattione.

Il Marefcalco sarà sempre prouisto de' medicamenti necessarij per curare li mali, ch' à caualli possono auuenire; sarà fornito ancor di chiodi, ferri, e d'ogn'altro instrumento, che faccia bisogno al suo essercitio; et, se possibile sia, habbia vn seruitore della medesima professione; et con la commodità d'vn Roncino per lui; et gli conuiene

ancor' un bagaglio per le sudette sue robe; et esso haurà sempre la sua ferriera appo se fornita delle sudette cose, si com' anche n' hauerà un' altra il suo garzone; perche oprandosi ambedue, occorrendo, mentre si marcia, vengono a seruir' a tutti prestamente, et fanno che si perda minore tempo assai, cosa importantissima, et spzialmente in luogo, et camino di sospetto.

Deue il Capitano hauere Trombetti, che tocchino bene ciò che conuiene in ogni fatto; et per hauerli tali non guarderà a spesa.

Deono li Trombetti tenere sempre le trombe appo loro a piedi, ouero a cavallo, che si trouino, per hauerle pronte in ogni bisogno repentino.

Un Trombetta in guerra deue essere spiritoso, intelligente, et accorto; perche essendo mandato per alcuni affare alla volta del nemico, ouer' ad altro fatto, ha da capir', et riferire ben la proposta, et risposta, et nel Paese del nemico offeruare pianamente ogni cosa del luogo, et della campagna; et auuertire di non lasciarsi cauare da bocca cosa alcuna del suo Prencipe, ma sottrahere dal nemico cose di seruitio; et entrando nelle di lui fortezze, et non essendoui condotto cò gli occhi bendati, notare fossa, belloardi, riuellini, meze lune, fianchi, muraglia, terrapieni, porta, guardia, riuie coperte, et la campagna all' intorno; et mentre vi dimorerà per la risposta, et non sia serrato in luogo alcuno, offeruarà con gli occhi, et co' le orecchie ciò che udirà, et vederà far si; perche da certi motti

motti, & atti alle volte chi ha spirito caua seruigi di momento.

E' obligo del Trombetta il comandare li soldati alle guardie, & per ciò hà da tenerne nota giusta in scritto; & essere destro in questo comando per non farsi odiare; & non sempre riferire à gli Officiali ogni cosa, che sentirà dire dai soldati, i quali quando sono comandati sogliono sempre mormorare.

Il Capitano deue tener' à sue spese un Trombetta, et un' altro l'Alfiere, si com'è detto; per il che conuiene d'hauerne due nella compagnia; i quali vantaggi faranno che sempre n'haurà de' buoni; & potendolo fare hà d'aiutare l'Alfiere col dargli qualche prouecchio, acciò possa tenerlo.

Nelle guerre di Fiandra il Capitano di Corazze, ò Lancio, tiraua per sua paga il mese fendi ottanta, & sei e mezo per un Paggio.

Li Trombetti sei per ciascuno; & in ogni compagnia il Re ne pagaua due; & vno si tratteneua col Capitano, & l'altro con l'Alfiere.

Il Furiero sei, & altri tanti il Marefcalco; si com'anche il Cappellano; et questa staua in casa del Capitano.

Et perche le compagnie, che traagliano in campagna, per non trouar ben spesso ch'loro affetti vna fella, nè vn' armatino che accomodi la Corazza, ò altre armi rotte, lasciano queste, ò le gestano per le strade, ò guastano et rendono inutili i caualli; per ciò il Principe dourebbe au-

cor pagar loro li sudetti due Artisti ; si come parimente
 un Barbiero intendente di curar ferite, et altri mali ;
 Et se ben li Capitani aueduti procurano d'hauere di
 questi tali col fargli passare per soldati, tuttauia non do-
 uendosi astringerli per fare le fattioni, se s'hanno da man-
 tenere, il Prencipe per ciò ha tre soldati da seruijo di
 meno, da che l'altri poi riportano aggrauo, Et per que-
 sto fuggono, douendo supplir alle fattioni di quelli.

TRATTATO X DEL COMMISSARIO GENERALE della Caualleria.



Chi efferciterà il carico di Commissario Generale della caualleria in guerra, oltre la grandissima pratica, che deue hauer acquistata in diuerse Battaglie, Fattioni, Scaramuccie, Incontri, Et Contrasti con varie nationi, et con differenti sorti d'armi, sequire in siti larghi, et stretti ; et con l'operatione di diuerse maniere di squadroni, et ordinanze. Et oltre il molto possesso, che per Theorica, et Eccellenza di spirito ancor è obligato d'hauere, conuiene che sia di prudenza, et continenza grande dotato, per non traboccar nelle passioni, et interessi. Et per comandare rettamente à nationi varie, et a Capi diuersi ; i quali alle volte suol esser

ser difficultoso il governare per il loro seguito, & potenza; Et per ciò saprà in certi casi conformarsi a i genj, & humori altrui; & per questi rispetti, & per cotante qualità che conuengono al suo Offitio si douerà elegerlo tra li Capitani più versati, et consumati in guerra col maneggio della caualleria; douendosi ragioneuolmente tenere, che per la detta esperienza & maturità di costumi appresa sarà habite per comandarui: oltre che, mediante la sudetta elezione, douranno sopirsi le pretensioni, & competenze, che tra li Capitani, & in spetiale tra li grandi, sogliono passare nell'ubidir' & comandare; non potendo, nè douand' alcuno de i sudetti rifiutare d'ubidir' al Commissario della sudetta qualità, et massime hauendo ogni vno di loro causa di dover' aspirar' al detto grado.

Si guarderà di lasciar si trasportare da passione alcuna, & d'esser' in coto alcuno partiale; & se talbor disgustarà uno col' alloggiarlo male, ouero con l'impiegarlo in fazioni; vn'altra volta lo consolarà col dargli buon Quartiero, & risparmiarlo dal traualgio; & farà constare ch' il primo atto non fu altrimenti per partialità.

S' alla caualleria, quando tutto l'esercito sia insieme, fosse assegnato dal Maestro di Campo Generale posto alcuno, che per efficaci ragioni non hauesse da piacer' al Commissario Generale, può questo far capace quello del male, ch' antiuede, & domandare che il detto ordine sia mutato; toccando à lui per il carico, che tiene, di dir' il manifesto pregiuditio, che può auuenir' à chiunque si sia ne parti-

particolari spettanti alla giurisdittione; al che poi si vederà farà prouisto, & se ne seguirà male, esso haurà complo al suo debito, & sarà iscusato.

Se il Commissario Generale si trouasse lontano dal Capitano Generale con truppe, & fosse costretto di castigare qualch' uno senza perdita di tempo per euitare maggiore danno, potrà doppo tal' effecutione darne subito auviso al Generale sudetto, ò Tenente; & dimostrare di tenerli, & stimare come suoi superiori, & di uolere conseruare con loro intelligenza & ubidienza.

Occorrendo d' alloggiar' alcuna Compagnia in Villaggi pericolosi per il nemico, esso dourà accompagnaruela, & informare sul fatto pienamente il Capo, che vi commanderà d' ogni, & qualunque cosa piccola, et grande, ch' in ogni caso haurà da fare; et maffine se la soldatesca sia bisognosa; et esso, ò altro Capo pratico non habbia da fermarsi; et tanto più se vi s' habbia da far' alio per alcuni giorni.

Deue tenere nota in iscritto di tutte le guardie, fazioni, caualcate, et scorte, santi' ordinarie, quanto straordinario, nelle quali ciascuna compagnia sarà impiegata, affinche le dette fatiche siano dispensate giustamente à tutte, et esso non possa essere ripreso di partiale, et habbia sempre con che giustificare l' attioni sue; et per ciò gli è necessario d' hauer' appo sè persona habile per farla; per che quando si marcia con sospetto, ò si stia à fronte dell' armata nemica; ouero la fanteria sia sotto di qualche Piazza, che

che possa essere soccorsa, per il che la cavalleria deve di continuo *crigilar* & star in arma; & per ciò all'hor stando occupato il Commissario in diverse cure & affari, di ricever' ordini, & di darli fuori; & intendere avvisti del nemico; di pensar' al prevenirlo; & di trattarne co' suoi superiori; non può esso attendere alla sudotta nota; la qual' ancora sarà che dal Furiero Maggiore sia tenuta, & fatta teale, & giusta per più abbondante sicurezza.

Il Commissario Generale suole tener' una compagnia d' Archibugieri à cavallo à suo particolare comando, & servitia, che gli fa guardia; alloggia seco; & lo accompagna quando va à riconoscere Quartieri, & à far' altri fermigi: Et de' i soldati della quale se serve nel mandar' ordini conform' all' occorrenze; & per ciò deono hauere casacca, che li faccia conoscere per suoi soldati, differenziata da quelle dell' altre compagnie d' Archibugieri.

In occasione di contrasto ancor' che il Commissario non habbia luogo fermo, ma sia tenuto d' accorrere per tutto secondo il bisogno, tuttavia ha obbligo particolare di trovarsi nel principio dello scaramuciar' in fronte di tutta la gente, & dell' ordinanza; per fare che di ciascuna truppa degli Archibugieri, le quali dovranno esser' avanti tutto il grofo, se avanzino otto, & dieci soldati, & se sbandano allargato bene l' uno dall' altro quà, & là per traugliar' il nemico; & auer' sendoli che sparino a piede fermo, Et non in moto per aggiustare li tira; Et li detti soldati offeriranno il sudotto ordine di spargerfi per la campagna; ac-

ciò volendo il nemico dar loro carica non troui corpo fermo; oltre che essendo disuniti possono più sicuramente colpire nell'auuersario co' tiri; Ma quando vedrà che si riscalda, et s'ingrossa ben la pugna, accorrerà oue conoscerà fare di bisogno d'ordinare conforme all'occasione.

Occorrendo di mandare Lancie, ò Corazze per inuestire squadroni di picche, auuertirà di non mandarle se prima gli Archibugieri à cauallo, ò bocche di fuoco d'altra fanteria co' tiri non li disordinano in modo, che si conosca occasione opportuna per le Lancie, ò Corazze; altrimenti potrebbe pentirsene, & massime quando il nemico sia usato alla guerra, & sia gente valorosa; del qual atto sarà anche auuertito nel Trattato del Tenente Generale, à che lo rimetto.

Il Commissario, quando la cavalleria sta alloggiata in diuersi Quartieri, & Villaggi, & esso habbia la sua stanza in parte discosta da quella del Generale, manterrà di continuo due soldati della sua compagnia appo la persona di questo, per hauere prestamente qualche ordine straordinario, che conuenisse di mandargli. Et se esso non sarà ritenuto da giusto impedimento per cagione del nemico, & la lontananza parimente non sia troppo souerchia, donrà spesso lasciarsi vedere dal detto Generale per molti rispetti: Et non mancherà mai di mandarui ogni giorno l'Aiutante, ob' appo sè ha d'assistere per il nome, & altri ordini occorrenti; & auuerta d'hauer sempre appo sè il suo libro di memoria per farui raccordo d'ogni ordine datogli

sogli da i Superiori; & d'ogni commissione che dourà dare fuori, & di ciò che giornalmente haurrà da fare; & parimente per scriuere il nome, per nõ esser soggetto à scordarsi cosa alcuna per qual si sia altra occupatione.

Ne' miei Auuertimenti in fattione di guerra nel Capitulo Undecimo, netqualtratto succintamente della cavalleria, sono molti documenti concernenti al Commissario generale, i quali non replico qui, acciò li censori non mi notino di stampar una stessa cosa due volte, & perciò la rimetto lo studioso Lettore.

Per conto degli ordini dell'alloggiare caualleria; del farla marciare; fare guardie; et farla combattere con diuerse ordinanze; tutti oblihi particolari del Commissario generale, lo rimetto a i Trattati esplicati distintamente nella presente Opera nelle competenti materie.

Essempio del non douer andare Lancie, ò Corazze ad inuestire Squadrone di Picche senza bocche da fuoco, che prima lo disordinino.

Nell'anno 1592. con l'occasione dell'auer soccorso Romano; molti successi della qual impresa in questa Opera ne' competenti Trattati saranno esplicati; trouandosi il Duca di Parma col suo esercito di Fiandra, & con quei de i Collegati Cattolici in Normandia, et lunge dalla terra di Cotebech' una lega in circa, & dopo la di lui presa, a fronte dell'altro potentissimo & fresco di Henrico Rè all' hora della Nauarra, che fu poi famoso Re della Fran-

cia; & dopo l'esser stato per alcuni giorni l'un à vista dell'altro, & con continuo contrasto di diverse scaramucce, una sera circa alle ventidue bore la compagnia di Lancie del Co: Gian Iacopo Belgioioso, nella qual'io seruiua, & era di sua camerata, & l'altra d'Annibale Bentiuoglio, furono comandate d'andarsi ambedue, & andar' à man sinistra del nostro campo fuori delle trincee à metterfi in certa casa mostrataagli da un' Aiutante; & dalla qual si vedevano, però dietro d'un boschetto basso, & non troppo folto, truppe di cavalli & fanti nemici quà & là, che noi li pensammo corpi di guardie; & non si tosto vi giungemmo, ch' il sudetto Aiutante di Georgio Basti Commissario generale della Cavalleria Spagnuola, venne à dir' al Bentiuoglio, che con la sua compagnia lo seguisse; & il Belgioioso restasse nel posto; & dopo meza hora della partenza de i sudetti da noi, et nel tempo, che la fanteria nostra cangiaua le guardie, ecto; che per tutto il Campo è dato un' All' arma gagliarda; & la cagione ne fu, che leuandosi dagli Squadroni volanti della nostra Fanteria, i quali stauano nel basso della Collinetta, nella cui sommità era accampato tutto il resto dell'altra gente del Farnese, quattrocento soldati incirca trà picche, moschetti, & arcobugi, & andanda risoluti per assaltar' una parte degl' Inglesi del Re, che teneuano certe case poco discoste, & questi valorosamente sostenendo l'incontro de nostri, si cominciò una grossa scaramuccia, nella qual finalmente li nemici lasciarono

rono

rono le dette casti; ma poscia giungendo loro buò soccorso, & i nostri essendo dato lentamente, quei recuperarono li posti perduti; & dopo questo l'un' & l'altra parte talmente si rinforzò, che se fossero state due bore di più del giorno, si correua pericolo d'una giornata, & mentre seguiva la scaramuccia calda, ecco, ch'vn Squadrone pur'anche di Fanteria Inglese di circa quattrocento Picche con le guarnitioni di bocche da fuoco s'auanza gagliardamente per commetter li nostri, & s'impegna in campagna aperta in modo, che'l sudetto Basti accorso là ordina al Bentiuoglio, col qual s'erano ancor' uniti molti altri Signori nel concorrer' à quel contrasto per trouarsi egli di guardia in quel posto, che risolutamente vada ad vrtarlo, si come valorosamente fece, ma affrontato brauamente dalle Picche restò ferito per vna moschettata in vn calcagno; & essendo ucciso il cauallo all'Alfiere riman' in tetra, & tirato dentro lo Squadrone vi lascia la vita; il Co: Horatio Scotti Piacentino, & Cameriere del Prencipe Ranutio fù ferito malamente in vn braccio, & lo Stirpa Parmeggiano, soldato, & Ingegnere valoroso, che fù il primo fondatore della moderna Fortezza di Parma, vi restò morto, & al Co: Horatio Simonetti fù ferito il cauallo, si com' ancor' ad altri soldati occorse, in modo tale, che il numero de' morti et feriti in quella zuffa della truppa sola del Bentiuoglio fù di diverse, et tante persone di conto; & così per vn mal dato ordine riportò il sudetto danno quella compagnia, che pur troppo

si trouaua à mal termine, come parimente erano tutte l'altre per gl'indicibili stenti, che si patiuano; perche non hauea da inuestire contro soldatesca veterana, & che ben'ordinata al riceuer' & al dar' incontro s'auanzaua, se prima non ueniva sgombigliata da tiri d'Arcobugieri à cavallo, ouer d'altra Fanteria, & ancor senza scorgervi una opportuna & buona occasione, che così si sarebbe potuto far loro danno, et massime non essendo in quel posto all'hor Caualleria nemica, che la soccorresse.

Nelle guerre de' Paesi bassi S. M. Cattolica daua per il soldo del Commissario generale della Caualleria scudi ottanta il mese; et per la carica di Capitano d'Arcobugieri, ch'assisteano alla di lui persona, scudi settantasei, computatoni il Paggio.

TRATTATO XI.

DEL LVOGOTENENTE GENERALE della Caualleria.



A Carica del Tenente Generale della Caualleria, non si deue dare se non à soldato di viuace spirito, di grandissima prudenza, di lunga et sicura prattica in guerra nel gouerno della Caualleria, et che sia di cuore valoroso et intrepido; et di molta destrezza nel trattare, per comandar' à membre

si im-

si importante nell' Esercito; et per esser' egli gran parte per far conseguit vitorie in molti incontri, et spzialmente in una giornata; Et è di necessità, che sia in modo sufficiente, ch' in assenza del Capitano Generale meriti di subentrar al di lui supremo comando; et possa conoscere et correggere li mancamenti tutti, che nell' executione del servizio saranno commessi da chi si sia Official' o Soldato: oltre che li Principi alle volte impiegano il Generalato della gente à cavallo alla nobiltà, ower ricchezza sola per qualche loro intèresse, et non all' esperienza; in modo tal che toccherà tutto il peso del governo al Tenente Generale, et in vece di quello deue supplir' et assister all' executione d'ogni ordine, che venga commesso alla Cavalleria.

Quando il Capitano Generale si troua con la Cavalleria starà auuertito il Luogotenente generale nel servizio, et pigliando da lui ogn' ordine, et dandolo à chi sia necessario, vigilarà per farlo effettuare puntalmente; et perciò deue esser' obedito senza replica; et hauer' autorità di riprender', et far ritenere li trasgressori, di che hà esso poi da dar pieno conto al Capitano Generale, al qual' è rimesso il deliberarne l' espediente.

In tutte l' azioni sue sarà sollecito, et auueduto, et sempre marciarà, et alloggiarà con la Cavalleria, douendo correre ogni fortuna, et trouarsi in ogni caso col grosso di essa.

Sarà informatissimo dello stato et potèza del nemico; da che

da che parte possa venire, con che qualità di gente à piedi e a Cavallo; Et con che quantità; da quali sue piazze, Et in quanto tempo possa sopraggiunger, Et oue gli sia facile d'attaccare, acciò esso accuratamente preuenga co' rimedi opportuni oue conoscerà esser il pericolo, Et perciò dourà hauer spie fedeli, che penetrino tutti li pensieri di quello, Et sappiano tutti li di lui motiui, Et lo ne auuisino col modo, Et secretezza, che dourà esser tra di loro concertata.

Sarà pratico de' Paesi per li quali guerreggerà, per poter pigliare prontamente li partiti competenti a' siti, oue si farà, ò si dubiterà di far' incontro col nemico; Et di preuenir' al tutto con ordini premediati.

Sarà cauto nell' alloggiare, sì, per conto dell' baneriuo sostentamenti necessarj ai cavalli, Et soldati; sì anche per li vantaggi de' luoghi, consideratu la vicinanza Et lontananza del nemico; Et con l'assicurar si con le guardie Et diligenze, che nel Trattato dell' alloggiamento della Caualleria saranno comprese.

Sarà protettore de' soldati, Et spetialmente de' meriteuoli Et valorosi, acciò non sia loro fatto verun torto dai loro Officiali nelle paghe, nè in altro conto; Et loro procurerà vantaggi Et honori quando haurà l'occasione, Et ascolterà volentieri ogn' uno.

Quand' il Capitano Generale è absente vengono indirizzati à lui dal Mastro di Campo Generale, ouero dal Generalissimo tutti li ordini da dar si alla Caualleria; Et
perche

perche souente occorre ch'esso sia impiegato in varie fazioni con Cavalleria, & Fanteria ancora, perciò conuenigli d'auer buona esperienza, & di sapere fondatamente metter in opra la detta Fanteria.

Hauend'egli in assenza del Capitano Generale potestà suprema sopra tutta la Cavalleria, si come di sopra s'è detto, & potendo suspendere Compagnie, & far carcerare, con tutto ciò differirà sempre l'espeditiōe sin al ritorno di quello, dandogli però trà tanto verdadiero ragguaglia d'ogni sopraddetto successo, & ciò s'intende quando la da lui trattanza, o ritorno non fosse di tanto indugio, che l'aspettarlo pregiudicasse fuori di moda; perche è obbligo particolar suo d'intender si hanno con lui, & portargli ogni rispetto, se ben sia absente.

Ha una Compagnia di Lancie à suo particolare comando, che sempre gli alloggia appresso, & alcuni soldati d'essa di continuo lo accompagnano oue gli occorre d'andare.

Mentre uà per visita de' Quartieri della Cavalleria toccano li suoi Trombetti, ma non altrimenti oue alloggia il Generale, ouer oue si troua d'essere.

In euento di marciare essendo il Generale in ranguardia esso sarà nella battaglia, ouer retroguardia, & ordinandosi l'esercito per combattere se il Generale piglia la difesa del Corno destra, pigliarà esso quella del sinistro, ponendosi alla testa delle prima compagnia di Lancie, & haurà appo se alcuni particolari, & aiutanti per mandar ordini, & quei faranno molto ben conosciuti dalla soldatesca,

tesca, acciò gli sia prestata fede & credenza.

Se il Generale comanderà, si com'è solito alle volte di far, a tutta l'armata, & perciò nobilmente pigliarà il suo luogo nella battaglia della Fanteria, esso si trouerà nella Vanguardia della Cavalleria in vece di lui, mettendosi auanti alla prima Compagnia di Lancie nel Corso d'astro; et anche alle volte, in conformità del bisogno, si auanzarà auanti alle Compagnie prime degli Archibugieri di detto corno per farle inuestir, et dare dentro con buon ordine; perche se il principio sia ben gouernato, farà gran cosa, se il mezzo et fine non gli corrisponderà, et massime douendo in simil caso acudir il Commissario generale in altri posti secondo che richiederà l'occasione.

Dapoi, che li Archibugieri haueranno fatto in Vanguardia il debito loro; et parimente le truppe di Lancie; et appresso la prima Compagnia di Lancie inuestito che hauerà essa ancor, gl'inuiarà dietro al medesimo effetto la prima di Corazze collocata nell'istessa parte; facendo auanzar l'altre ordinatamente di man in mano per dar calore; et occorrendo ad esso l'hauer d'andar ad inuestire, la farà con la sua Compagnia, se gli sia alle mani, ouer con un Squadrone di ritegno, secondo che conoscerà essere più conueniente nel corno oue si troua; et questo atto sarà forse il migliore, et massime quando in questo cimento interuenega il Generale, et non comandi a tutta l'armata come di sopra è stato figurato che possa auenire.

Occorrendo nel principio delle scaramancie di morder

prima

prima Archibugieri sbandati quà, et là à pronocar et tirar fuori il nemico; se da questo gli sarà corrisposto col medesimo modo, et non con grosso, ò truppa alcuna vnita, esso parimente auuertirà d'usare l'istesso termine, et non altrimenti corpi di veruna armatura contro gente distratta, et sbandata, perche non trouandosi neruo da inuestirlo, tutto sarebbe frustatorio, et non conseguirebbe altro, che stanchezza, et fatica fuori di proposito alla propria soldatesca senza danno, ò almeno poco del nemico.

Essempio per conto, che gli Archibugieri à Cauallo scaramucciando sbandati non possono riceuere danno da truppe vnite, non trouando queste corpi di loro da inuestire.

Mentre il Duca di Parma con la gente di Fiandra passò in Francia, et si congiunse con l'aiuto mandato d'Italia da Papa Gregorio Decimoquarto, sotto la condotta del Duca di Monte Martiano; et co' Cattolici Francesi sotto il Duca di Humena nell'anno 1592. andaua con questo effercito vnito per soccorrere Rouado dal Re di Navarra stretto, et battuto; il Tenente dell'Arciboldo, Capitano d'vna Compagnia di Lancie Pontificie, ritornando al suo quartiere con circa soldati cinquanta de' suoi, co' quali hauea accompagnato certi d'ni alla corte del Farnese alloggiato in quei condorni; ed essendosi ammassati con lui alcuni, che voleuano passar agli alloggiamenti della sudetta soldatesca del Papa, tra i quali

K era io

era io ancora mandatoui dal Co: Gian Iacopo Belgioioso per affari della sua Compagnia; et parimente vi era Monsignor della Motta Generale dell' Artigliaria nostra; et d'ordine di questo facendosi la strada che v'è alla Siappella guardata da presidio del Nauarra nella Piccardia, forse per disegno ch'haueua il detto Monsignor di riconoscere tal Piazza, & suo contorno con questa occasione; mentre giungemmo in certo piano, che domina detta terra, dal qual però noi non la potemmo scorgere, se non una torre sola, essend' essa situata al piede d' una pendice, per la qual si scende dalla detta campagna alla Villa; ecco, che la nostra scorta di Lancie fù incontrata da circa venticinque Dragoni sortiti da detto luogo per l'auviso d' una loro Sentinella, che di lontano dalla sudetta torre scopersse noi altri; otto, ouer dieci de' quali sbandati le andauano pizzicando con tiri, & il loro resto staua ritirato nel basso di quella pendice per rinfrescar loro secondo il bisogno, oue parimente s' andauano ritirando quei, ch' haueuano fatto li loro tiri di man' in mano, essendoui sicuri per rispetto, che le Lancie nō poteuano inuestir quelli per caggione del sito, che non permetteua loro il conueniente corso; & sul piano, oue quei scaramucciando veniuano à molestar, et prouocare queste, per esser distratti, et sbandati molto ben l' uno dall' altro, et aggirandosi quà, et là non fù mai possibile di far loro alcun danno; ancorche li Caualli I' oggiuri, et foli, et in truppette si sforzassero di tramarli; perche oltre che li Caualli di questi erano facchi,

per

per esser di fresco giunti d'Italia in quelle parti; et il viaggio lungo, et montuoso, stauano ancor indeboliti per li patimenti de' raueri, et fatiche, che la guerra porta seco; et quei de' nemici erano gagliardi, et freschi; ma la principale ragione, che questi non riceuessero danno fu, che le Lancie, per non trouare corpo fodo di loro, da inuestirlo, inuano correuano dietro à questo, et à quell'altro sbaudato; et massime che'l nemico era ben montato, et era valoroso, et esercitato soldato per l'importante frontiera, nella qual si troua.

Da un tiro d'un Falconetto tirato dal sopraddetto Campanile un Gentiluomo de' Visconti Milanese morì in quel contrasto, et due altri furono feriti, et tre cavalli, nè il detto Monsignor della Motta puote conseguir il suo intento di riconoscerla terra.

Il Tenente generale della Cavalleria nella guerra di Fiandra haueua per suo soldo il mese scudi ducento, et ottantasei e mezzo per la compagnia di Lancie, di Corazzze, et ancor banca, della qual era Capitano.



TRATTATO XII.

DEL CAPITANO GENERALE

della Caualleria in guerra, & de' Ministri
necessarij al buon gouerno d'essa, & sog-
getti alla di lui Giurisdittione.

COnuiente, che per tutti li rispetti il Capitano Generale della Caualleria sia soldato valoroso; d'esperienza appresa con lunghezza di tempo, & con trauagli infiniti in varij contrasti seguiti in siti diuersi, & con armi di maniere differenti, & con diuersità di soldatesca; douendo gouernar vno de' principali membri dell'essercito; dai cui successi in molti incontri, & spetialmente in caso di giornata, ben spesso dipendono le rouine, & le vittorie delle armate, & per consequenza le perdite, ò guadagni di Stati, & Regni; perch'è suo obliiga particolare di saper nell'atto istesso pigliare prestamente ogni partito necessario, & da per se solo esser' autore, & consigliere del risoluer', & essequir' in vn medesimo tempo secondo l'occasioni date dal nemico: oltre che spesso può occorrere, ch'esso per il carico grande, che tiene, trouandosi il Generalissimo absente, gouerni tutto l'essercito, & habbia il peso di tutta la gente sopra le sue spalle; per ciò hà da possedere sicuramente non solo quanto fa di bisogno per il buono reggimento della Caualleria, ma anche d'ogn' altro maneggio, che concorra nell'ar-

nell'armata; Et saperlo poner in opera, Et farla effettuare da soldati, Et Capitani.

Ne' miei amercimenti in fattioni di guerra nel Capitolo undecimo, oue tratto della Cavalberia, sono molti altri insegnamenti per il Capitano generale de' Cavalieri; i quali per ogni rispetti non voglio qui replicare; Et per ciò rimetto alla lezione loro ibcariofo, et intendente Lettore.

Sarà amatore, et protettore di tutti li soldati, Officiali, et specialmente di quei, che seruono bene, et sono di giudicio, et valore; et procurerà, che quei, che nelle fattioni si segnalano; siano dal Principe conosciuti; et ricompensati con honori, et vantaggi di soldo, per animare gli altri a diportarsi valorosamente; si come douerà perseguir et castigar quei, che faranno mancamenti nel seruigio; et altri eccessi indegni di soldato; et che non viueranno Christianamente sopra il tutto; à che douerà hauere particolar' oggetto, affenche sia amato da i meriteuoli, et temuto da i vigliacchi. Et quando la Cavalberia dopo il travaglio douerà ritirarsi a rinfrescamenti, ordinarà a i Capitani, che li diano nota de' soldati, i quali nelle fattioni si siano segnalati; et esso poscia, certificato però prima s' alcun u' habbia fatto fraude, quando conoscerà la commodità presenterà le dette liste al Generalissimo, et ne procurerà espeditione con recognitioni degne ai meriti di ciascuno.

Farà, ch'ogni Capitano esserciti la sua Compagnia nell'oprare

l'oprare ben l'armi, con le quali serue; et gli diano tutti gli insegnamēti necessarij per seruare gli ordini nel marciare; per far' una sentinella come si deue in qual si sia guardia, et fattione; per combatter' in ogni caso di contrasto; per guadagnar' vantageggio nel cimento, ne siti aperti et stretti, non solo contro altra Caualleria, ma Fanteria ancora; et specialmente, ch'egli habbia l'occhio, ch'ogni soldato curi, et gouerni ben' il cauallo; et perciò souente, et all'improuiso entri nelle stalle, et li visiti, et auuerta ancor' ai fornimenti delle briglie, et selle.

Dourà fare, che li Capitani habbiano Trombetti buoni, e che li trattino bene; Et li lor soldati siano tutti ben montati, et armati compitamente; et che principalmente siano prouisti di ronzini oltre li caualli di seruigio; perche questi senza quei non possono regger' alle molte fatiche, et trauagli, ch' in guerra giornalmente occorre loro di fare, non solo per fattioni ordinarie, ma per l'extraordinarie ancora, alle quali ben spesso sono comandati.

Non permetterà, ch' alcun Capitano s'absenti dalla Compagnia senza sua licenza; Et vacando officio alcuno potrà permestergli, che lo impieghi à gusto suo, auuertendolo però ad essere cauto nell' electione; Et darlo, à chi ne sta degno, Et meriteuole nella compagnia medesima; si com'è trattato nel discorso del Capitano in quest'opra.

Sospending' esso, ouer' il suo Tenente Generale in sua assenza la Compagnia ad alcun Capitano per causa, che però

Però le dona meritare per vero mancamento, non glie la restituirà senza consenso del Generalissimo.

Nella sua giurisdictione esso crea un Furiero Maggiore, & due Astanti, che gli assistano; Un Auditore per gli accidenti spettanti alla giustizia, & un Capitano di Campagna, ouer Barigello; & parimente un Cappellano Maggiore, che gouerni gli altri Cappellani pagati dal Principe in ciascuna Compagnia.

Hà una Compagnia di Lance, alla quale esso come Capitano comanda, & ne tira il proueccho, & soldo; & essa sempre alloggia con lui, et gli fa guardia; & quando camina gli manda sempre alcuni soldati appresso; deue hauerui ottimi Officiali, & tirarui soldati buoni, & Officiali riformati, acciò in ogni impresa, & massima quando esso vi si truoua, gli possa far honore.

Andando egli per il Campo, & passando per li quartieri non solo della Caualleria, ma della Fanteria ancora, possono li suoi Trombetti toccare, ma non già doue sia il Generalissimo, & oue alloggia; & raccordasi d'hauer detti Trombetti eccellenti, non solo per toccare, ma per altri rispetti detti nelloro trattato.

Deue procacciar a i Capitani ogni commodità possibile di danari, & di buoni quartieri, affincbe possano metter all'ordine, si come di sopra, le loro Compagnie; & massime a quelli, i quali per il lungo tranaglio l'haueranno in mal' affetto.

Sarà rigoroso nel far ch'ogni soldato sempre uscendo
dal

dal quartiere porti la banda del colore del Principe, af-
finche nell'occasioni di combattere li medesimi soldati si
conoscano; & mischiandosi col nemico lo discernino trà
di loro; oltre che gli serue per freno di non far' indignità,
& ruberie alle strade per dubbio d'esser conosciati; &
ancora arreca loro decoro, & ornamento mentre la por-
tano; & nel fine di questo Trattato saranno espressi casti
seguiti, ch' approuano chiaramente quanto sia necessario
l'uso del sudetto segno.

Hauerà piena informatione delle forze del nemico, &
della qualità di tutti li di lui Capi; & col mezzo di buone
& fedeli spie starà su l'intendere ogni tentatino, & per-
siero di lui, per preuenirlo; perche ben spesso viene esso
posto con la Caualleria alle frontiere, è del di lui Campo,
ouero presidij; & perciò conuengli d'essere per tutti li mo-
di armatissimo d'ogni aradimento, & mossa di quello.

In caso di combatter', & spetialmente di giornata,
haurà il suo luogo avanti la propria Compagnia di Lance
nel corno destro; & haurà appo se Capitani riformati,
soldati esperti, & Furiero Maggiore per mandar' ordini,
& non impegnarà la persona sua, se non in grandissimo
bisogno; & andando a dare dentro, vi andarà con un
squadrone di ritegno, ò con la sua medesima Compagnia,
come più gli sarà alla mano; et vedrà esser più espedien-
te; & caso comandasse à tutto l'essercito, come può auue-
nire, il suo posto sarà nella battaglia, & mezzo di quel-
lo; & un' essemplio notabile, & spettante à questo do-
cumen-

curamento sarà qui sotto esposto nel fine .

Deue principalmente esser informatissimo del valore di ciascheduno , ch'abbia comando nella Cavalleria , & qual sia più versato , & eccellente in questo & in quell'altro atto ; perche chi sarà buono per fare presaglia di prigioni , & di robbe , & per pigliare lingua , & poi non saprà riconoscer' un sito , ò discorrerne , ò metterlo in disegno ; & così altro sarà in contrario ; affine conforme all'occorrenze , possa impiegare ciascuno secondo la di lui natural' inclinatione , & sapere .

Siagli in oltre per particolar raccordo , che la buona disciplina & valore de' Cauallieri in guerra fanno operationi , & seruigi molto maggiori di quei , che faccia il loro numero ; & perciò s'hà da tenerne con tal'auuertimento , & lo deue metter' in consideratione al suo Principe per farlo risparmiare molte spese graui & superflue .

Essempi per fare , che tutto l'essercito di continuo porti vn segno , mediante il quale li soldati in tutti li casi habbiano da conoscersi trà di loro , & meschiandosi col nemico lo discernano da loro medesimi .

Nell'anno 1592. essendo il non mai esaltato à pieno Alessandro Farnese Duca di Parma nell'occasione del soccorso di Rouano con l'essercito condotto da Paesi bassi per S.M.Cattolica , con la gente del Duca di Monte Martiano mandata in Francia da Papa Gregorio decimo quarto ,

L & con

Et con quella dei Collegati Cattolici sotto il Duca d'Humena dopo la presa de Codebech fatta da esso in Normandia, accampato in fronte della fresca, Et potente armata del famoso Re di Navarra, che fu poi Henrico Quarto di Francia; Et per trovarsi egli impegnato in paese straniero, con compagni sospetti, Et di dubia fede; Et con gente afflitta, Et ridotta a malissimo termine di qualità, Et di numero per li disagi d'ogni cosa sofferti per quattro mesi almeno, da che si cominciò entrare nel paese nemico, et sin'à tanto si ritirato nella Valle di Sasio Terri; et quel, che più importò, per esser' egli sotto del detto Codebech rimasto ferito da una moschettata nel braccio destro tra il gombito, et la mano, mentre riconosceua per oue si douea batterlo con due soli in sua compagnia; et di tal percossa hauuta non fece pure un minimo segno nè con parola, nè con atto di sorte alcuna; ma poi essendosi di là ritirato li Cōpagni per il sangue se ne auuidero, et dicendoglielo, non potè egli negare di non essere ferito; et perciò non potendo attender' al gouerno della sua armata, non senza dolore tale, che più della ferita lo tormentaua; et conuenendogli, per trouarsi immerso in cotante angustie, di far' usar' ogni vigilanza, et essatta diligenza per assicurarsi da gli assalti de nemico valoroso, potentissimo, sperimentato, felice, et vicinissimo, si comincioua di mantenere fuori Tenenti, ò altri buoni Capi de' oualli, con truppe di non più di 17. ouer 20. per scoprire ogni tentatiuo di quello nel poco spatio, che s'in-

terpo-

terponeua trà l'un Campo, & l'altro: & così Roberto da Sasso Ferrato Tenente della Compagnia di Lancie del Co: Gio. Jacopo Belgioioso, nella qual io seruiua, & era camerata di detto Conte, essendo una mattina comandato a tal fatto pigliò soldati 16. senza lancie (armati però) & con le scopette, & alcuno non hauea banda, & trà quali era io ancora, et inuiato al seruitio, tenendosi alquanto su la man destra del nostro Campo, conforme all'ordine datogli da Georgio Basti Commissario della Cavalleria; vedemmo per la banda sinistra cinque caualli, che ueniuauo da' nostri quartieri, & andauano verso li nemici, l'ultimo de' quali conduceua un altro cauallo a mano, & il Tenente ordinando, che cinque si auanzassero per tagliarli la strada, trà quali essend'io, & nel saltar un fosso alquanto fondo, in che intopassimo, mancando il terreno sotto de' piedi di dietro del mio cauallo, et cadendoui dentro, mi fu forza di restare, & li compagni seguitarono per il seruitio imposto loro; & il Tenente venne ad aiutarmi; ma parendogli di perdere troppo tempo nell'assistarmi, mi lasciò; & un soldato nomato Romano, ma perduta nel Monteferrato, che di due giorni prima lasciando le truppe di Lorena era venuta a rimettersi al seruitio del detto Conte, uolse restar a soccorrermi; & mentr'egli, & io tentammo di cauar' il cauallo, ecco, ch' il nostro Campo, hauendo veduto il corso di noi altri per la campagna, manda quattro Valloni a riconoscere ciò che sia, i quali mi aiutano in modo, che finalmente libero il

L 2 cauallo,

cavallo, alqual dà due pani, e' haueua portato meco per
 ogni bisogno, ancorche corresse più veloce delle lepri; et
 poscia ambo ci inuiammo per ritrouar' il Tenente, essendo
 praticchi di quei contorni; per esserui stato per alcuni
 giorni alloggiato il nostro Campo; et nello spuntare fuori
 d'vn' aia dicerta via, scoprimmo in vn' alto due cavalli,
 i quali ci paiono de' nostri compagni, et quanto più a loro
 ci accostammo tanto maggiormente ci viene conferma-
 ta tal nostra credenza; la onde ci auanziammo tanto ver-
 so loro, che in vn' decliuo vedemmo altri 25. in circa; ;
 et perche ci era noto, che vn' altro Tenente de' nostri era
 fuori per il medesimo effetto, et da i segni de' loro caval-
 li, che tuttauia rassembrano essere de' sudetti nostri, trà
 noi dicemmo, che senza dubio li predetti Officiali si sono
 incontrati, et deono trattare di qualche seruitio; et
 mentre pur andammo auanti, ecco, che scoprimmo vn
 grosso di circa cento doppo vn' molino da vento posto più
 nel basso, et nel mezo d' vn pianotto, li ultimi de' quali
 haueuano le bande bianche; da che ci accorgemmo, che era-
 no nemici; ma siamo impegnati in modo trà li sudetti due
 primi, et li 25. che pensammo meglio il fare la passata trà
 loro, con speranza, che ci credano de' loro compagni, che il
 dare volta, et cosi per appunto auuenendoci, per non ve-
 nir' alcuno a riconoscerci, et giungendo noi all' incontro del-
 la detta truppa, però con distanza di trenta passi andanti
 in circa, gli sparo la mia scopetta, che portaua in mano
 col can basso, et callata et adherente allo stiuallo; et subito
 spronan-

spronando noi li cavalli pigliammo la carica di tutto corso ;
 Et 12. in circa de' nemici ci tengono dietro, Et nell'arri-
 var a certa campagna del soprannomato primo alloggiamen-
 to del nostro Campo, et a fronsse del quale il Navarra la
 prima volta venne ad accamparsi ; Et li nostri Svizzera-
 ri standovi in squadrone l'avevano ancor fatto alcune
 barachette, et li logni di esse erano allhor' atterrati, ecco,
 che il mio cavallo di nouo intoppandosi in essi mi cadde sot-
 to, pur per l' Jddio gratia, si ribebbe tanto presto, che il
 nemico non può sopraggiungermi ; et auvicinandosi noi ad
 un certo stradone d' un bosco, egli tenne briglia forse per
 sospetto, che non lo estraffemo in imboscata ; Et così vol-
 tando noi faccia vedemmo li altri tutti avanzarsi per da-
 re calor' a i compagni ; et ritornati al Quartiero riferim-
 mo al sudetto Conte tutto il successo ; ilqual subitamente
 ne diede conto al Prencipe Ranutio, che in vece del pa-
 dre inferno governaua l'armata di S. M. Cassolica ; et dop-
 po comparsero li Tenenti ; et non riportarono la certezza
 del nemico scoperto, come facemmo noi ; Nè alcun creda,
 se com' ancor ho protestato nel Proemio di quest' opra, che
 ciò sia da me detto con pensiero di minima ostentatione,
 nè di aggiunta di falsità alcuna, ma solo perche il mondo
 sia certo, che s' io hò scritto di Cavalleria, ilquat parimente
 in tre diversi tempi, Et in corso di anni quattordici hò
 osato di dar in luce altre tre mie fatiche su materia di
 Panteria, l' hò fatto per hauer seruito ancor a cavallo, et
 fattomi con la propria persona d' ogni seruigio nelle più
 degne

degne imprese, che famosi Capitani ne' nostri tempi habbiano fatto, come fu vn' Henrico Quarto Re di Francia, & vn' Alessandro Farnese, ambo condottieri rari d'Eserciti memorandi, & vnichi effecutori di qual si sia fattione in guerra; oltreche mentre son viuo dò in cospetto d'intendenti li miei scritti, & non doppo morte, per poter risponder ad ogni obiettion, sapendo, che la virtù non fu mai senza inuidia de i nescienti; & perche ancor viuono molti, che mi hanno conosciuto, & veduto seruir a cavallo come di sopra.

Dal sudetto successo consta, che noi per non hauere bande, si com' anche li primi nemici da noi scoperti, li pensammo nostri amici, & essi vicendeuolmente noi.

Altri essempli per conto del sopradetto segno.

Nell'anno 1615. essendo mossa guerra al Signor Duca di Savoia dal Signor Marchese dell'Indiossa Governatore per S. M. Cattolica dello Stato di Milano, & auuicinandosi alla Città d' Asti, con l'essercito, il Duca andò fuori ad incontrarlo con parte della sua gente, per non lasciarli senza contrasto libera la campagna; & mentre presso ad vn certo torrente, nomato Auerfa, ordinaua la soldatesca, Monsignor di Roascon, & Monsignor di San Reiran, ch'erano in guardia à certe venute con tre compagnie di Cavallo, per le quali s'intendeva venire gli Spagnoli, s'auanzarono senza dar auviso alcuno a S. A. che

che non era troppo lontana, ad incontrare laanguardia nemica, ch'era di quattro compagnie d'Archibugieri a cavallo, & le inuestirono in modo, che le disordinarono; et di più passarono a mischiarsi col grosso dell'altra cavalleria, et talmente s'unirono con esso, et particolarmente co' Borgognoni di Monsignor di Vattville, a similitudine de' quali i Sauoiardi erano armati, & non hauendo bande, nè altro segno, che li differentiassero, non si conoscevano trà di loro; in modo che D. Alfonso Pimentelli Generale della cavalleria Spagnuola accorso a quel cimento, et essendogli caduto al cavallo sotto si trouò nel loro mezzo in pericolo grande, si com'anche fece il sudetto Governatore, che credendoli de' suoi, si pose trà di loro con rischiosa non poco di perderse.

Parimente nellamedesima guerra mentre si scaramuc ciau per l'acquisto di certe colline auanzandosi alcune compagnie di Fanteria Napolitana per discacciare li Sauoiardi da certe case, due compagnie di Carazze di questi, ch'erano poco discosti, scorgendo quella, et per dar loro più sicuramente la bota, le assicuraronocol gridare Spagna, vna Spagna; et li Napolitani non credendo ad essi bande, et tenendoli per compagni se li lasciarono approssimare in modo, che quelle spingendo loro adosso li cavalli ne fecero strage con le spade di più di trecento.

Per li sudetti esempi si conosce apertamente l'errore del non far usare dall'esercito l'auuertita banda, o segno; che se la gente di Milano l'hauusse portata haurebbero

*bero li Napolitaniconosciuto li nemici, et non riportate
così notabile danno.*

**Essempio che il Prencipe, ouer Generalissimo d'un
essercito, non hanno da impegnarsi nella prima,
nè nell'ultima truppa in tutti li contrasti col nemi-
co, se non in caso d'una giornata, & quando il re-
sto fosse stato estermiato; perche all'hor douen-
do tentare l'ultima sua fortuna deue dare dentro
col suo Guidone, & col suo squadrone di riseruo.**

*Nell'anno 1592. essendo inuiato Alessandro Farne-
se per soccorrere Rouano malamente astretto dal Re di
Nauarra, questo certificato che quello era entrato nella
Francia con grosso essercito per il sudetto effetto, et ha-
uendo lasciato il Maresciale di Birone con l'infanteria,
et alcuni caualli all'intorno della detta piazza, si spinse
esso col resto dell'altra caualleria ad incontrarlo con dise-
gno di traouagliarlo per più versi, secondo l'opportunità
dell'occasione; et mentre il Duca marciaua alla volta di
Humala con sospetto del detto incontro per quanto ha-
uea sottratto da prigioni, cioè da vn Tenente di caualli
nemici, il qual essendo mandato per pigliare lingua dello
stato di noi altri, et essendo entrato per abbeuerare li ca-
ualli in vna fossa dentro certo villaggio, fù soprapreso in
essa da vn'altro nostro Tenente, ch'era fuori per il medesi-
mo seruitio; il cui nome, cognome, & patria taccio per
esser'anni ventiquattro, et per non bauerne all'hor fat-
to nota*

to nota in iscritto, et perciò scordatomild; Et restò con tutti li suoi soldati a man salva prigione nel giorno antecedente a quanto si dirà qui sotto; Et anche da Sentinelle era stato riferito prese nell' istessa notte dai nostri corritori, cioè da un Gio. Battista da Belgioioso Tenente della compagnia d' Archibugiera a cavallo del Capitano Girolamo Gusani, ecco, che la mattina nella leuata del Sole la caualleria del Re ordinata in diuersi squadroni, Et l' un' alle spalle dell' altro, et ripartita in due corni; in vna bellissima campagna con spazio intra di loro di passi ducento in circa, comparisce in faccia nostra sul cammino, che direttamente fa capo alla terra d' Humala; et mentre gli è fatto contrasto, et fronte da quattro compagnie prime delle nostre truppe d' Archibugieri a cavallo, et di lance, ordinate nelle parti destra et sinistra per corrispondere col medesimo modo al nemico; et valorosamente si scaramuccia; il Farnese attende all' ordinare l' essercito in battaglia per dubbio d' una giornata; perche non solo si vedeva quella gran campagna piena di cavalli nemici in grosso numero, ma ancor nella lor retroguardia alcuni squadroni di fanteria, che poi nell' ultima del cimento si trouò esser laebai, et gli habitati di detta terra; i quali il Nauarra hauea fatto ordinar in foggia d' ordinarze per insospettire noi altri; per ilche ragioneuolmente s' hauea da dubitare di maggiore contrasto di quello che da i sopradetti prigioni era stato riferito; il Re vedendo il buon gouerno, et valore della caualleria nostra nell' at-

M tacarlo,

sacarlo, risolse, però scaramucciando, di ritirarsi, pas-
 sando vna riueretta poco larga, ma fonda sopra vn pou-
 te leuatoio, che si congiunge con detta terra, et doppo in-
 verso la sera l'hauerui fatto passar il resto della gente;
 esso Et Messig. di Giuri, Capitano Generale della canal-
 leria sua, restarono di retroguardia con circa cento Co-
 ruzze per fare la ritirata, assistendo sempre esso, et l'al-
 tro alla coda loro; mostrando ambo primi di tutti la fron-
 te nel bisogno a noi altri, et mentre discendua per vna
 piacentole, et breue discesa, che fa capo in vn piccol bor-
 go all'hor' rounato di detta terra, fu salutato dalla com-
 pagnia d' Archibugieri Italiani del predetto Capitano Gi-
 rolamo Gusani, con vna salua d' archibugiate; et poi in-
 uestito da molti altri Signori, soldati, et venturieri, che
 per curiosità di vederlo a calcimento s'erano auanzati dal
 grosso dell' essercito, et meschiati co i sudetti Archi-
 bugieri, in modo tal il Re restò ferito in vn fianco, Et
 corse anco rischio di rimanere prigione, perche il Co: Pe-
 rris Scotto Piacentino, Et vncento Capitano Rodrigo
 Basso da Castelnuovo di Seruia se gli erano in modo ap-
 prossimati, che gli dissero, che s'arrendesse, et io era ap-
 po loro, che però non mi sia attribuito a vanagloria, ma
 solo all' obbligo, in che mi truouo di dire realmente li suc-
 cessi degli essempli de i fatti, ne quali son' interuenuto
 perche il mondo veggia, che s'hò scritto di Cavalleria,
 li hò fatto principalmente per pratica, com' anco per stu-
 dio, conforme al giuditio, qual si sia, impartitomi dal-
 l' infinita.

L'infinita bontà di N. Signore, oltre che voluono ancor molti paesani, & forastieri, che nel sudetto rimento mi hanno veduto; corse il Re dico, pericolo d'esser preso, se certi tiri fatti da suoi Dragoni non lo saluauano, a quali hauea ordinato, che si mettessero alle finestre, et pertugi d'alcune case dentro la terra contigua al detto Ponte, per assicuraragli tal ritirata, alche fecero compitamente; perche mentre nella predotta discesa egli si trouaua alle strette con noi, spararono quei da venti tiri in circa, & alcuni Francesi della nostra parte, ch'erano trà noi, & che benissimo parlauano Italiano, cominciarono ad alta voce gridare, *Volta, volta, che siamo trappolati in imboscato*; talche ogni uno con disordine, & confusione grande diede in dietro; & il Re rinoltatosi con la truppa ci caricò sin all'alto, & alla pianura, nella quale poi circa venticinque di noi riordinati primi tornammo con vn'carrocolo a mostrargli fronte, & li altri dopo noi facendo il medesimo, egli si ritirò dentro la terra, essendogli però tattania noi alle spalle, ma non come la prima volta; perche per quella discesa ci conueniua andare con le briglie risenute, oltre vna malta terribile, ch'era nel fine, & bisognaua per schiuarla compartirsi a man destra, & sinistra, & non più di due poteuano andarui pari; & così ch'egli fu entrato ui fece leuare il Ponte, che poi li nostri Archibuzieri a cavallo mettendo piede a terra callarono al basso, & noi v'entrammo; & nell'entrata vi trouammo il cavallo del sudetto Giuramorto, & li Ar-

chibugieri nostri si misero per quelle case in caccia di Dragoni venuti; sualignando quelle, & ammazzando questi; & il Re con cinque cavalli soli andò alla volta di Diepe; & il Giuri con ducento Corazze in circa di notte tempo si pose dentro la terra di Nouo Iatelle; & l'altra canalleria si salutò per esser vicina la notte; & per non essere trà noi altri Capo alcuno principale, chi ordinasse in conformità di così buona occasione, essendo a dietro il Farnese, & li altri Officiali maggiori col grosso dell'armata.

Da questo effempio si vede l'errore del Re nell'impegnare la persona sua in caso, che poteva di mezzo, perche douea lasciar altro buon Capo di molti e hauea, per fare l'effetto, ch'esso fece; perche se si fosse perduto, li nemici suoi otteneuano ogni loro desiderio; & se pur uolca dimostrarsi valoroso, si come hà fatto in ogni sua azione, lo poteva fare col ritrouarsi nella penultima truppa; & attendere l'ultima al ponte sudetto col calore de i sudetti Dragoni; che così la persona sua era sicura, & haurebbe fatto quanto poteva altro Capitano valoroso, & auuto fare; tuttauia altri parlando all'hor' in difesa di lui diceuano, che se così non faceua non haurebbe hauuto seguito de' Francesi, la natura de' quali è di veder' il loro Capo auanti ne' contrasti; & non altrimenti adietro in salua guardia.

Il Capitano Generale della canalleria nelle guerre di Fiandra hauea per suo stipendio ogni mese scudi cinquecento,

conto, & per la compagnia deputata alla sua persona, della qual'era ancor Capitano, scudi ottanta sei e mezzo, ch'era di Lancie.

Del Cappellano Maggiore.

SVa M. Cattolica pagava nella Cavalleria un Cappellano Maggiore con scudi trenta il mese, il cui officio era d'essere soprintendente, & Rettore de' Cappellani delle Compagnie, & per far loro offeruare quanto si spettava al loro debito & obbligo, & perciò era di bonissima vita, & effempio, & douea esser Dottorato in Theologia; per supplire con la sua sufficienza a i mancamenti di quei, & in particolare per la decisione di molti casi di coscienza, ch'occorrono alla soldatesca.

Dell' Auditore della Giustitia della Caualleria.

L'Auditore nella giurisdittione, & governo della Cavalleria deue esser persona molto scientiata, dottorata in leggi, & d'integrità grande.

Egli è cognitore, & giudice di tutti i litigi, differenze intricate, & misfatti, ò delitti, ch'occorrono nella giurisdittione della Cavalleria.

Non sarà in modo alcuno interessato, nè appassionato, & vedrà li casi sommariamente, & con la minore spesa, che possa della soldatesca.

Non

Non sarà altrimenti di prima impressione, ma volentieri ascolterà ambe le parti; & quando lo potrà fare, darà sodisfazione a tutte; non conuenendo per troncare le risse trà soldati usare tanta sottigliezza nelle loro differenze da chi hà da giudicarle.

Di tutti gli accidenti di rilieuo darà conto al Capitano Generale, ouer' al Tenente Generale, ò a chi comandarà alla Cavalleria; & non sententiarà in cosa alcuna senza hauerne prima participato al sudetto; & ne i delitti meriteuoli di morte, ne farà relatione all' Auditore Generale dell' esercito, come suo soprintendente; & si conformerà col di lui parere dopo l'hauerlo fatto capace del suo proprio, & delle ragioni, che lo induceuano a così credere.

Non s' allontaverà mai, se non per urgentissima causa, della Cavalleria, & souente si lascerà vedere da chi la comandarà.

Auertirà, che non sia fatto torto alcun' a chi porterà viueri venali, nè a i viuandieri, nè mercatanti, che seguono la Cavalleria; & saprà li pretij d' ogni cosa, affiuche il soldato non venga defraudato dal Capitano di Campagna nelle vendite.

Nelle guerre di Fiandra l' Auditore della Cavalleria, hauea scudi trenta il mese per la sua persona, & per ciascuno de' suoi Officiali, ò scriuani, sei, & non gli erano pagati più di tre.

Del

Del Furriero Maggiore della Caualleria.

Douendo il Capitano Generale della Caualleria pro-
 uederla d'un Furriero Maggiore auuertirà d'impie-
 gare tal' officio in persona, che sia di molta confidenza, in-
 telligenza, & pratica di tal professione; perche chi hà
 da esercitarla conuienne, che sia sperimentato almeno
 per aiutante in questo maneggio, et che si possa sicuramen-
 te confidargli i danari, munitioni, & altre cose, che que-
 a basso si diranno; & sappia leggere, scriuere, & conta-
 re perfettamente; et che sia dotato di molto giuditio, et sia
 destro, & maneroso nelle sue attioni.

A lui appartiene principalmente d'alloggiare tutta la
 Caualleria, et d'ordine del Commissario Generale hà d'an-
 dar a riconoscere li quartieri, et farne il comparto con ogni
 giuditio, per dar' a ciascuno il suo douere; & per ciò de-
 ue essere prattichissimo de' Paesi, & anche hauerne sem-
 pre appo se li disegni, oltre il certificar sene meglio da i
 paesani, ouer mercatanti fedeli, i quali sogliono darne pic-
 na relatione.

Si procacciarà per le sudette cause li paesani del Capi-
 tano di Campagna, ouero del Capitano delle guide, quan-
 do si sia con l'essercito, per seruir sene per guide, quando
 uà a fare gli alloggiamenti; hauendone più d'uno, gli inter-
 rogarà in modo, che l'uno non sappia dell'altro; & in ca-
 so di discrepanza trà di loro, gli vnirà insieme per cauare
 la verità.

la verità per conto de i camini maestri, delle trauesse, quante siano, molte, ò poche, spatiose, piane, anguste, et monuose; con fossi, ò canali, & con fiummi, con ponti, ò senza; qual vi sia la più breue, et più pericolosa in dubbio del nemico; & migliore per condurui carri; & se li quartieri haurano commodità di case, di forraggio, acqua, et legna, et d'altre cose necessarie; et di che capacità stiano; da quale parte possa venir il nemico, & quanto sia lontano, ò col suo Campo, ouero con le guarnigioni delle sue piazze; et se ui habbia Caualleria, ò Fanteria, et quanto numero di ciascuna; nell'andar' a fare li detti quartieri, condurrà seco li suoi Aiutanti douendo tutta la Caualleria alloggiare insieme; ma douendo stare disgiunta, esso ne i suoi Aiutanti non repartiranno gli alloggiamenti alle Compagnie, alle quali comanda un Capitano, ma il Furriero di questo lo farà.

E suo obligo principale di conoscer' oue conuenga dimettere guardie, & sentinelle; et quali camini s'habbiano d'assicurare col farli battere dalle caualcate; et d'esser' intendente d'ogn' altra fattione, nella quale Caualleria possa esser' oprata, per poter' essequire bene, & dar' ad intendere ciò, che gli sarà commesso, conforme all'occorrenze per li seguenti rispetti.

Da fuori il nome di commissione del detto Commissario & ogni altro ordine a gli Furrieri particolari delle Compagnie; a quali parimente hà da consignare li loro quartieri, douendo essi seguirlo con due soldati per ciascuno; quali

poi

poi vanno ad incontrare la Compagnia, e condotta all'alloggiamento, et massime di notte tempo.

Dopo l'hauere dato il nome a i Furrrieri, dene mostrare loro oue sia la piazza d'arme; et l'entrate più espedite in essa, nella quale dandosi all'arma habbiano le Compagnie da vnirsi prestamente.

Ha obligo d'andar in ronda, et di visitare di giorno, et di notte tutte le guardie, et sentinelle; et auuertir il Commissario Generale de' mancamenti, che vi trouarà.

Deue tener in iscritta minuta nota; et reale delle guardie, caualcate, scorte, et d'ogn'altra fattione, che toccheranno a ciascheduna compagnia, per ripartir' egualmente le fatiche a tutti, et per potere giustificare l'azioni sue in ogni incontro, che ne fosse querelato.

In oltre è sua incumbenza principale d'andar a pigliare tutti i pagamenti, et munitioni, che saranno destinate alla Cavalleria, et quando vi sia sospetto del nemico, condurrà seco scorta sufficiente, et de' riceuimenti, et spese darà minuto conto, et terrà le sue liste nette, et chiare; et nel dispensarle poi all'altre compagnie sarà destro per non disgustar' alcuno; nè si dimostrerà punto interessato.

Starà assistente appo la persona del Capitano Generale in tempo, per ricuere le commissioni straordinarie, et altri ordini, che occorreranno, et massime in tempo di contrasto col nemico, et manderà de' suoi Aiutanti vnor dar' assistenza al Commissario Generale, et l'altro al Te-

nenta Generale, et specialmente quando questi Capi alloggiano in quartieri diuersi et siano impiegati in parti separate, et in cimento con l'aueruario.

Per fare tutti li sopradetti seruigi gli farà dibisogno d'hauere due buoni, et praticchi Aiutanti, i quali s'elegeranno trà li Furrieri più intendenti, & versati delle altre Compagnie, perche deon' essere dotate di tutte le qualità, maniere, vigilanza, intelligenza, et confidenza dette di sopra conuenienti ad esso Furriero Maggiore douendo quelli esser' impiegati in qual si sia fattione.

Questi Aiutanti saranno vigilanti, solleciti, & diligenti nell'effecutioni de gli ordini; douranno esser pienamente informati delle Sentinelle et guardie, et le hanno da comandare d'ordine del sudetto Commissario, & visitarle ancor' alle volte, & faranno in iscritto nota giusta di dette guardie; & se nell'ordinare le sudette, ouer' altre fattioni, sentiranno li soldati mormorare, non douranno riferire sempre ogni cosa, ma con bel modo dissimularanno, se però il loro eccesso non fosse di rilieuo grande, et di pregiuditio al seruitio.

Et conuenendo, che vadino repentinamente a dar' alcun' ordine, ch'essi per la breuità del tempo non habbiano potuto hauer' in iscritto, auuertiranno d'andar' essi medesimi a riferirlo, & non mandarlo per altro, affinche alcuno non possa poi allegar' scusa, et negare questa, et quell'altra cosa.

FI

Il Furriero Maggiore della Caualleria nelle guerre di Fiandra hauea scudi venticinque di paga il mese, et ciascuno Aiutante quindeci.

Del Bargello, ò Capitano di Campagna
della Caualleria.

IL sudetto è ministro, & effecutore del seruitio della Giustitia, et perciò sarà intendente, accorto et di buona complessione.

E obligato di procurare douitia di vettouaglie, & deue sapere le strade per le quali quelle sono portate, se siano sicure, ò pericolose, et essendoui dubbio di furbi, ò ladri, ne auuertirà il Commissario Generale affine ui si proueda.

Saprà in oltre, a che prezzo li mercatanti, ò viuandieri le comprino, & quanto costino le condotte, & vederà bene se le robbe siano buone, ò nò; et di tutto darà relatione al Commissario Generale, et all' Auditore; acciò determinino per il mercatante, et per il soldato giusto prezzo, et sarà accurato, che le misure, et pesti siano buoni, et senza fraude, et farà stare sempre alcuno de' suoi garzoni alla piazza, per assister alla desta cura,

Auertirà, che per li quartieri della Caualleria non sia alcuno scioperato, ò vagabondo, et essendouene, vi baurà l'occhio, che non sia spia del nemico.

Sarà sempre prouisto di numero buono di guide pratiche de' Paesi, per li quali si trauaglia; et le custodirà

in modo, che non possano fuggire, per valer sene ne i bisogni; quando però non vi sia altro Capo deputato alla cura particolare delle guide; si come in un' essercito ben regolato si costuma d' hauerlo.

Nel marciar, & alloggiare tiene la cura delle bagaglie, et per questo gli bisogna d' hauer un numero di garzoni, i quali sogliono esser otto a cavallo; et quando s' habbia da caminare si farà nota del posto, nel qual il bagaglio deue condursi, et sarà sempre il primo a comparire con la sua bandirola, et carro nella piazza d' armi, et quando haurà da marciare con tutto il Campo andará a riceuer gli ordini del Preposto generale, come suo soprintendente, et superiore se bene dal mastro di Campo generale, cianche commessa a chi gouerna la Caualleria tutto quello, ch' esso ancor hà da fare unitamente con gli altri ordini d' essequirsi dalla Caualleria, i quali poi sono dati fuori dal Commissario Generale.

Sarà destro nel trattar, et procedere, nè si lascerà vilipendere da alcuna, et uenendogli fatto qualche torto, ò ingiuria, lo riferirà al Superiore, che ne dourà fare dimostrazione, et non altrimenti esso se ne risentirà, ne mai metterà mani alla spada perche potrebbe esser offeso senza timore di pena.

Haurà sempre il suo bastone alla mano per segno dell' officio, ch' essercita, et douendo far alcuna effecutione dentro il quartiere di qualche Compagnia, esso non vi entrará altrimenti, ma farà saper il tutto al Capitano di quella,

quella, il qual poi stà obligato di consignarli nelle mani il malfattore d'la robba, ch'egli haurà chiesta, et se non lo farà douerà renderne conto ai Superiori.

Quando il Furriero Maggiore andarà a pigliar' il quartiere, oue s' hà d' alloggiar', esso manderà sempre uno de' suoi garzoni con lui, acciò si faccia dare la casa, et l'alloggiamento d'esso, et venga poi quando saranno giunte le bagaglie ad auuisaruelo, et a conduruelo; et tal garzone sarà uno de' più esperti, ch'habbia, il qual parimente douerà farsi consignar' il luogo, nel quale li viuandieri si fermeranno.

Arriuato, che sia al quartiere assignarà a i mercatanti, et viuandieri la piazza, nella quale douranno fermarsi, et affettare le loro robbe, auuertendoli, che non impediscano strada alcuna, per laquale s'habbia da transitarre per andar' alla piazza d'armi; il qual luogo, ò mercato de' viuieri suol' essere nel mezo del villaggio.

Il Capitano di campagna della Caualleria nelle guerre di Fiandra hauea per sua paga il mese scudi venticinque, & per ciascuno de' suoi garzoni, che non passauano il numero di dodici cinque.



TRAT-

TRATTATO XIII.

DELL'ALLOGGIARE CAVALLERIA in Campagna , & per li Villaggi.



Proprio officio del Commissario Generale l'alloggiare la Cavalleria , & perciò gli conuiene hauere pienissima informatione de' Villaggi , ne' quali s'hanno da fare li quartieri ; quanta gente possono capire ; quanti siano ; li nomi di ciascheduno ; & le commodità di case , foraggio , pascolo , acqua , & legna , che hanno la situatione , & contorno di cadauno , la lontananza del nemico ; da quali parti possa venire ; & che cammino pigliare più coperto ; & con quante & quali forze possa sopraggiunger' ; & per ciò haurà appo se praticchi del Paese , ò villani , ò mercatanti ; & gli interrogarà separatamente per vedere se si confrontino , & discrepando gli vnirà insieme per cauarne la verità ; & per questo è bene che posseda il linguaggio loro per il sudetto , & altri rispetti .

Gli è necessario ancor d'hauer il disegno di tal Paese in carta , se bene queste Stampe non contengono quanto farebbe di bisogno ; & perciò non s'hà da rimettersi al loro contenuto ; come anche deue procurare sempre d'alloggiare , se possibile sia , oue siano coperti di case , pascolo , foraggio , acqua , & legna ; & douendo stare in campagna , oue almeno sia terreno asciutto , & non paludoso , et arbori ,

er valerfi della lor' ombra, & acqua particolar-
 h' pascolo ; & l'acqua sia corrente, et non mor-
 doue non siano troppo discosti li villaggi per po-
 rtarne vtile , & massime douendosi per alcun
 rui alto ; & che tal sito non sia sottoposto ad al-
 ndatione per curtature d'argini di qualche

rimato sufficientemente di tutte le sudette cose
 auanti il Furriero Maggiore , a cui parimente si-
 mo li medesimi auuisi, con la scorta che gli parerà
 o ; et co i Furrieri particolari delle Compagnie ,
 & ripartire l'alloggiamento ; auuisandolo delle
 itioni , ch'haurà d'offeruare nel comparto , per
 gn' uno il douere , et quelle commodità ; che con-
 o, et potrà dargli ; et ancor per conto delle guar-
 larà di bisogno mettere ; della piazza d'armi delle
 , et d'ogni altra sicurezza necessaria .

iuato poscia ch'esso sarà vicino a detti quartieri
 auanti a riconoscere compitamente il tutto , come
 è detto ; & visto , e considerato che haurà ogni
 rnerà a darne conto al suo Generale ; & poi or-
 e guardie a i debiti posti ; & mostrerà qual sia la
 l'armi di giorno, et qual di notte ; & quali Com-
 abbiano d'acudire quà ; & là , & quali posti oc-
 nogni tempo dandosi all'arma ; & se questa sarà
 a mossa , & viaggio di tutta la Caualleria insieme
 si tiri la sorte per conto delle guardie , caualcate ,
 & altre

Et altre fattioni, che bisognerà far' affinche alcuno non lo possa tafare per parziale, ò poco intendente; dopo questo licentiarà la gente, Et esso con gli Aiutanti condurrà le guardie ad assicurare li quartieri, hauendo prima però ordinato secondo il sospetto, che li Capitani tengano le sti li loro soldati, Et gli Alferi buone guardie alle cornette per essere prestamente in armi in ogni bisogno; et se il sospetto sarà vrgente cometterà, che le raddoppino con quei soldati; c'hauranno maggiore commodità.

Alle venute del nemico s'alloggiaranno gli Archibugieri, Et nel corpo de' villaggi si metteranno le Lancie, Et Corazze.

La piazza de' viueri sarà nel mezo del quartiere, et si farà, che alcun carro non impedisca camino, per il qual s'habbia d'andar' alla piazza d'armi.

Di notte tempo ordinarà la piazza d'armi nelle spalle del villaggio, Et massimo essendo il nemico vicino, nè si farà altrimenti per sicurezza del bagaglio; Et di giorno si deputarà in fronte; Et si facilitaranno gl'ingressi in esse, spianando fossi, tagliando siepi, Et leuando ogni altro impedimento; Et s'haurà consideratione alla loro capacità, Et qualità, se siano bislunghe, quadre, piane, con salite, ò strette, Et s'all'intorno siano fossi, boschi, paludi, et altri simili ripari; et se ve ne sia vna sola per tutto il grosso della Cavalleria, ouer' ne sia ne gli altri quartieri ancora, ve i quali sia compartito il suo alloggiamento.

Fn

In ogni luogo, occasione, & tempo offeruerà le medesime diligenze nel guardarsi come farebbe s'hauesse vicino il nemico; perche facendo esso il debito suo, & auuenendogli sinistri accidenti, non potrà giustamente essere ripreso; oltre che con tal gouerno viene a disciplinar', et instruire la soldatesca, da che indubitamente riportarà poscia utile et honor', et le vigilanze et auuertimenti da usarsi nell'esecuzione di tal fatto saranno le seguenti.

TRATTATO XIV.

DELLE GUARDIE NECESSARIE per la sicurezza delli Quartieri.

I rimedij, et prouigioni da farsi per assicurare gli alloggiamenti per le cause di sopra accennate nel fine del prossimo Trattato, et specialmente con dubbio del nemico, saranno le seguenti, cioè impedire le Strade con carri, sbarre, arbori tagliati, fossi, et con trincere, per le quali possa egli entrare, per tutto all'intorno de i villaggi; et dispensarui gli Archibugieri a cauallo per difesa; et si faranno altre uscite segrete in altre parti per noi, et per soruere per esse quando torneracci conto; & s'auuertirà che il nemico non possa hauerne notitia, perche sapendole, potrebbe caricare risolutamente le nostre guardie, & mischiatosi con esse entrare

O nel

nel quartiere; Et alla guardia di dette sortite assisteranno Lancie, con commissione, essendo il nemico forte, Et vicino, che di notte stiano li soldati totalmente armati, Et li cavalli imbrigliati, Et offeranno secretetza, Et silentio; di giorno caueranno la briglie, Et rinfrescaranno i cavalli, tenendo però sentinelle doppie oue sia dubbio, et scoprano lontano, Et in modo che ancor veggiano l'altre delle guardie del quartiere; Et all'ultime venute, Et passi più discosti, Et stretti, come a ponti sopra canali, ouer boche di strade per selue, Et trà due colli, per le quali necessariamente il nemico habbia da passare, s'atterranno corpi d'archibugieri di più di quelli, c'haueranno da battere dette strade, Et assicurarle; Et s'impediranno detti passi con arbori tagliati, ò con botte, trui, Et casse, ò altri simili cose terrapienandole, essendoui case vicine, che habbiano tali materie, come sposto vi se ne troua, Et specialmente quando il nemico sia superior, Et più forte; Et si cambiaranno tali guardie due volte il giorno; Et non saranno più discoste dal quartiere di due miglia; Et sempre tanto di giorno quanto di notte, si manterranno le sudette sentinelle doppie, massime ne' posti oue più uie facciano capo, Et non siano più discosti di passa trecento dalle guardie, appo le quali ne starà sempre vn'altra semplice per offeruare gli auuisi delle sudette doppie, Et auuisarne prestamente la guardia; sarà bene in tempo di giorno ancor metter vn soldato con vn paesano fia li Campanili, che scoprano di lontano, Et massime quando.

quando il paese non sia arborato, perche di subito s'ha l'auviso di quanto pratica nel contorno, & per qual parte, & se siano pedoni, ò cavalli; & con bandirole, ouero con altri segni di differenti colori, dimostrano gli vni, et gli altri, mettendoli fuori per la banda di doue vengano; si costumaua anche con tocchi di trombe di dare tali auuisi dalla detta sentinella; si potrebbe sù li Campanili, & in ogni altra eminenza, oue non sia il paese impedito, ma aperto, usar' vno di quelli Occhiali nouamente ritrouati dentro il cannone, ò tromba di cuoio, che si sia; perche ben da lunge più chiaramente si discernerebbe ciò che praticasse per il contorno, & à tempo si potrebbe preuenir' a qualunque accidente.

Se il nemico assaltasse il quartiere, & per difenderla concorressero molti corpi, et s'unissero insieme, ouero stessero disgiunti per alcuna causa, si darà la vanguardia a quella truppa, le cui sentinelle hauranno dato all'arma; atto d'offeruarsi ancor quando tutta la gente si fosse ammassata nella piazza d'armi; & la detta truppa vi habesse una sua squadra sola per guardia, & poi il resto vi concorresse nell'udire l'arma data in conformità del Falce.

Se il nemico per la vicinanza sua, et per esser il paese libero, possa venir' ad attaccar per ogni banda; et douendo noi trattenerci poco in tal alloggamento, al meglio sarà di cauare la gente fuori; et tenerla pronta con le sue sentinelle disposte, come di sopra s'è detto; et se la doppia fosse

fosse troppo lontana dall'altra vicina alla guardia, se ne aggiungerà un'altra semplice tra questa, et quella, che veggia, et senta di notte l'una, et l'altra, oltre l'altre sudette diligenze di battere le strade dubbiose, et di mettere guardie alle venute di sopra auuizzate.

Quando per esser il numero della gente grosso, et la stagione cattina, sia necessario d'alloggiarla in molti villaggi, s'haurà consideratione a i più soggetti al nemico; et che riparo, ò fortificatione babbiano; come di fiumi, boschi, paludi, dirupi, et simil'impedimento, che renda difficile la soprapresa, et assalto dell'auuersario; essendoui molti quartieri, la piazza d'armi generale sarà nel loro centro, et quelli, che saranno più vicini al periglio, s'asscureranno con diligenzi, et vigilanti guardie come di sopra s'è detto; et in detti luoghi si metteranno Capitani più esperti et soldati buoni.

La gente de i detti più esposti al nemico in caso d'uir all'arma, di giorno s'unirà nella loro piazza d'armi in fronte, et di notte dopo le spalle, come di sopra s'è detto; et s'opporrà al nemico sia grosso quanto si voglia sostenendolo tanto per il meno; che gli altri quartieri possano metterli in arme, et vnirsi alla piazza generale; et in caso non possano farlo, al meglio potranno si ritireranno alla detta piazza generale; cosa, che riuscirà, douendo loro esser inuiato soccorso da quella.

Essendo il dubbio in ogni quartiere, ciascuno s'haurà buona cura con le sudette diligenze, et chi sarà assalito si governarà

gouernarà nel modo predetto, et subito che sarà la gente di cadauno nella loro piazza d'armi particolare, se ne passerà poi alla generale, hauendo buoni ordini alla coda, et gente eletta per buscare tempo, et assicurar si col calore d'essa nell'andarui.

Assunche nel far il sudetto concorso da tutti li quartieri alla piazza d'armi generale non succeda confusione, si douerà nella sera prima, che se sbarda la gente mostrar u cadauna Compagnia il luogo, che douerà pigliare nella detta piazza arrimandosi et auer fare fronte, et specialmente di notte.

Tutti gli Officiali maggiori, et aiutanti saranno li primi a comparirui per stimolare la Compagnie ad usare prestezza sol leuo e seempio, et per praueuir ad ogni disordine, con le loro presentie, et fatti.

Essendoui emineuxze, che scoprano il contorno, vi si potranno di giorno sentinelle, stantane però dalle strade maestre per un tiro di mano, affunche non possano essera sopraprese sotto finta di passaggieri, Et non lascieranno approssimarsi alcuno, di uoce tempo poi si metteranno ne iluoghi bassi, perche meglio sentano, Et scoprano ciò che uient dall'alto.

Non permetteranno, che alcuno di notte entri ne' quartieri, Et non ne sortisca; Et faranno fermare quelli che uerranno locano passa trenta almeno da loro, Et ne auuisaranno l'Officiale, ouer l'altra sentinella, che gli sarà più alla mano; il qual' Officiale poi per tener' esso solo il no-

me,

me, andarà con alcuni in sua compagnia a riconoscere il tutto.

Le sentinelle non hauranno celada in capo per meglio vedere, nè lancia di notte, ma una scopetta; nè mai metteranno piedi a terra; nè si darà loro nome; & non lasceranno mai passare trà esse, et il quartiere chiunque si sia, eacorchè fossero suoi Officiali, ò ronde ordinarie, se non dopo hauerlo prima molto ben conosciuto.

Le sentinelle messe fuori alla larga vedendo fuochi fatti alla volta di quelle parti, verso te quali si faranno inuiati i suoi corritori, ouer' qualch' uno mandato dal Capitano di quelli ad auisar' il quartiere, che il nemico sia scoperto, & da che parte venga, vno d'esse subitamente volerà a dargli tal nuova; & se sentiranno archibugiate, toccheranno esse ancor' una all'arma pagliarda, essendo per' il verso, che l'auersario viene; & si dirà più a basso della necessità del mandare li sudetti corritori a battere le strade per maggiore sicurezza de' quartieri.

Oltre la guardia, & sentinelle sopraddetto da esser' in ogni tempo, & specialmente quando essi fossero del nemico; è ancor' di necessità grandissima il mandar', et mantenere di continuo, mentre si stà fermo, catalcate à spianare, et battere i cammini, come anche di sopra s'è accennato, per quali possa quelle venir' ad assalirci, et principalmente quando non siano fortificate, & guardate da pedoni entrate de' nostri quartieri, che sempre danno tempo alle guardie di montar' a cavallo: In dette trappette da mandarsi

mandarsi per il sudetto effetto saranno almeno quindici soldati, parte corazzieri senza bracciali per esser più espediti, parte arcibugieri con una Trombetta, & un buono et valuroso Capo; et hauranno, non essendo loro pratici del contornio, una guida fedela, & ligata, ò libera, seconda il dubbio, che se ne potrà bauer; & risonofieranno ogni via, & venuta pericolosa; Et il detto numero sarà bastevole, hauendo obbligo di sentir solamente, & d'annisfare.

Si potranno ancor' impiegare in tal fattione truppe più grosse, hauendosi consideratione alla quantità della gente, che noi habbiamo, & parimente al sospetto; si come anche al solito, & caso del nemico nel far il medesimo fatto; perche se egli vi manderà grosso numero, noi all' incontro faremo il medesimo; acciò li nostri incontrandolo possano fargli contrasto, & non siano stati costretti à perdersi per la troppa inferiorità.

Il sudetto Capo manterrà marciando sempre quattro soldati de' più pratici auanti tutta la truppa con distanza di passi quattrocento; i quali andranno all' orsa, & di noue lentamente per sentire ciò, che praticarà per il cammino, & contornio; Et alle volte faranno alto per meglio ascoltare; se loro auerrà di sentir, & scoprir' il nemico senza d'esser essi scoperti, ò sentiti da lui, andrà uno de' i detti quattro, che vanno auanti, ad annisfarne il loro Capo, al qual poi subitamente manderà uno in diligenza ad annisfarne il quartiere, & soggiungergli che auocar' reitererà.

reitererà tal auviso per più sicuro, quando esso se ne sia certificato pienamente; Et essendo pur il vero, che il nemico venga, ne manderà due altri a confirmar' il medesimo con ordine, che quando potranno essere sentiti dal quartiere. Sparino gli archibugi per più presto raggiaglio; Et esso Capo s' andrà ritirando cautamente, Et osservando molto bene ogni andamento dell' auversario; cosa da comprenderfi più con l' orecchie di notte tempo per il calpestare de i caualli, che non si farà con l' occhio, che poi di giorno farà benissimo.

Se potesse occultarsi in alcun luogo a proposito per vedere, Et non esser' veduto, Et per potere ritirarse a sua voglia, sarebbe di maggiore seruitio, come dietro qualche folta aia, Et altro similipara, che non hauesse entrata nel camino, per oue il nemico viene; ma li caualli non hanno da mirare sentendo il passaggio; Et odore de i nemici.

In caso conosca d' essere stato scoperto dal nemico farà, che due sparino per dar' auviso più espedito al quartiere; Et per cortezza dell' arma; ouero farà medtere fuoco in qualche casa, al cui incendio possa esser' veduto da gli amici, quando al nemico gli venga subito adosso, et venti di meschiarfi seco; perche se per li detti auvisi il quartiere non s' allestisca, et nonosta, egli meschiatosi con loro entrerà.

Quando più truppa sarà una impiegata nella suddetta fazione si dovrà dar loro un contra segno da riconoscerfi tra

trà di loro nell'incontrarsi, et specialmente quando più quartieri debbano mandare caualcate; et il Capo, che darà il predetto ordine a quelli, che vi hauranno d'andare, nel medesimo punto ancor' farà noto a tutti il contrasegno, che si dourà usar', et commetterà a i Capi d'ogni quartiere, che vedendo archibugiate, ò vedendo ardere case, ouer' a tanti tiri di cannone, montino prestamente a cauallo, et vadino alla piazza d'armi generale della Fanteria, che deue esser' oue stà il Generalissimo (essendoui tutto l'essercito) ouero (non essendoui questo) ad altro luogo più opportuno, auuertendoli di ciò c'hauranno da far' intorno le loro bagaglie nel medesimo punto; le quali in luogo di sospetto staranno caricate, et specialmente di notte; et douranno inuiarle con scorta alla detta piazza generale; perche se vi si ritirassero insieme con tutta la gente nascerebbe confusione, et disordine.

Le sudette caualcate andando di notte, et non trouando incontro, s'auanzeranno ben verso il nemico, & sin' alle porte delle lui guarnigioni più prossime, & non ritorneranno indietro se non a leuata di sole.

Et se vi si manderanno altre dietro, & per la medesima strada, saranno in numero minore; & non andranno tant' oltre come le prime; però auuertiranno di gouernarsi secondo richiederà l'occasione, che se gli offerirà.

In caso che alcuna di dette truppe attacchi fuoco in case, ouero dia segno con tiri del nemico scoperto, & le sentinelle della Compagnia, ch'è in guardia del quartiere, au-

uifino de i detti segni, subitamente detta Compagnia monterà a cavallo; et il Tenente con quindici soldati s'auanzera ad intender, et riconoscere ciò che sia, non discostandosi però di più di quanto basti per assicurare le sentinelle; Et auuisarà il Capitano del successo; il qual se sarà auuertito, che il nemico certamente venga, uscirà alla larga col resto della Compagnia, non allontanandosi dal circuito dell'alloggiamento, il qual esso deue assicurare; quando però non guardino le venute archibugieri a cavallo, ouer fantaria; laqual sorte di sicurezza se vi sarà; il detto Capitano andrà a mettersi nella piazza d'armi, Et la difenderà facendo il debito suo in ogni incontro, Et non passerà più oltre: Il resto della gente prestamente s'unirà a gli Stendardi, et passerà alla piazza d'armi, se non gli sia ordinato in contrario; la Vanguardia nel sudetto caso tocca al Capitano di guardia; Et se uene sarà più d'uno tocca a quello, le cui sentinelle hauranno dato all'arma.

Conuiene di più delle sopradette vigilanza, quando il nemico sia vicino, principalmente auuertir a gli ordini da esseruarfi quando egli venga a dar all'arma; perche essendo lui pratico, spesso cercherà di trouagliarci col sudetto modo di giorno, Et di notte secondo dal sito gli sarà permesso, con grosso o poco numero di gente, Et con speranza, che con tal arte diuentiammo noi negligenti, Et trascurati in modo, che volendo poscia venir ad assalirci da doueto, non troui incontro alcuno; la onde per rimedio di questo si commetterà, che tutta volta egli comparisca di giorno.

no, ò di notte, l'auviso, & l'arma sia passata dalle sentinelle alle guardie senza tocchi di trombe, & di voci alte, ma secretamente; affinche egli conosca d'essere disprezzato, & non temuto; atto che lo farà forse desistere da tal pensiero, & affetto; oltre che noi non soggiaceremo alle grandi confusioni, & strepiti delle trombe, & gridi; quali in simil caso impediscano il pigliar, & l'intendere gli ordini necessarj da i Officiali; & non lasciano sapere la verità de' successi; nè a che parte s'abbia da dare soccorso; in conformità di questo documento l'ultimo esempio dato nel Trattato del dare l'assalto ad un quartiere può seruire, & là rimetto al Lettore.

S'auuertirà però, che se il nemico venisse con resolutione per unirsi con le nostre sentinelle ò truppe, che battono le strade, et tentasse di penetrare con esse nel vostro quartiere, non si deue in tal caso dar un' all'arma quieta, ma le sentinelle, ò canalcate hanno da darla con gridi, trombe, et archibugiate, per più presto auuissarne gli amici come di sopra è detto per canto del battere li camini; et cercaranno d'entrar, et massime di notte, non per le vie ordinarie, et comuni, ma per le spianatte fatte nelle spalle, se però si faranno fatte, come nel trattato dell' alloggiare di sopra è auuertito; perche forse egli si sentirà per dubbio di non essere trappolato.

Se con secretazza, et senza li sudetti gridi sarà stato dato all'arma, et hauendo noi scientia con quante forze possa il nemico assalirci, et anche hauuto tempo d'alle-

stirsi, et montar^a a cavallo, et essendoui sito opportuno ò per fianco, ò per le spalle della via, ch'egli hà da fare, per metterui imboscata, non si mancherà di metterla; ma non si leueranno le sentinelle da' loro posti; a' quali s'ordinerà, che sentendolo vicino ad esse gagliardamente, et con rumore diano all'arma; imperoche s'egli sia pratico, se gli spingerà adosso, & vorrà entrare con esse; & perche entrato che sia non potrà trattener la gente che non si spandi per le case a predare; all'hora l'imboscata andrà risolutamente ad inuestirlo, & non dubitando egli punto di tal incontro facilmente restarà rotto; & quando anche si conoscesse di non poter' essequir' atto tale, potremo sempre fare la ritirata con buon ordine, & specialmente non essendoui arnesi, ò bagaglie di rilieuo.

In caso il tempo sia maluagio, & cattiuo, & si conuenza d'alloggiar' vicino al nemico potente; & non habendosi potuto per la pioggia, & per essere troppo tardo, riconoscere pienamente il contorno, & sito, & disporui le conuenienti guardie; chi hà il comando non mancherà con tutto ciò di spiare bene il tutto, & metterui le sentinelle, & corpi di guardie al meglio potrà; & di mandare caualcate a battere le strade pericolose; et farà che ogni cornetta tenga soldati più dell'ordinario per la sua guardia, & che siano migliori, & più commodi, & metterà poi tutto il resto della gente al coperto, con commissione però, che tengano li cavalli infellati, & li soldati stiano armati di petto, & schiena in tempo di notte; & che gli

Officiali

Officiali vincendevolmente gli visitano per vedere s'obediscono; & il Furriero maggiore, & aiutanti riuederanno le guardie et sentinelle; & a quelle si darà ordine, che venendo il nemico lo inuestino pur risolutamente, come è il meglio si possa far in tal caso.

Ne gli accidenti del sopradetto sospetto, & rinfrescata che sia la soldatesca per un poco di tempo potrebbe ancor' cauarla poi tutta fuori alla campagna, et in sito competente; & fare che ogni uno porti biada, et rinfrescamento, essendo però li corpi di guardia, et sentinelle disposte ne' debiti luoghi, et battendo le caualcate per li cammini pericolosi.

Si può ancor nel dubbio d'esser assalito dal nemico vicino circondare tutto il quartersio con sentinelle doppie, et discoste non più di passa trecento con ordine, che uno sia fermo d'essi sempre, mentre l'altro camina di continuo all'incontro dell'altra sentinella, che gli è più vicina, et fare che li corritori ancor' battano le strade, et venute pericolose; et alle volte s'allarghino alla campagna, et fermandosi attentamente ascoltino se sentano cosa alcuna, perche col tal rimedio non potranno essere colti alla spouista, et si potrà facilmente usarlo, mentre il paese, et contorno sia libero, et aperto.

Per conto delle considerationi necessarie per alloggiare Caualleria in luogo di sospetto in quest'opra sarà esposto un notabil' essemplio nel fine del Trattato, per dar' assalto a Caualleria alloggiata, a che rimetto.

Ordine

Ordine tenuto dal Duca Alessandro Farnese, nel metter le sentinelle di notte tempo, & guardie di Cavalleria in fronte dell'essercito nemico in Francia.

Mentre li due celeberrimi Capitani, cioè Henrico IV. Re di Francia, et Alessandro Farnese Duca di Parma presso la terra di Codebech in Normandia, stauano co' loro esserciti accampati l'uno all'incontro dell'altro in sito tale, che in trà di loro non s'intermetteua se non vna piccola valletta senza acqua, et solo con alcuni pezzi d'aie quà, & là; il Farnese di notte ben'oscura faceua mettere vna sentinella, che si nomaua perduta, et di due soldati insieme de' più praticchi delle Compagnie, ch'erano in guardia più vicin' la, doue si poteua hauere dubbio, et pensare ragioneuolmente douerui esser' ò guardia ouer' venuta del nemico; perche dai gridi delle di lui sentinelle, et risposte delle ronde, et specialmente di notte, si poteua appresso poco comprenderlo; et anche dal riconoscerli posti al meglio, che in tal tempo si poteua; vno de' i quali passeggiava sempre verso il sospetto, et l'altro staua fermo, et ambo erano armati fuoriche di celada; et teneuano le scopette leste in mano, et s'auuertiuano di non metterui vna palla biancha, nè che nitorissero; et con ordine di non lasciarsi auuicinar' alcuno per la parte nostra, se non data sicura ricognitione, et fare fermar' ogn'uno per l'altra del nemico, et fermandosi auuifare; dietro a questa sentinella

nella con distanza di circa trenta passi, però colli amercin-
 zimanto, che l'un vedesse l'altro, se metteua una trup-
 pa di Corazze trenta in circo. Franchi nostri collegati,
 quali continuamente tutta la notte stauano a cavallo, die-
 tro poi loro staua un'altra sentinella di nostra gente, et
 doppia come la prima, et tanto distante che vedea i det-
 ti corazzeri; poi v'era il corpo di guardia della Cavalle-
 ria Spagnola con una sentinella parimenti doppia auanti
 se, et ne' fianchi, che offeruauano gli andamenti di tut-
 ti quelli, che gli stauano auanti, et questa ultima gente
 staua similmente tutta a cavallo; et li Capi solo haueuano
 il nome, et essendo chiamati per accidente andauano con
 scorta a riconoscer, et le ronde de' nostri erano frequen-
 te in visita; nell'apparire del giornale dette sentinelle,
 Et guardie si ritirauano in posti più vicini alla Fanteria,
 Et non se metteuano ogni notte in un medesimo posto, ma
 in diuersi, che però si conosceua, che poteuano fare seruigi-
 gio, affinche di sicuro non potessero essere dal nemico apo-
 state, Et per tal effetto si dimandauano guardie v'auan-
 ti, et il medesimo si faceua ancor da gli squadroni volanti
 della Fanteria ne' siti però forti, la suddetta guardia non
 staua a cavallo metteua in oltre altre sentinelle dopo le
 spalle, Et più e meno per le parti de' fianchi, secondo era
 il sospetto, in consideratione del luogo nel qual se ritroua-
 ua, Et di giorno poi resirata appo la suddetta Fanteria,
 fiancala senza di fermarsi alcuno, Et chi hauea rinfre-
 scamento per li cavalli poteva darglielo, sbrigliandoli una

parte.

parte della gente vincendouolmente, & l'altra hauendoli sempre leſti per ogni biſogno repentino; & cò ſi faceua, quando il nemico non foſſe comparſo alla larga.

Col ſudetto ordine il Duca di Parma, che ragioneuolmente haueua da dubitare d'hauere il nemico in caſa per moleſi ſegni; che ſouente ſi uedeuano, & maſſime perche nelle ſcaramucce alcuni de' noſtri Franceſi uitiſamente ſi laſciavano fare prigionj, ueniua ad aſſicurare la ſua gente condotta di Fiandra, & la Pontificia vnita ſeco contro li ſoſpetti compagni di Francia; perche la ſentinella de' ſuoi uicina al nemico impediua a quelli il negoziare con queſto, nè potena auuenire d'äno alle proprie ſue guardie per riſpetto, che le loro ſentinelle teneuano nel mezo li Franceſi, et offeruauano tutti li ſuoi atti; oltre che facendo ſegli ſtar auanti s'hauea in ogni caſo tẽpo ſempre di uol targli l'armi contra, ſtante la diſtanza da vn corpo all'altro, che u'era a ſufficienza, & trouandoſi parimente il noſtro ſempre a cauallo, et pronto al combattere; nel campo poi la Caualleria, & Fanteria del Farnefe ſtaua da per ſe ſola, et tutta vnita inſieme; et ſempre queſta in ſquadrone formati; & quella quando era fuori di guardia, al diſcoperto, per non eſſerui, ſe non alcune caſe, & tutte rouinate; ne mai ſi cauauano ſelle; ò ſe pure ſi cauauano, ſi facea nel buio della ſera; & quando poi era meza notte ſe gli rimetteuano, & il ſimile del diſarmarſi, & riarmarſi de i ſoldati ſuccedea; & quando appariva il giorno ſe ben non era dato all'arma, molte volte ſi montaua a cauallo,

cauallo, & andauamo a metterci in fronte della piazza d'armi generale; Et li Francesi stauano alloggiati dopo noi in buoni villaggi, Et al coperto per due miglia discosti; Et se ben' occorse a noi di mutare quartiere, essi però non lo fecero, perche vi ci accostammo mentre ci retirassimo più vicino a Coblench, et alla Riuiera.

TRATTATO XV.

DELLE CAVALCATE
straordinarie, & ordini da tenersi nell'in-
uiarle all'effecutioni, trouandosi tutto l'es-
ercito insieme vnito.

SE dopo, che lo Stendardo del Generalissimo dell'armata sia deposto & alloggiato nel suo quartiere, Et tutta la gente babbia preso alloggiamento, sia di mistero che vadi Caualleria a fattione alcuna, s'auuertirà nell'incaminaruela di non farlo col medesimo ordine, col quale marciaua mentr'era con tutto il campo; ma chi la comandarà, deputato che habbia il tempo & luogo, ne quali le truppe ordinate debbano vnirsi, darà alla prima, che vi comparirà, la vanguardia, et l'altre, secondo che di mano in mano giungeranno, li disporrà dietro; Et in caso che più truppe in vn medesimo punto

Q arriuaessero

arriuassero. le farà tirare la sorte, & alcuno non haurà cagione giusta di dolersi, & uerrà con tal atto a stimolare per un'altra volta li Capitani ad essere più diligenti.

Se prima che il campo s'inuia, ò pur non s'habbia dubbio grande del nemico, o uero se gli sia superiore di forze, & si sappia, che giunto si sia a i quartieri, s'habbia da mandare caualleria per il sudetto seruigio, sarà bene l'ordinarla auanti che il campo si metta in strada, & mandarla co i Furrieri a pigliare gli alloggiamenti, perche oltre seruirà a loro per scorta, haurà ancor tempo di rinfrescarsi, acciò li caualli resistano al traualgio, & per dar alla soldatesca quelle commodità, che sono possibili, se come conuiene di far tutta volta si possa.

TRATTATO XVI.

DEL MANDAR CAVALCATE
a prendere lingua de' fatti del nemico, & fare prigioni, che cen'auuifano; atto importantissimo, & necessario a chi guerreggia.



PER far' il sudetto effetto si manderà un Tenente pratico, & valoroso, & di molto giudizio con soldati venti, cioè archibugieri dieci, & corazzieri otto tutti buoni, valenti, & sperimentati.

mentati, & sopra il tutto ben montati, & hauranno trombetta; perche se il numero sarà maggiore facilmente il nemico n'haurà sentore; ò venendo scoperti, & caricati difficilmente si salueranno; & se non habbiano cavalli esquisite, sarà gran cosa se facciano prigioni vicino all'essercito contrario; ouero diano agio a i compagni di ritirare la presaglia col far' una buona ritirata quelli, che restaranno a dietro; perche sempre le guardie nemiche saranno pronte per accorrere a fatto tale, et seguitare chi loro haurà dato all'armi.

Sarebbe di grandissimo seruitio se si potesse fare la ritirata per alcuno passo stretto, nel qual si trouasse alcuna squadra amica con vn trombetta, che in tempo si lasciasse vedere dal nemico; perche senz'altro si fermerebbe, & vorrebbe fare riconoscer', & così darebbe tempo a' nostri di metter' in sicuro la preda fatta; ma questi son'atti da considerarsi prima che vadi all'impresa, et concertare ciò che sia di bisogno per l'effetto buono trà le truppe, che s'hanno da mandarui; et conuiene principalmente hauere pratica grandissima d'ogni strada, passo, & qualità de' siti da luogo a luogo.

Li soldati andaranno provisti di rinfrescamenti per essi, & per li cavalli; & faranno insieme uniti oue si rinfrescaranno, riconoscendo prima molto bene il luogo, & hauranno sentinelle sopra arbori, ouer' alle venute, & che scoprano ben' lontano, et hauranno buona, et pratica guida.

Se il nemico marciasse, lo seguiranno per fianco, alla coda, ouer' alla fronte, secondo uosceranno meglio; & cercheranno di prendere chi uà sbandato da gli altri per le case in tempo di giorno; di notte poi tenteranno di prendere sentinelle, ouer' altri, che restano a dietro, & si spargono per gli alloggiamenti; & ritornando con prigioni li consegneranno a chi baurà mandati, il qual poi li presenterà al Capo supremo.

Potendo il nemico da più bande venire, si mandaranno per tutte capi col sudetto seguito per far' il seruitio predetto.

Andrà auanti di tutta la truppa vno d'esperienza, & valoroso, con circa soldati dieci seco; appo lui col resto seguirà il Tenente, & sempre a vista l'uno dell'altro.

Le truppe, che douranno esser mandate al sudetto seruitio, in caso si marciasse, douranno ancor giungere molto prima dell'altra gente a i quartieri, per hauere tempo di rinfrescarsi; & per ciò si potrà mandarle auanti co i Furrieri, a quali anche seruiranno per scorta, secondo sarà il dubbio.

Se le dette truppe trouassero il nemico venir' alla volta de' loro amici, & in grosso, manderanno due soldati a metter fuoco in qualche casa, il cui fumo di giorno, & di notte il fuoco possa esser veduto da i loro, et due altri a dargliene auuiso in fretta con ordine, che quando possano esser sentiti sparino le scopette.

Essendo

Essendo il sospetto grande, et il nemico superiore, et soldato pratico, si manderanno dopo tre ò quattro hore dietro alle prime truppe altre fresche, per hauere certezza più sicura di ciò ch'egli faccia; et in caso s'hauesse a marciar' in tempo che dette caualcate non potessero essere ritornate alle compagnie, si darà loro ordine oue douranno venir' a ritrouarle.

Sarà necessario di dar' a tutte le dette truppe vn segno da riconoscersi tra d'esse, massime di notte tempo, in caso s'incontrassero; et auuertiranno d'attendere solo all'esecutione compita del seruitio imposto ad esse, et non a fare pecoreia, ne altra pratica, che apporti d'ano a gli amici.

Andando a tal seruitio qualche Capo principale dourà hauere grosso numero di gente seco, et lasciarne parte imboscata per il camino, che nel ritorno dourà far' in luogo, ò posto competente per assicurare la ritirata; et per trappolarui il nemico, che s'auanzerà.

Essempio del pigliare lingua, & del non fare rapine a i Villani amici, ouer' altri atti da fributi, mentre si stà fuori per tal fatto.

Nell'anno 1592. doppo l'hauer' il Duca di Parma soccorso Romano, et preso Codebechin Normandia, essendo nuona nel suo campo, che il Re di Nauara per hauer' inteso qualmente il Duca era grauemente rimasto ferito da vna moschettata sotto la detta terra di Codebech,

vniua

una grossa armata per venir' a ritrouarlo, tenen-
do indubitatamente, com'era publicato per tutta la Fran-
cia, d'hauere sicuro l'uccello nella gabbia; et perciò man-
dandosi giornalmente dal campo nostro truppe in diuersi
contorni per hauere certezza de i di lui tēcatini, et mosse
io una mattina fui comandato da Giorgio Basti Commis-
sario Generale della Caualleria del Duca, d'andare con
venti caualli al detto seruitio, per il camino, che ua a
Diepe; et mi diede vn Caporale con dieci archibugieri a
cauallo Valloni, et altrettanti con vno Trombetta ne pi-
gliai dalla compagnia del Co: Gio. Jacopo Belgioioso, nella
qual seruiua, questi però vsauano le lācie, ma le lasciarono
venendo tutti armati, et con le scopette ancora; nel viag-
gio trouassimo prima Mandricardo Capitano d'una compa-
gnia di lancie Italiane sotto il Duca d'Hamena, ch'era
fuori per il medesimo effetto, et per la medesima strada
con tutta la sua truppa; et dappoi due altre squadre de'
nostri Borgognoni, che ritornauano tutti al campo; et
dopo l'hauere caminato per cinque buone leghe per paese
tutto abbandonato, scopriissimo finalmente sei caualli da
lunge, che di buon trotto si ritirauano in vn bosco, per
bauer' essi nell'entrare in una larga campagna scoperto
noi, et per ciò non li seguitassimo rispetto la molta lōnta-
nanza et qualità del ludgo; et continuando noi il camino
giungessimo ad vn molino da vento, ou' erano alcuni pae-
sani, et specialmente due preti, da' quali intendessimo; co-
me tutti gli habili all'arme di quelle cōtrade erano andati
in Ar-

in Argeuille a ritrouar' il Re, che faceua grossa massa da ogni banda per uenire contro noi; Et che quelli sei caualli, che per hauer veduto noi si sono saluati in quel bosco, uengono da Diepe, e lo uanno a ritrouare: Et che per il paese non sono se non donne poche, Et alcuni garzoni; Et interrogandolui s' altra truppa nostra era passata per là, dissero che non haueuano veduto altri che noi; Et il Mollinaro parimente ce lo confermò: Inteso che haueffimo dai sudetti, a quali si poteua credere la verità de i motiui del nemico, Et tenendo ordine di ritornare la sera, et per essere l' hora tarda, entrammo in un villaggio per rinfrescare li caualli, et dopo l' hauerlo ben riconosciuto, metto due sentinelle, vna sopra d' un' arbore vicino all' entrata, che scopre tutto il contorno, l' altra sopra vn muro alto nell' uscita dell' altra parte, oue vede per tutto; et poi ci mettemmo in due buone case contigue, s' haueuano bonissimo rinfrescamento, stando tuttauia vn' a piedi fuori sù la strada per vedere se le sentinelle auuisano di cosa alcuna, Et dopo poco, che hauemmo cauato le morfi a i caualli, la sentinella dell' arbore da nuoua, che tiene vna truppa di caualli, et pedoni; per il che prestamente rimontiamo, et faccio auanzar' il Caporale con cinque altri a riconoscere ciò che sia, et trouammo, che vna truppetta era di dodeci caualli di quelli di Monsignor de Vitri, vno de' nostri Collegati Cattolici Francesi, ch' accompagna vna sposa con alcuni parenti, da quali ancor' intendessimo al medesimo, cho li sudetti presici haueuano detto, spicatiche soff-

simo

simo da loro, li Valloni mi stimolauano, che tutti d'accordo rompessimo quel conuoio, che senz'altro era vn buon bottino, & che se essi Francesi hauessero ritrouato noi altri inferiori ci haurebbero leuato non solo li caualli; ma le vite ancora, & che non si douea perdere si bella occasione; io risposi, che erauamo fuori per pigliare lingua dello Stato nemico, et non altrimenti per predare; et massime a danno de' nostri Collegati, & che come soldati honorati non doueuamo hauere pensieri tali; ma solo di fare compiutamente il seruitio impostoci, & con queste, & altre simili parole li quietai, & tornassimo a rinfrescare li caualli, & dapoi al campo; oue giunti nel fare della notte riferimmo al Commissario quanto haueuamo potuto intendere.

Altro essemplio per la medesima materia.

Essendo nel sopradetto tempo poscia dopo alcuni giorni comparso il Re di Nauarra con vna potentissima armata alla fronte dell'altra del Duca di Parma per le prenarate cause, et tenendo quella talmente stretta et assediata questa, che sentiuua penuria incredibile d'ogni cosa, oltre la sudetta ferita del Duca, che ogni dì maggiormente gli accresceua il male, et essendo il nemico accampato in luogo, che dopo le spalle hauea douitia, et abbondanza di viveri, nè noi glie le poteuamo impedire; laonde fù finalmente il Duca costretto, essendo prudenza in casi simili il ceder.

ceder' alla fortuna, di discostarfi per vn buon miglio da quello, & ritirarsi più vicin' alla terra di Codebech per assicurar' il passaggio, c'hauea stabilito di fare di là dalla Scenna col ponte, che tuttauia con pontoni, & barche venute da Rouano, si fabricaua, si come fece coll' alloggiare la gente nel più vantaggioso sito, che vi si potè bauer', & tratteneruella sin' a tanto si potesse fare il suddetto transito; & perche il suo male non facesse pregiuditio al buon gouerno dell' armata, sostitui in vece sua il Prencipe Ranutio suo figliuolo, il qual come prouido, & vigilante in faccia di nemico cotanto superiore d' ogni cosa a lui, pratico, & valorosissimo; di continuo manteneua fuori a battere quella poca campagna, ch'era trà l'un campo e l'altro, qualche versato Tenente di Caualleria, per non essere sopraggiunto all' improviso; & hauendo inteso, che il nemico marciaua, ordinò, che Rodomonte Tenente della compagnia di lance del Marchese Malaspina fosse comandato d' andar' a pigliare certezza per la parte destra dell' alloggiamento della nostra Caualleria; & così andandoni egli con quindici cavalli, trà quali fui anchor' io, & procurando di farlo più occultamente potesse; aiutandosi delle qualità de' siti, c'haueuano certi boschi bassi, & vallette trà piacevoli colline, oltre che in quel punto cadeua certa pioggia, che assai fauorina la di lui intètion, che era, che per essa il nemico diuenisse trascurato, scoprimmo per la banda sinistra, & da lunge per due moschettate in circa, che vn grosso di Caualleria marciaua, et

R subito

*subito si ritirassimo in vn bosco ben stretti insieme per
 offeruare meglio ogni atto di quella, & per occultare noi;
 et contassimo cinque squadroni di ducento Corazze l'uno
 in circa, che andarono ad alloggiarsi in vn casale, sù la ci-
 ma d'una collina, & discosto da i nostri quartieri poco
 più di meza lega; & stando noi fermi fin che li vedemmo
 entrati tutti in essa; et quando ci parue che potessero ha-
 uere sbrigliati li cavalli, & disarmatifi li soldati, a poco
 a poco col fauore di certe aie alte, & d'una bassa di detto
 colle ben ferrati insieme ci acostammo al villaggio, &
 non trouando veruno sbandato al largo, et scoprendo so-
 lamente vn soldato semplice in sentinella in certo altro ri-
 soluemmo col pigliar vn giro tentare di prenderlo; et così
 quando conoscemmo di poterlo fare il Tenente mandò cin-
 que a pigliare maggiore circuito tuttauia alla volta del
 detto villaggio fin a certo termine, et poi procurare di
 auuicinarseli, douendo tal sentinella credere che fossero
 amici; et esso col resto si fermò dopo vna casa rouinata,
 hauendo ordinato a i sudetti, che nel ritirarsi venissero
 per là; et essendo il tutto per l'appunto successo, et quella
 rimasta presa senza contrasto, credendoli suoi amici; se
 ben la guardia fù prestamente in arme, et s'auanzò al
 largo con cento cavalli in circa, tuttauia noi haueffimo a-
 gio d'andare senza pericolo, però di buon trotto, et per la
 poca distanza, ai nostri quartieri tutti salui; et il prigio-
 ne ci riferse, che quella Cavalleria s'era messa in quel po-
 sto con concerto d'affaltare la Cornetta bianca del Duca
 d'Humenas;*

mena; la qual già mai non volse mouersi dal suo tiero, in cui nel principio s'alloggiò, se ben noi altri veniamo cangiato, come di sopra s'è detto; il Tenente sentò il prigionio al Commissario, dandogli conto d'oucesso, ma il sudetto assalto non altrimenti toccò ai Francesi, ma alla nostra Cavalleria, come consta in sempio in quest'opra nel fine del Trattato della Guerra alloggiata.

Il Trattato del mandar corritori sono due bellissimi spettanti a questa materia, et degni d'esser letti.

RATTATO XVII.

DELL'ALLOGGIARE CAVALLERIA
 GUARNIGIONE D'ALCUNA PIAZZA, & PER LE
 GUARDIE, CHE ORDINARIAMENTE VI FÀ.

L Maestro di Campo Generale, conforme alla commissione hauuta dal Generalissimo, douendosi distribuire Cavalleria ne' presidij, manda il Generale d'essa, ouer' al Tenente Generale delle compagnie, e hanno d'andare nella tal, et tal terra; et quando di cambiarne alcuna, il medesimo Maestro di Campo manda ordine a i sudetti con la lettera di retto uernatori delle piazze, che le ricceuano, ouer' a i

R 2 Officiali,

Officiali, ò Magistrati de' luoghi, quando non vi sia altro Capo maggiore .

Nelle dette piazze si dano alla Caualleria gli alloggi buoni, et che habbiano commodità di Stalle recipienti, et d'acque .

Gli archibugieri a cavallo deono esser' alloggiati vicini alle porte di maggior sospetto, le Corazze, ò lancie appa la piazza, ouer' altro sito buono, et spatiofo da concorrerui in ogni occorrenza d'un all'arma .

Se in dette piazze fosse qualche claustro, ò ferraglio, con le habitationi, et alloggiamenti competenti, et con la commodità dell'acqua, et fosse capace di tutta la Caualleria, ouer' ue ne fossero due vicini alle porte di maggiore dubbio, co i sudetti agi, sarebbel' alloggiarnela molto più utile, che metterla per le case de i terrazzani, perche stando quella tutta vnita in ogni caso può fare maggiore, & più presto seruitio, che non farà alloggiando sbandata; oltre che di continuo hà li suoi Officiali sopra, che osservano ogni attione, & gouerno non solo della soldatesca, ma de' caualli ancora: & quando la piazza fosse grande, & con popolo sospetto, conuerebbe di fare più alloggi in diuersi luoghi a proposito, & ne' sudetti ferragli, se si potesse .

Sarebbe di molto seruitio se non si cambiassero le guardigioni alla Caualleria, perche cambiandole, prima che la nuoua habbia appresa la pratica del paese, & de' paesani, cosa importantissima, & massime nelle parti di frontiera,

tierà, & tenga conoscenza delle Spie, si perdono molte occasioni di danneggiar' il nemico; & si dà a lui commodità di fare più facilmente del male a quella; oltre che quando una compagnia di caualli hà per sicuro il solito presidio procura di fare le prouigioni necessarie a tempo, & con vantaggio; & douendo v'scir' alla campagna vi lascia le bagaglie; cose tutte, che non solo ridondano in seruitio grande del soldato, ma del Prencipe ancor per le sudette cause; et perche ancor mentre egli hà le commodità prenarate e sempre meglio montato, & prouisto di ciò, che gli fa di bisogno, & può astenersi di commetter' in campagna molti disordini.

Nelle piazze di Frontiera, & vicine al nemico, euui per ordinario penuria di viuere, & perciò dourebbe il Prencipe dar' a presidij tali ricognitioni di paghe, & altre possibili commodità.

Non può chi comanda alla Caualleria in vn presidio mandare fuori soldati senza licenza del Governatore del luogo; si come all' incontro questo non hà d' impiegare quella senza darne parte a i suoi Capi; eccetto però s' una repentina occasione non lo richiedesse, & si facesse pregiudizio, o danno, col voler prima partecipare li detti Capi, al seruitio del Prencipe, et si perdesse l' occasione, et auuenendo questo caso si douerà poscia dopo il fatto passar' officio d' iscusar con chi sarà necessario.

Se ben nella medesima piazza sia fanteria, che faccia le guardie, che bisognano, deue però chi comanda alla

Caualle-

La cavalleria tenera di continuo un suo soldato, et cambiarlo ogni dì, nel corpo della guardia principale di quella, come alla piazza, oer alla casa del Governatore, affinche prestamente vadi ad auvisarlo d'ogni successo, es di quanto s'intenderà.

In terra di sospetto, se ben vi sia fanteria, dovrà però la Cavalleria farvi d'ordinario un corpo di guardia, secondo sarà il numero d'essa, la qualità del luogo, & sospetto del nemico; per essere pronta in ogni caso repentino; & la farà appo la porta di maggiore sospetto, per potere prestamente fortire fuori, occorrendo, ò trovarsi on sia di bisogno; & se la piazza sia grande, & vi sia popolo di dubbia fede, et la Cavalleria vi sia in numero proportionato, vi farà più corpi di guardie, secondo sarà il sospetto, et in luoghi diversi; et in tutti sarà comodità di qualche coperto con le greppie per tenerui li cavalli strigliati, et loro rinfrescamento, et di rastelli, per tenerui l'armature appese secondo il dubbio, che però s'haurà; perche può occorrere che s'habbia da star'armato tutta la notte, et sinche le porte siano aperte, et assicurato il di fuori dai scopritori, et massime ne' luoghi deboli, et non ben fortificati.

Nel sopradetto luogo si costuma di mandar' in ronda un fante, et un cavallo leggero insieme, et massime quando il numero della fanteria sia poco, et la piazza piccola.

Nell'aprire delle porte la destra Cavalleria di guardia

man-

manda due per vn verso, & due per l'altro a riconosce-
re di fuori ogni luogo sospetto all'intorno.

Essendo dato all'arma per la terra subitamente il Capo
della detta Caualleria deve mandare due soldati a cavallo
per vna parte, & due per vn'altra attorno la muraglia
in ronda, dando loro il nome, & ordine, che vengano ad
incontrarsi per intendere prestamente ciò che sia, & dar-
ne conto al Governatore, & al suo Capitano; & la Ca-
ualleria ch'è fuori di guardia si metterà subito in arme,
per assister ouè sia di bisogno; & il Capitano dourà man-
dar a prender ordine dal Governatore di ciò che haui-
rà da fare.

Essendo il sudetto corpo di guardia ad alcuna porta,
quando vi sia fanteria ancora, vi resterà vna parte de'
cavalli, & aniderà l'altra alla piazza; & ciascuna man-
derà ronda alle vngaglie.

Gli archibugari faranno a piede, & assisteranno alla
porta, & non si partiranno senza licenza dal Gover-
natore.

Si raccorda ad ogni Capo di Caualleria, che se trovi per
presidio insieme con la Fanteria d'alcuna piazza, & nel-
la quale sia altro Superiore che comandi alla soldatesca,
che in caso il nemico venisse per soprenderla, ouero vi
fosse entra, & il detto Governatore, o altri Capi della
fanteria fussero ambigui nel defenderla, et non risolues-
sero di tenerse in qualche posto, & fortificarnsi, come
nella porta, per la qual s'habbia d'attender il soccorso,
quando

quando però non vi sia fortezza da tenervisi, ò questa si sia perduta, almeno tanto che il soccorso possa giungeraui; ch'essi Capi di cavalli non pensino d'esser' iscusati, se non combatteranno, col darfi ad intendere che a loro non tocca la difesa di tal luogo, ma solo alla fanteria, essendo loro principal' obligo di guardare la campagna, et d'oprarsi al largo; perche nel detto caso sono essi ancor' tenuti di supplir' a i mancamenti dell' altri sudetti Capi; et di proporre, & di pigliare li partiti, che si potranno; per tenersi per tutti li modi tanto in tal luogo, ò che il soccorso, quando però non sia disperato, ò altro ordine, da chi hà il supremo comando, loro giunga; perche facendo in contrario saranno castigati, come dal secondo seguente essempio consta chiaramente.

Occorrendo che il nemico prouochi con alcuna scorreria al sortire fuori s' andrà cautamente, & con buon' ordine, per non impegnarsi con trascuraggine, come dal seguente essempio sarà insegnato.

Essempio di Caualleria in presidio prouocata dal nemico douere sortire fuori cautamente dubitando d'imboscate.

Nell' anno 1587. trouandosi il terzo d' Italiani di Camillo Capizucchi, nel qual' io seruina, nella terra d' Orsoio sopra il Reno, giurisdictione del Duca di Cleues nella bassa Alemagna, per assediare Rimerberge per tal parte tenuto

uto dagli Stati collegati, de' quali in quella Prouincia Governatore Generale Martino Schinck', il quale es-
 lo venuto di notte tempo con grosso di Caualleria dal-
 azze sue vicine per metterui vettonaglia portata su
 rotte de' caualli, nel seguente giorno circa a mezzo di,
 do dieci soldati, ch'erano del presidio ordinario di
 o luogo, & se ben' vi seruiano a piede, per non es-
 i Caualleria Capitaniata per la penuria dal viuere,
 uano però caualli per fare scorrerie, & bottini, come
 ticchi de' paesi, quando vi conosceuano il loro conto,
 andò dico a trascorrere fin sotto le mura vastre; &
 tre dauano caccia ad alcuni tronati per la campagna
 na, fù dato all'arma, & la compagnia di Monsignor
 tapenna d' Albanesi che con noi u'era per presidio,
 Tenente però all'hor si trouaua in Collonia, montò
 allo, & li soldati così trascuratamente sortirono, per
 l'Alfier' anche indisposto, che si come l'inimico auan-
 sin sotto le mura, non tenendo stima delle moschet-
 che se gli tirauano da esse, & tentaua ammazzare
 borghesi ritirati sopra cumuli di pietre d'alcune for-
 per salvarsi, & detti Albanesi pensando, che non
 o di più de' gli ordinarij di Rimberghe, che altre vol-
 ceano presi, andarono alla sfillata a caricarli, et fug-
 quelli a tutto corso per via miglio Italiano. se li ti-
 o dietro in modo, che una truppa di sessanta in cir-
 nendo dopo certe granchie comparse loro alle spalle,
 n'altra per fronte, & cogliendoli nel mezzo ne fece-

S ro sei

ro sei prigioni, vn Caporale rimorì, & quattro malamente furono feriti.

Da questo successo appare con quanta auertenza s'habbia da fortire quando il nemico prouoca per non impegnarsi scioccamete come fu fatto da i sudetti, i quali erano pur de' più esperti soldati di quell' esercito, con tutto ciò all' hora per non stimar' il nemico furono trappolati; doueano uscire tutti uniti, & prima d' andar' a ritrouare chi li prouocaua, deputare la squadra, che douea caricare, e l'altra che douea dare calore, & quella che hauea da rimanere di retroguardia, & non auanzarsi più oltre d' un tiro di moschetto, ne impegnarsi tanto lontano, douendogli bastare d' hauer fatto ritirar' il nemico senza presaglia, et d' esser se gli fatti vedere prestamente in arme.

Essempio contro l'opinione erronea di quelli Capi di Caualleria, i quali trouandosi per presidio in alcuna piazza insieme con fanteria, allegano quando il nemico tenti sopraprenderla, & sia di già al possesso di qualche posto in essa, non essere la Caualleria tenuta di combattere in angustie di strade, ma solo alla campagna, & per ciò se si perda non toccar loro il renderne conto, ma solo alla fanteria.

Nell' anno 1590. adì 4. Marzo hauendo gli Stati collegati d' Hollanda inuiato vna barca con vn' artificio scoperto di turba, ch' era tagliata in foggia di mattoni, & pietre che si cuociono nelle fornaci, & poi essendo arrida
per

per caggione dell'aria, sole, & venti, a quali s'ù qualche tempo, s'abbracia in quelle contrade in difetto di legna, però vi hà vna coperta di certa herba grossetta; sotto del qual artificio, dico, stauano nascosti settanta buoni soldati per vedere d'entrare dentro il Castello di Breda guardado da presidio Fraliano per il Re di Spagna ne i paese bassi, se come sperauano poter loro succedere con l'acortezza de' barcaroli, col ualore d'essi medesimi, & per la negligenza della guardia; & essendo la cosa dell'entrata in quello compiutamente riuscita; & specialmente per la balordaggine d'un Sargente, se ne impadronirono dando fuori, et cogliendo la guardia improvvisamente parte ne ammazzarono, & parte fecero prigioni; et passando la voce, et rumore della perdita del Castello nella terra, on' erano altre compagnie di fanteria Italiana del serzo di D. Guascone Spinola per presidio; & anche la compagnia di lancie del Marchese del Vasto Generale della Caualleria di Spagna in quei paesi, alla qual comandaua il Tenente Tarlatina, soldato in quell'esercito fin all' hora famoso, & in essa seruiuano tutti soldati veterani, & valorosi; & non sapendo in tal fatto li detti Capi prendere ferma resolutione di mettersi alla difesa della terra, co l'impedire l'ingresso del Castello in essa, & per tutti li modi procurare unitamente co i Terrazzani, che l'imitauano a farlo animosamente, di renersi almeno tanto, & fortificarsi per la banda di quella porta, che il foccorso, che non vi era troppo discosto, fosse giunto, per

la qual lo douevano aspettare ; ma allegando li Capi della fanteria, che il tenerli era discoperto, perche il grosso del nemico non poteua tardar' a comparire, & prohibir' a loro il soccorso, & ch'era meglio di seruar' a S. M. quella gente per altri seruigi, che haurebbe potuto fargli; et parimente il sudetto Tenente de' caualli dicendo, che ad esso non incombeua tal difesa, ma solo l'obbligo suo era di combattere alla campagna, et così ogni uno tenendo l'opinione sua per buona, se ben' altri soldati particolari, esperti, et brani, gli contradiceuano, con tutto ciò la resolutione fu d'abbandonar' il luogo, et d'andar sene ad Herentale, et di qui in Anversa; il Duca di Parma sentendone dispiacere indicibile fece carcerare li sudetti Capi, i quali dopo il processo formato furono decapitati in Bruselles.

Da questo successo consta, che ogni Officiale di fanteria, o di Caualleria trouandosi per presidio in alcuna piazza, stà obligato per tutti li modi di difenderla da ogni accidente, o pensato, o repentino, et morir' in tal seruigio quando fa di bisogno, & non iscusarsi sotto falsi, et vani pretesti.

Essempio di Caualleria, che fece il debito suo per la difesa di Nouofattelle in Francia, accampato dal Duca di Parma nell'occasione del foccorso di Rouano.

Dopo la ritirata espresso in quest'opra con un essempio nel fine del Trattato di disporre la Caualleria al combattere, che fece il Re di Navarra dalla fronte dell'esser-

cito

cito Battolico presso la terra d'Humala; Monsig. di Giurri Generale della di lui Cavalleria nella medesima notte dopo il successo di quella fattione, andò a mettersi dentro Nonofatelle con la sua propria truppa di ducento Corazze in circa per il danno, che poteva dar in tal luogo al Duca, & suoi collegati, mentre volevano disacciar' il Re dall'assedio di Rouano, prohibendogli le vettovaglie, ouero trattenedogli nell'impresa dell'acquisto della detta piazza; Et essendo in conformità di ciò successo, che il Farnese, risolse d'accamparla & batterla, per non lasciarsi dopo le spalle contratto tale; et hauendoui approssimato il Campo cominciò la batteria, senza perdere tempo nel fare gabbionate, o altre riparo a i cannoni; Et all'incontro Giurri si pose alla difesa facendo a piedi esso, & li suoi corazzieri quanto della breuità del tempo, & dalla debolezza del luogo, & sito, gli era permesso, aiutato ancora da seicento Alemanni, che v'erano per presidio di più de i Terrazzani, et della guardia ancor d'altra fanteria Francese, che teneua il Castello, & hauendo veduto come la nostra batteria atterrava un Torrione in un angolo della muraglia, che non era terrapienata, ma solo per di fuori hauea alzato di terreno, & aderente ad essa, cominciò per di dentro una ritirata, & pertugiò tutte le case vicine mettendoui bocche da fuoco; ma conoscendo che finalmente non poteva tenerse, & che non hauea d'aspettare soccorso da veruna parte; & che stando ostinato si perdeva non solo il luogo, ma tutta la gente
ancora,

ancora, prese partito di parlamentare; et hauendo accordato d'andar sene con armi, et bagaglio, corde accese, tamburi, & trombe sonanti, nel giorno seguente se n'andò lasciando la terra sola; perche vi restò ancor la fortezza a diuotione del Navarra che tra pochi giorni parimento s'arsese; il sudetto accordo dispiacque molto a i nostri Francesi per quanto mormorauano dicendo, che se si fosse dato l'assalto, si guadagnaua il fiore della Cavalleria nemica, ma il prudentissimo Farnese loro rispondono che l'entrata per forza non era facile, se come essi pensauano; Et che teneua più conto d'un suo soldato, che baua a condoto di Fiandra, che non di dieci de' sudetti cavalli, & Canabrieri; et che li soldati, s'hauen leuato di là, erano tanti suoi figliuoli, che s'hauan educati; et che sempre meglio t'hauere le piazze con patti, che con l'assalto: Et certamente tal'entrata per forza si farebbe comprata ben cara, prima per un fosso, che n'era, se ben senz'acqua, però molto fondo, la cui difesa era precipitosa, et la salita alla breccia difficilissima per la troppo rapida; Et s'arriuolente ascesa; Et massime non essendo caduta materia tanta dal detto Torrione, che hauesse agiuolata la via; Et quando anche si fosse montato sopra le mura, che non hauano terrapieno, come s'è detto di sopra, Et per la parte di dentro erano alte, ci comencia di gorsare a basso rompidollo; senza punto appoggiarci alle picche, per esser troppo eutte; in modo tale i Francesi s'ingannauano, Et non conoseuano queste difficultadi, oltre che quelle forze armate di
tutta

tutta pezza, et sotto buon Capo, haurebbero brauamente combattuto, & massime con l'aiuto del presidio; Et i pezzi non hauendo in quel giorno fatto l'effetto, che si credeva per rispetto delle sudette difficoltà; & anche perche la metà di quel Torrione, che batteuano, era prima dell'arriuo nostro stata leuata, et se non si faceua l'accordo quel giorno haurebbero li difensori fortificato in modo di notte tempo la cominciata ritirata; che Dio sà con quanta strage nostra vi si fosse entrato; oltre che il Duca vi haurebbe perduto il fiore della sua gente, come quella che mentre se batteua, staua pronta sotto il muro di certa Obiesia ruinata appo il fosso, oue era io ancor col Co: Gio. Jacopo Belegioso, non ostante ch'esso fosse Capitano di lancie, et io sua camerata, perche costi ci fu forza di far per certi interessi, credendo che si fosse per dar l'assalto; Et poi l'acquisto sarebbe stato de' Francesi, i quali Dio sà, se poi haurebbero saputo conseruaruasi; doue do noi dubitare, che non fosse ancor per l'auuenir loro come successe nell'anno antecedente, che con l'occasione del soccorrere Parigi il Farnese piglio per forza Corbello, perdendoui tempo, munitioni, Et alcuni buoni soldati; & quando noi fiammo absentati di là, al ritorno di Fiandra la guardia Francese, & Alemana, che vi pose il Duca d'Humena, se lo lasciò una notte rubare dal presidio di Melone a nome del Re di Navarra, che così all'hora se titolaua; la qual gente v'entrò per le medesime breccie fatte da noi quando per assalto lo prendemmo, non hauendole

ancor

ancor li detti Francesi & Alemani leuats, ne fattou ri-
paro alcuno.

Essempio di Caualleria Italiana, che saluò Balduch,
in Fiandra da vna soprapresa de gli Olandesi.

Nell'anno 1585. il Co: di Holach' Generale de gli
Olandesi contra Spagnoli, sperando di prendere Balduch',
che si tencua a deuotione di Spagna, con vn' improviso
assalto, inuid di notte tempo certi Capitani con soldati el-
letti a nascondersi in alcune case vicine ad vna sua por-
ta, & esso col grosso, che in quelle non potena capire, s'im-
boscò più discosto in luogo secreto, trattenendou quanti
vi capitauano per passaggio, acciò li scopritori, i quali la
guardia ogni mattina, ch'era solo de' Cittadini, mandaua
a riconoscer' il circuito, non se ne auuedessero in caso non
si fossero governati all' hora secondo il loro ordinario, &
hauesero fatto qualche mutatione & nouità; & il prin-
cipio di tal' effecutione felicemente gli successe col mezo
d'alcuni prattichissimi di tutte l' entrate nelle dette case,
et perche prestamente, et senza rumore furono ritenuiti,
ligati gli habitanti in esse; et non si tosto, che fin il giorno
chiaro, et dopo callati li ponti sortirano quattro pedoni
armati con archibugi, et si sparsero tutti in vn' istesso at-
to senza lasciar' alcuno di fuori, nelle habitazioni predet-
te a spiare la sicurezza, l' entrate delle quali erano aper-
te, ne vi si vedema persona, et entrati restano presi, et
tenuti

tenuti stretti per la gola sono uccisi tutti con pugnali, et nel medesimo punto s'auanzano altri resolutamente ad assalire la guardia della porta, & trouandola trascurata ne fanno macello, & fattosi patroni d'essa, & giungendo li altri rimasti nelle case in loro aiuto mandano vn Capo con soldati a tener' il Torrione, che vi è sopra, sì per esser' al possesso d'untal posto in ogni caso, come anche acciò la Sarafinesca non sia callata a basso, & non venga impedita l'entrata al Conte, & suo seguito; & vi trouano vn vecchio uestito con tonica da Frate, ilqual feriscono in modo, che lo lasciarono in terra per morto; & da poi uedendo li Compagni sparsi per la terra con allegra uoce gridare, Vittoria, tirati da desiderio di predar' essi ancor per le case, abbandonano il posto, & non si tosto tutti son partiti, che il vecchio si leua in piede, & manda la Sarafinesca al basso, & poi ferra vn portello, che entra nel Torrione, & iui si trattiene; & il Co: trouando la porta serrata non può entrare, & in questo mentre li Cittadini sentendo il rumore fanno unione, & si mettono alla difesa, & parimente Monsig. d'Altapenna, Governatore generale per S. M. Cattolica in quella Provincia, & che in quella Città per curarsi da vna indispositione si trouaua, s'arma, & con vna truppa di circa quaranta cavalli Italiani, che nell' antecedente giorno per l'occasione d'vn conuocio v'erano giuuti, de' quali era Capo vn certo Capitano Tomaso, il cui cognome, & patria hor non mi ricordo, & mi preme, poiche merita d'esser

T celebrato

celebrato ne' marmi, & bronzi, & esso ancor montato a cavallo si mosse auanti d'essa, & animosamente tranno tutti ad incontrare li nemici, & combattendoli con ogni valore parte ne ammazzano pate forzano a gettarsi a rompicollo giù dalle mura in modo tale prima per aiuto di sua Diuina Maestà, laqual non volse che quel Frate restasse morto, & fece anche partire la guardia di là; & finalmente per il valor impartito all' Altapenna, & a quelli Italiani, che così generosamente si diportarono, quella Città di tanta consequenza, & importanza fù saluata a S. M. Cattolica.

TRATTATO XVIII.

PER FARE MARCIARE

Caualleria alloggiata alla campagna, & del modo di gouernarsi essendoui dubbio del nemico, & di combatterlo.

R Er lo marciare della Caualleria douranno gli ordini esser dati in iscritto, & chiari, cioè specificarui il luogo, che ogni compagnia dourà hauere per il camino, se sarà la prima, seconda, terza, & quarta, & così per ordine; & in qual corpo, cioè Vanguardia, Battaglia, ouer Retroguardia; si come anche si dichiarerà il nome del giorno, & l'hora, et ad i tanti del mese;

mesa, et il posto, ouer piazza, omo hauxà da ritrouarsi; et con la cornetta, ò senza; et col bagaglio, ò senza; acciò con tal certezza possa ogni truppa comparirni nell' ordinato tempo; et non possano nascere confusioni, ne dispute.

Quando si marcia, il Generale, ouer' altro Capo, che comandi, di due hore avanti la partenza fa toccar' il bucatasella, et l'altre compagnie udendolo la toccano esse ancora, si come parimente a cavallo quando dal sudetto è prima stato toccato; et quando vi è sospetto, si tocchano solamente le sordine.

Cbi hà il gouerno, et Tenente generale, Commissario generale, Ferriero maggiore, et loro aiutanti faranno sempre li prima ritrouarsi nel deputato luogo, che co i loro essempla faranno li altri solleciti, et saranno pronti di disponere le compagnie secondo giungeranno, et di muouerle conforme all' ordine; le guardie non lasciano li posti fin' a tanto che il tutto non sia sortito fuori del quartiere, et quando la gente, et bagaglia saranno inuiati, all' hor li Tenenti ritireranno le sentinelle alle spalle, et faranno poi marciare le loro truppe.

Facendosi Vanguardia, Battaglia, et Retroguardia, sarà in ciascuna diuersità d' armi cioè archibugieri, corazzi, et lance, et in quantità competente al dubbio del nemico, et situatione dei luoghi, et strada; et il corpo più esposto al sospetto sarà più gagliardo di gente de gli altri, et li detti tre posti saranno a vicenda in ogni giorno cangiati in modo di ruota, acciò ogni corpo goda del medesimo

honore a suo tempo in conformità delle liste, che li Furrrieri dovranno hauere con tal nota, et raccordo; le Compagnie che hauranno da fare guardia al Campo, ouero in altri posti, dovranno andare con la Vanguardia per essere pronte a tempo alle fattioni; et non saranno comandate ad altro fatto, ouero con li Furrrieri a pigliar li quartieri quando vi sia sospetto.

Quando il sospetto sia per la parte della coda la Retroguardia sarà perciò più honoreuole; et la douerà hauer quel corpo ò Capitano, a cui toccherà secondo le sudette liste, et non altrimenti quella, a cui tocca la Vanguardia, ancorche quella diuenti fronte contro il nemico conforme al parere d'alcuni; imperoche facendosi in contrario, non è seruato il giro della ruota sudetta, et ordine, ma viensi a mettere confusione, & leuar' ad altri il suo; et non uolere che habbia, quel che il giro della sudetta ruota giustamente gli dà, & la buona sorte insieme, atto, che pregiudica fuori del douere, non ostante la sudetta opinione in contrario.

Se si uolesse, che qualche Capo isperimentato hauesse vn posto nel marciare senza disgustare gli altri, se gli ordinarà, che sia il primo a comparire alla piazza d'armi, ouero si disporrà nell'ordinanza in tal luogo, che poi salendo per la scala nel tempo del bisogno s'habbia a trouar' oue si uole, che sia; & ciò si fa quando il marciare, sia per vn giorno, ouer per vna notte sola.

Caminandosi con resolutione di spantar' auanti non ostante

ostante ogni incontro per effettuare l'atto, a che si vada, come è quando in tempo di nebbia oscura, che non si può scorgere da lontano, & per campagna aperta, si vuole mettere soccorso dentro di qualche luogo; ò per dar' adosso improvvisamente al nemico, & le di lui guardie non possano auvisarlo; non si manderanno già mai corritori auanti; ma fuori di queste occasioni sempre vi si manderanno, & più d'una truppa, secondo il sospetto, & paese.

Nel caminare le truppe offerueranno sempre trà d'esse la debita distanza dall'una all'altra, per essere leste al combatter' in ogni incontro, & per non fare confusione.

Non dourebbe il numero di cadauna truppa de gli archibugieri a cavallo essere più che di cinquanta, acciò meglio si governino ne i bisogni dell'attacar' il nemico, & dello scaramucciare, et si compartiranno per tutti li sudetti tre corpi; & ogni loro truppa sarà sempre favorita dal caldo, & sostentamento d'altra di corazze, ò lancie, che le dia tempo per ritirarsi da qualunque carica in ogni incontro; altrimenti essendo disarmati, & non assistendole il fauore delle sudette lancie, ò corrazze, il nemico risoluto, & con gente armata caricandoli gli condurrà a mal termine, se saranno troppati, & vinti.

L'ordine per lo marciare della Caualleria in vn' esercizio deue dar si nel seguente modo al Generale d'essa, ouero a chi ne hà il comando.

Dimani adi tanti del corrente mese, il cui nome conuenne

uienne anche specificare, che sarà tal giorno, & alla tal hora, si troueranno tante compagnie d'archibugieri, tante di corazze, et tante di lance all'ordine di tutto punto con le loro bagaglie, nella tal campagna per esser' in Vanguardia, & con sospetto d'incontrar' il nemico, et tante altre di Retroguardia; et è rimessa poi all'arbitrio del Capitano Generale l'elezione delle compagnie, che tre a detta corpi s'hanno da ritrouare. Et quali debbano andar' auanti, & quali restar' a dietro, ciò però s'intende per la prima volta, perche poi nell'altre ogni truppa douerà hauer l'honore della precedenza secondo le toccarà; Et s'occorresse d'hauer a far' altri corpi di più de' sudetti, come la battaglia ancor, conuerrà specificarlo nell'ordine, & insieme il numero delle Compagnie, ch'hauranno da concorrerui.

Se alla Compagnia, che sia in guardia nel tempo della partenza, tocasse nel marciare la Vanguardia, è battaglia; si potrà metter' in detta guardia la Compagnia d'Archibugieri, che hà d'essere per retroguardia di tutta la gente; perche se sparuirà fatica a tutti, & questi, occorrendo, possono fare maggiore seruizio in caso al nemico uel disloggiare comparire; col sauerlo indietro con fearanoscia, come più uolentieri. Et presia.

L'ordine parimente, par. hauera le guide necessarie, si darà al Capitano uel essa, uel al Capitano di Campagna, però di due, ò tre giorni prima dell'andare, quando sia in paese abbandonato da i paesani, acciò habbia tempo di ri-

trouar-

trouarle; & sarà conforme al seguente modo, cioè, che precuri d'hauer guide buone & pratiche di tutto il paese all'intorno, dichiarando non solo il numero d'esse, ma di più, acciò ne sopravanzi, & non ne manchi alcuna; per ripartirle alle truppe della vanguardia, & all'altro, secondo farà l'ordine; & trouandole ne tenga buona custodia per seruirsene a tempo. & luogo.

Si darà a cadauno Corpo dei sudetti, se si potrà per il meno due, o tre guide, & a quella della vanguardia di più; per rispetto de gli scopritori, che non deuon hauere, & acciò sia più sicuro di non errar il cammino, tirandosi essa dietro tutto il resto; andranno dette guide sciolte, o legate, conforme al dubbio, & confidenza, che s'haurà della loro fedeltà; sempre però saranno loro appresso due soldati per il meno, che parlino nella loro lingua; & offeruino se stiano sospese, & dubbitino d'hauer errato, perche accorgendosi ne hanno d'auuisarne il Capitano; il qual poi li abboccerà con l'altri delle seguenti truppe, & s'assicurerà del tutto, fatto, che ben spesso occorre in paese aperto, et ouer siano più strade, & non vi sia rufa, bosco, arbora, colti, padule; d'altra cosa di ricordanza, et massime di notte; & si farà che altro, che li due soldati sudetti, non parli con le guide; & in caso non ne fosse il numero che bisogna, si prouederà principalmente alla prima truppa, d'un'altra almezo; & all'ultima; & ne luoghi per li quali si passerà se n' andrà basando di man in mano da i Corritori.

Facen-

Facendosi Capo a qualche Strada, per la qual il nemico non alloggiato troppo discosto possa venire, la Vanguardia vi lascerà alcuna Compagnia per sicurezza di tutti fin'a tanto v'arrimi la Battaglia, che poi vi assisterà con un'altra simile guardia fin all'arriuo della Retroguardia, la qual poscia douerà cambiarla con una sua truppa con ordine vi stia ferma fin ch'ogni cosa sia passata in sicuro.

Facendosi Capo di notte tempo a qualche incrociamento di vie, ogni Compagnia farà che un suo soldato resti ad attendere l'altra, che segue, per mostrargli il camino, che si piglia; et anche quando per alcun rispetto s'uscisse fuori del camino maestro, et si trauerasse Campagna, giardini, o siepe, acciò non succeda errore; et le truppe non vengano a fare confusione, et meschiarsi insieme, si farà parimente restar un'adietro per il detto effetto.

Nel predetto caso d'andare con resolutione a qualche effetto, et di superar ogni incontro possibile, oltre il non mandare corritori avanti, s'auuertirà ancora quando il paese sia impedito, di non mandar altrimenti archibugieri in vanguardia di tutti, ma due buone truppe di gente eletta con Corazze, et lance; et non hauranno cornette; et incontrando grosso alcuno lo inuestiranno senza farne ricognitione; dietro poi alle predette due truppe seguirà una d'archibugieri; s'auuerta di notte tempo nel sudetto fatto di far passare trà tutte le truppe un

ciò ne i sudetti paesi in parte impedita s'opraranno in vanguardia alcuni archibugieri a cavallo per hauerli pronti nel fare li sudetti effetti; ma quando il sito sia aperto non già mai si metteranno in fronte, andandosi però con resolutione di far' alcun effetto, come di sopra è stato figurato, ma si disporranno doppo la seconda Compagnia in conformità dell'accennato nel sudetto insegnamento in questo trattato; & quando ancor le strade, per le quali si marciasse, hauessero da i lati qualche fosso largo, & fondo, o siepi folte, come facilmente può auuenire, ouer vi fossero argini alti, sopra quali si caminasse, & per li lati hauessero discese difficili, non già mai per camini tali si torranno gli archibugieri in vanguardia, perche essendo inuestiti dal nemico armato, non possono resistere, & dando in dietro disordinano li Compagni, o difficilmente gli danno commodò di potere auanzarsi ancorche gli facciano strada coll' aprirsi nel mezo.

Nel mandare Corritori per assicurare il camino, essendo sospetto del nemico, s'observeranno gl'insegnamenti dattinet seguente loro particolare trattato.

Ne i sudetti paesi impediti una truppa sbarbata, è bastevole per disordinare tutto il resto, se non si sia preuisto tal accidente, et postoui il remedio; qual sarà il fare mantenere le conuenienti distanze trà tutte le truppe, et il voltar l'armi verso la disordinata, quando non vi sia altro luogo, oue ritirandosi possa rimettersi; & le susseguenti auanzar senza dubbio d'istopo de' proprii compagni.

Li

Li Capi non si lascieranno indurre da i vani gridi de i soldati bramosi di cacciar il nemico, se non con molta ragione, & fondamento, perche se poi fossero ributtati con disordine, ne potrebbe seguire rovina grande, & tal capi meritaranno castigo, facendo il contrario.

Si dà avviso alle volte alla Caualleria alloggiata in diffeſta, & co' altri quartieri, con tanti tiri di cannone, & massime in essercito, quando è coperto dalla fanteria, & senza fenderlo il dubbio, & contrasto dell'armata contraria, cioè, che a i primi tiri s'allestisca, & si prepari, & a i secondi marci per unirsi alla piazza d'armi generale; perche occorrendo souente nel sudetto caso di dare fuoco a qualche pezzo, perche si deve specificar della Caualleria il numero de i tiri, per li quali dourà mouersi.

Quando la Caualleria sia nelle guardie in diuerse frontiere, & dourando sene far ragione, l'ordine deue essere dato dal Mastro di Campo generale al Generale di quella; che commette a tutta la Caualleria di stare testa per fortire in campagna con Standardi, & baguglie, ouer senza; & venendo il tempo di comandarla s'auuertirà alla lontananza di ciascheduna compagnia al posto, nel qual s'ha da ritrouare; perche alle più diffeſte s'auuertirà d'auuiare prima l'ordine; & poi alle più vicine, affineche tutte uoi si trouino nel medesimo tempo; & il nemico non possa esserne auuissato; & per leuare quelle, che saranno in piazza per presidio, non solo se ne scriverà al Capitano di esse, ma conuertirà, che il Generale stesso dal paese, & esser-

cito ne auuisi, & serua particolare lettera a i Governatori di quelle, acciò le lasciano partire, altrimenti le potranno trattenere, & sarà forse anche necessario, secondo però li sospetti & pericoli di dette fortezze, che altra Cavalleria le cangia, & subentri in luogo loro; essendo molte frontiere, che non possono, ne deouo stare senza Cavalleria, & il Generale, ouero Tenente generale d'essa douranno ancora di ciò esser auuertiti, acciò ordinando le campagne, che douranno andar a cambiare l'altre sudette.

~~...~~

TRATTATO XIX

DEL FAR MARCIARE IL

Bagaglio con sospetto.

~~...~~

L'Ordine da darsi al Capitano di campagna per lo marciare del bagaglio della Cavalleria, sarà nel seguente modo, o altro simigliante, cioè.

Dimani adi tanti del tal mese, & nel tal giorno, specificando il nome, & nella tal hora, si troui tutto il bagaglio nel tal luogo ben ordi nato, & pronto per marciare appo la tal gente, che sul fatto gli sarà ordinata, & con guide in numero tale, che più tosto in auanzina, che ne manchi alcuna; vi si specificarà ancora il numero delle file nelle quali douno esser ordinato, secondo la qualità del paese,

parte, per il quale dovrà marciare, perchè non s'abbia poi da perdere tempo.

Il Capitano di campagna sarà de' primi a comparire nella piazza d'armi, ancorchè hauesse da fare caminar' il bagaglio nella retroguardia, per riccuerlo secondo che andrà arriuando, et per unirlo insieme: cioè, disponendo quel del Generale auenti tutto l'altro, dietro quel del Tenente generale, dopoi quel del Commissaria, et di man in mano quel de gli altri Officiali, secondo li loro gradi, et non lasciando che alcun carro si fermi sbandato dalla fila, ma che ogni carro, et li sommari cammino uniti, et secondo l'ordine suo: et auertirà che li garzoni non si mescolino con le compagnie, et castigarà chi contrafarà, facendoli andar tutti insieme col bagaglio, però in trappa da loro soli, et distinta, et gli farà alla testa un Officiale d'esse, che lo guiderà, et se si facesse incontro nel nemico, et pigliasse fuga, si concederà a detti fermicori di seguirlo, perchè et à di loro sogliono essere de' coraggiosi, et praticchi, che gli potranno far del male.

Il bagaglio camminerà per la parte più sicura, difesa sempre per oue si dubita dalla soldatesca, et quando non vi sia sospetto, il bagaglio della Vanguardia gli camminerà appresso, et alla battaglia seguirà il suo, et il simile della retroguardia, et specialmente quando il paese sia aperto, nel qual si potranno ancora fare più filo del detto bagaglio per usare maggiore prestezza, et sollecitare il viaggio.

Se li quartieri mastri faranno comandati, o Furrieri maggiori

maggiori d'andar innanzi per fare li quadracci, ouer altri ministri deputati a fare spianate, et accomodate strade, et passi cattini, douranno esser' assicurati per il meno da una compagnia d'archibugieri, et da più, secondo sarà il sospetto; Il Tenente di quella s'auanzarà per buon spatio con circa quindici cavalli per riconoscere per fronte, et per li fianchi ogni dubbio, et sospetto; et intanto dietro se due soldati, che cammino a vista sua, et parimente del resto della compagnia, affine che di ciò auuiso predo, et capitano d'ogni di lui successo, et a se medesimo, et specialmente se la compagnia successuto, et sia succeduto, esso similmente si fermerà, et metterà fuciniello, che sopra no lontano.

Si costuma quando l'esercito marcia, et specialmente nel ritirarsi; o ritornare d'alcuna impresa, di lasciare qualche ualleria imboscata in loco conueniente, et che sopra uenga per oue il nemico possa uenire a dar' alla coda, affine che si ferui uerrà, resti trappolato; ma s'auuertirà mandare la gente a tal fattione non per strada, che il nemico ancor possa fare, perche se uenisse s'incorgerebbe per la pista dell'insidie, et non riuscirebbe l'effetto; ma con si auuertirà per uia occulta; et il detto suo farà alquanto rimasso dal camino, che il nemico possa fare; et assicurati che sia l'imboscata, si metteranno fuciniello su le cime d'arbori frondeati, ouer in parte nella quale siano disteso a terra et scopano per tutto ben di lontano, et parimente fucini metteranno altre alle spalle.

TRAT-

TRATTATO XX.

DELLE TRUPPETTE DE CORRITORI,
che si mandano auanti a discoprire, & a pigliare sicurezza del camino, per il quale l'esercito marcia.



LE sudette truppe faranno in numero d'otto, o dieci soldati in circa, con praticchi et valorosi Capi; et se ne manderanno più, et meno, secondo sarà il sospetto, et li luoghi, per li quali si douerà hauerlo; et ne paesi impediti per vignali, boschi, valli tra colline, concauati, fossi, et simili, andranno ben auanti, et per fronte, per la fianchi, et per tutte le parti, et fieri sospetti riconosceranno tremissimo; et dietro alla prima squadra ne douerà seguitare un'altra per intendersi tra esse, et perche gli auuisi passino al grosso mediante questa più prestamente, et ancor perche questa dia calore a quella, et bisogno ando comparisca per soccorrerla, et non la sciala tagliare fuori dal nemico.

E obligo de i sudetti Capi di compitamente assicurarsi, et di possedere realmente ciò che uenga scoperto, et non se turbaranno per accidente alcuno; perche altrimenti il timore non li lascierebbe conseguir il sudetto effetto; et subitamente nell'intendere dai primi alcun auuiso, ne manderanno altri de più versati a spiar & riconoscere bene il tutto; & essi parimente se n'affianceranno co' i loro

loro proprij occhi; & inuianda lingua. ouer ragguglio di alcuna cosa al grosso non lo affermaranno per certo, ma gli faranno intendere, che per relatione lo mandano, & di maggior certezza gli lo manderanno certificati, ch'essi medesimi se ne faranno, si come s'auanzano per farlo.

Conuiene a detti Capi d'hauer pratica, & giuditio per conoscer' una lontananza, & un numero di gente a piedi, ò a cavallo: gli sarebbe ancor di molto seruitio hauere con loro almeno vn di quelli occhiali inuentati modernamente con la loro tromba, & massime in colline, di doue chiaramente si scopre da lunge ciò che si vuole.

Quando si fa vna ritirata dalla fronte del nemico, ò si passa vicini a i di lui presidij, ouero campo, si manderanno in questi due vltimi casi Corritori per ogni banda, et in quell' altro primo si faranno rimaner' a dietro col sopradetto ordine.

Per conto del modo d'offeruarsi nel pigliare lingua, nel Trattato in quest' opra della Cavalleria alloggiata sono esposti due belli effempj, a quali rimetto di piu del qui sotto esplicato.

Essempio per conto del prender lingua dal nemico.

Essendosi leuato, si come ne gli altri Trattati antecedenti, & in spetiale in quel del Generale della Cavalleria nell' ultimo effempio s'è detto, il Re di Nauarra cò tut-
tala

ta la Cavalleria da Romano per incontrare, ò riconoscere l'armata del Duca di Parma, nel giorno avanti, che arrivasse in Humala, mandò alcuni Capitani presidero lingua de gli andamenti vostri, & il Farnese similmente essendo avvisato della di lui mossa, manteneua truppe fuori per il medesimo effetto; talche un Tenente capo d'una, & col qual volsero anche andar alcuni Venturieri, & specialmente il Co. Horatio Scotti Cameriero all' hora del Principe Ranuccio, il qual venuto d' Italia in Fiandra per guerreggiare s' trovava in quell' esercito di Francia, raggiugnato da suoi corritori qualmente havevano insopato vna pista grossa & fresca di Cavalleria gli commise, che andando lentamente, come esso parimente haurrebbe fatto, occultamente riconoscessero per tutto, & specialmente il villaggio vicino, al diritto del qual la pista sudetta andava; perche non si tosto quelli v' entrarono, che videro parole & risi, & avvertendone il Tenente volse egli vnirsi con loro, & andando tutti serrati insieme con resolutione di ricever' ogni incontro scoprirono vna cavalcata con te bande bianche in vn Guazzoio, che v' abbeverava li cavalli, et serratisi sopra ad esso la forza v' arrendersi, & fattili prigioni trouò che era vn Tenente con venticinque soldati venuti mandati a correre per la medesima causa, et il Farnese intendendo fermamente la vicinanza, & alloggiamento della notte seguente del Nannarra, ordinò altri Capitani, & particolarmente vn Gio: Battista Belgioioso, valoroso, & pratico Tenente di

Archibugieri a cavallo, che andasse a dargli arma, per non lasciarlo riposare nel tal, et tal' luogo, alla tal' hora di notte, & con la tal guida, et con tanti soldati; il qual non solo effettuò il seruitio impostogli, ma fece prigione vna sentinella, et la condusse al Duca, il qual poi nella mattina seguente fu incontrato dal Nauarra, come altroue s'è detto.

Consta da questo esemplo la balordaggine del Tenente nemico nel mettere tutta la sua truppa dentro quell'acqua senza lasciare sentinella ad alcuna venuta; & parimente si vide la pratica, & valore del Cattolico nel farlo prigione, & sufficienza de' suoi Corritori, & similmente dell'altro nostro Tenente nel fatto della notte, il qual per dar un' arma gagliarda, andò a trovare le guardie nemiche, & gli leuò vna sentinella.

TRATTATO XXI

DEL MODO DA TENERE NEL far incontro al nemico mentre si marcia, ouero s'ha aiuto della di lui vicinanza.

S*I deue principalmente hauere consideratione al luogo, se sia amico, ò nemico, spatiofo, ò con passi stretti, et difficili, ò discosto da terre amiche, & se l'auuersario sia più forte, ò più debole, nel quale s'ha da fare l'incontro.*

Per

Per metterfi bene in sicuro della quantità del nemico, se nelle nostre truppe sarà persona intendente, valorosa, di giuditio, & che particolarmente posseda il linguaggio del nemico, & del paese, nelquale si guerreggia, & si come facilmente ve ne saranno alcuni, si dovrà mandare questo tale, cò carica di dodeci, ò poco più soldati uersati del paese, & se possibile sia parlino nella medesima lingua, con ordine, che fingendosi d'essere della fattione nemica vadano a i villaggi, mullini, & case forti, ne quali luoghi ueni sempre numero de paesani, & s'informino compitamente di quanto fa di bisogno; che quanto a quello poi tocca per la cognitione del contorno, se sia largo, ò argusto, amico, ò nemico, & lontano dalle sudette piazze, dovrà il Capo esserne ben informato prima del partire; & al suo giuditio sarà rimesso di gouernarsi secondo con l'occhio sul fatto vedrà la qualità del sito.

Se l'incontro si faccia vicino alle terre nemiche il meglio sia di dare dentro risolutamente, altrimenti essendo discosta la ritirata, si soggiace a certa rovina; & se si faccia appo terre amiche, & s'egli sia molto al vantaggio di numero, & qualità di gente, sarà più espediente di risolversi prestamente a ritirarsi, essendo il rifugio vicino, facendolo però con buon ordine, & di trotto, ò galoppo, & alle volte pigliando fiato; & restando un buon Capo di retroguardia con truppa di gente eletta, & ben montata per fare la ritirata; & essendo di giorno si potrà dare volta per il medesimo camino, ma di notte tem-

po s'uscirà fuori di detta strada, torcendo a teroue, se bene s'allunghil viaggio; & se farà cancellare la pista oue si sarà partito dalla sudetta prima via; & essendo il sospetto grandissimo non si farà alto in parte alcuna; ma però s'andrà di passo buono affinche li caualli resistano, non necessitandosi però il nemico con la sua vicinanza ad usar' altro termine di prestezza maggiore.

In tempo di notte si può pigliar' altro camino secreto appo qualche villaggio, ò casa, col fare transito per borti, & giardini, & tagliare siepi, et leuar' altri impedimenti, et poi ritornar' al solito camino, perche il nemico pensando una sola la nostra pista perderà tempo nel riconoscere la certezza.

In tempo di State con uani franduti et strassinati dagli uisiori si cancellano le piste, et in caso di fango si fa camminar' vn cauallo dietro all' altro, ouero per poco tratto alcuni, hauendo messo piede a terra, con piedi, & tauolete piene et piccate nelle mani ricoprano, come per trauerfare uia strada, et entrar' in alcuna borguera, ò pratteria grande; & douendosi trauersare per luoghi sospetti sarà di grandissimo giouamento che alcuni portino accesa per waterfene ne' sudetti casi.



TRAT-

TRATATTO XXII

DEL DARE LA CARICA

al nemico.

Volendo voi caricar' il nemico mentre di giorno si ritira, andrà un Tenente d'archibugieri a cavallo con circa soldati venticinque ad attaccarlo alla coda di buon trotto, & trattenerlo; & dietro a lui seguirà il Capitano col resto della compagnia; & parimente commetterà il nemico; appresso seguiranno Corazze per dare calor' affinche egli pigliando fuga con buon' ordine non volti faccia, & inuesti ne gli archibugieri; questo atto si farà in paese aperto, ma nello stretto le Corazze hanno da seguirare dietro al sudetto Tenente per ostare se il nemico desse volta; & poi si andrà dietro il resto de gli archibugieri per rinfrescare li primi, occorrendo.

L'altre truppe susseguenti andranno secondando, distanze l'una dall'altra almeno per passi cento; & con ordine buono, la prima della quale sarà di lance, & il suo Tenente s'auanzarà innanzi con circa venticinque soldati, per esser pronto d'assistere a i sudetti archibugieri, al lato destro de' quali douerà porsi in caso che il nemico faccia testa per inuestirli risolutamente.

In caso due con numero pari s'incontrino, & l'uno si ritiri; l'altro che lo seguiti, manderà il Tenente con venticinque soldati ad attaccarlo brauamente, dietro vi andrà

andrà il Capitano con cinquanta ben uniti, & dietro andrà il resto ferrato in vn'altra truppa, & con buoni Capi alla testa, & coda; questa però non s'impegnerà se non vedendo li compagni riceuere danno, nel qual fatto inuestirà risolutamente, acciò gli amici habbiano tempo di rior-
dinarsi; & per ciò si deue hauere sempre alcuni di riserva per bisogno.

S'auuertà, che chi v'ad attraccar' il nemico, nel principio non vi vadi troppo debole; ma con seguito almeno di 25. perche con minore numero potrebbe esser' affretto di ritirarsi, & con danno.

TRATTATO XXIII. DEL GOVERNARSI VOLENDO pigliare carica.



Chi si troua inferiore molto al nemico, & nel marciare dubitando d'incontrarlo, vedendo, che li Corritori mandino a dare qualche auu-
iso, deue auanzarsi innanzi delle truppe; & secretamen-
te ricenere la nuoua; perche in caso fosse, che il nemico uo-
nisse in numero grosso; facilmente la gente s'auilirebbe.

Essendo l'auuiso che il nemico venga più guardo a s-
sai del suo solito, si farà che ogn'uno si metta la calada,
facendo alto in luogo coperto; se si possa, per pigliare la

conue-

conueniente resolutione, secondo che di man' in mano s'intenderà.

Pigliando partito di ritirarsi, si farà con buon'ordine, andando ogni Compagnia ben ferrata, & obseruando ciascuna la debita distanza; perche facilmente potrebbe auuenire, che la contraria parte desse occasione di voltare faccia, & danneggiarla con qualche suo mal'ordine.

Quando si sia in disauantaggio souerchio, & sia disperato il salvarsi, si può ordinar' ad alta voce, essendo però il numero piccolo, che chi può si salui; perche la gente si spargerà qua & là, & il nemico non vedendo corpo non saprà oue attacar' antorche sia di giorno; et volendolo fare gli conuerrà disepararsi, & non potrà fare danno di rilievo: di notte tempo si può fargli sbandar' a poco a poco; ma però s'auuertita in ogni caso, che alcuni de' migliori et bē montati con buon Capo facciano la ritirata; et mettano ò mostranno un poco di freno al nemico, per maggiormente assicurare li compagni.

Si può ancor nel sudetto caso ordinare, hauendosi però premeditato tal'incontro, et postosi per prouisione il seguente rimedio, cioè, che il capo de' corritori scoprendo il nemico in grosso mandi subitamente a dar' auuiso sicuro della certezza alla compagnia; et esso con la sua truppa si salui, pigliando camino diuerso; et la compagnia parimente darà volta; et facendolo si metterà infallantemente in sicuro; perche ragioneuolmente il nemico dourà tenere dietro ai corritori con animo di trouar' il grosso; et si

trouarà

trovarà deluso; et quando anco sapraggiungesse li dotti cor-
ritori, il danno sarebbe molto minore di quello, ne ricene-
rebbe, se tutta la compagnia fosse ratta.

Essempio di carica data con mal'ordine.

Dopo la ritirata del Duca di Parma dalla fronte del
Re di Navarra appo la terra di Coudesbach in Normandia
alla volta di Parigi, et di qui al paese di Bria, mentre l'es-
ercito marciava oltre la Senna fu mandato il Capitano
Girolamo Gaspari con la sua compagnia d'archibuggeria
cavallo di Franchi, et si Chiapano Trente della compa-
gnia di lance del Moro fino con tutta la sua trappa, et con-
netta, li cui soldati non hanno una lance, per haverle rotte,
et disfatte ne stranagli passati, per scorta del Barriero
maggiore della Cavalleria accompagnato d'altri Fran-
chesi particolari, con ciascuno de' quali era anche qualche
altro soldato per assistergli conforme alle ferugie spiccate
nella presente opera, per prenderli i quartieri, via confor-
ni d'un luogo chiamato la Badia Wirone, et parimente vi
si trouò il Cav. Gio: Jacopo Belgiojoso, et ad insuamento di
per cento suoi affari, laqual gente tutta doveva esser stan-
te di cambio, però mal montata, et molti ancor erano disar-
mati, et massime li Franchesi, et i loro sudorci compagni, per
rispetto de' mirabili stanti, et disage partiti mentre si stes-
ta a fronte del Re per tanto tempo, per il viaggio facef-
fimo capo ad una terra, li cui habitanti non furono, che
andassì-

andassimo auuertiti; perche poco discosto erano cento cinquanta cavalli braui, & valorosi del Re di Nauarra; laonde li sudetti Capi fecero resolutione d'andar a trouarli, & disposero la gente in tre truppe, cioè la compagnia del Gusano andò auanti, quella del Chiapano lo seguì aua con la debita distanza, alla testa della qual insieme con l'Alfiere si pose il sudetto Co: & li Furrieri, che haueuano le spade & le scopette sole, con tutti li altri disarmati formarono vn squadrone di retroguardia, & co i garzoni ancorche si trouauano montati; & se gli diede vn trombeta; & seguìtano noi altri alquanto da lunge; dopo loro era poi vn'altra truppa di donne, & altre bagaglie a cavallo, che anche di lontano poteuano porgere sospetto al nemico; allargati che fossimo dalla detta villa per vn miglio Italiano, et nell'auuicinarci ad vna non troppo larga, ma però fonda riuiera, che ci conueniu di passare, douendo essere per tal banda vna parte de sudetti quartieri nostri, scoprissimo il nemico per di là, che di buon passo si ritiraua; Il Gusano mandaua quattro corritori auanti, i quali prima, che trouassero il passo di detta acqua, girarono quà, & là; finalmente hauendolo ritrouato seguìtarono il nemico per attaccarlo, & trat tenerlo, & il Gusano gli teneua dietro con trotto gagliardo; & così parimente il Chiapano: come faceuano anche li altri dopo noi; et lo caricassimo poco meno di meza legua, non ostante, che il Co: esclamasse che non conueniu di farigare coranto li cavalli, che pur troppo erano lassì per le passate fatiche, & essendo

essendo quelli de' corsurij freschi, i quali s'hauefiero vol-
 tata faccia, cubano ch'era mal trattato, con tutto ciò con-
 menendogli di correre la medesima sorte col Gufano, se be-
 ne questo non daua orecchia al buon auuertimento, se con-
 tinuò il medesimo galoppa fin che il nemico ritirò parte
 della sua gente dentro un villaggio amico, & pieno de
 paesani, lasciando fuori però adbarente a detto luogo, da
 quaranta caualli incirca, per trattenerne noi altri, quelli,
 che v'entrarono, smontarono, & con le scapette, & li
 paesani armati con brinchi fiocchi, si compartirono alla dif-
 fese dell'annate, & sbarre, laonde il Tenente del Gufano,
 ch'era vicotto Alessandro da Mortara, sceso a tar-
 ra con circa venti soldati tentò d'entrare, facendo il resto
 della sua truppa, & noi altri col Ghiapono freno a quelli
 caualli rimasti fuori, i quali non mancavano d'auanzarsi &
 scarampicciosa con noi, ma fu egli ributtato per due volte
 con alcuni feriti, et al Gufano fu rialamenti a uel colto, fa-
 rito il cauallo, che gli bisognò montare un altro, se bene
 sferrato, et quella campagna fuisse tutta ghiara, et fassino
 modo tak vedendo il Deluyoso l'essito difficultoso, et il
 pericolo, in che si stava, impegnato, disse a me, che andassi
 a vedere se la Cavalieria nostra giungeua ancora, et pro-
 curassi d'unire cinquanta soldati buoni incirca, et li con-
 ducessi calò, perche uolena che par tentassimo di spuerzari
 in detto luogo, ond'io indiatomi all'effecutione, et ripafs-
 fando la riuiera per un certo ponte, che sopra trau era
 stato rifatto dai garzoni con porte, et finestre delle vicine
 case,

case, quali s'erano auanzati dal grosso della nostra Caval-
leria, incontrai vn' aiutante del Commissario Basti, et in-
formandolo di quanto passaua, et della facilità di vince-
re quella gente, et di far' acquisto d'un buon numero di
bravi cavalli, quando vi potessi condurre alcuni valenti
soldati in aiuto de gl' altri, che vi stanno a fronte, lo in-
dussi ad aiutarmi per metter' insieme quelli, ch' andauano
comparendosi quali per essere pochi, mi tratteneuano piu,
che voleua, et mentre che io attendo a questo fatto, ecco
che arriua il Co. Gio. Jacopo, et nel medesimo punto giun-
gono ancor garzoni, e cavalli, et alcune bagaglie della no-
stra Cavalleria, le quali uenivano ben strette in una trup-
petta, et la inuiamo a lungo la riuiera senza passare di là,
per non l'impegnar' alla volta del rumore, affine d' inso-
spettare il nemico, che sia soccorso, che giunga a i nostri,
ma ecco che fra poco si ueggono li soldati infermi, et altre
bagaglie, ch'erano andati di là a cercare li loro quartieri,
confusamente gettarsi all' acqua per venir' a nuoto di
quà, et altri alla volta del ponte, et nel medesimo in-
stante compariscono le sudette nostre truppe disordinate,
et caricate furiosamente dal nemico, et si vede, et sente
con menar di mani gagliardo; ond' io trouandomi a piede,
perche haueua sbrigliato il cavallo per rinfrescarlo in quel
mentre, & vedendo tal rouina & fuga de' compagni,
m'affronto al ponte, & con la scoppetta nella man sini-
stra, & nella destra la spada, li fò star' a dietro, & gua-
dagno tanto di tempo, che co i piedi getto nell' acqua.

una finestra & poi un'altra, talche non può più passar alcuno; & gli dico hor' è il tempo di menare le mani, se non volete lasciarvi uccidere da poltroni; & così trovandosi serrati, trà il nemico, & il passo rotto, voltarono generosamente fronte, & disperatamente combattuto; & subitamente il Belgioioso, & io con circa otto soldati, che hauemmo trattiuuto appo noi, andiamo per la parte nostra a ripassare l'acqua, & giungemmo in tempo a congiungerci co i nostri, che il nemico, che a tutta furia s'era disordinato, & fuggiu, era di già con una parte rientrata nel medesimo villaggio, & tutti insieme ci mescolammo con lui menandosi a tutta praua le spade adosso di questo & quello, in modo che lascia molti prigioni, che haueua fatto, & lo cacciammo fin dall'altra parte del casale, & ne pigliammo tra de' suoi, & il suo Capitano, ch'era restato con otto a dietro per fare la ritirata, uedendosi tagliato il camino, ne poterse saluare, meste piede a terra, & entra co i compagni nella Chiesa; & uedendo che li nostri rompeuano le porte, si ritirò nella torre, di doue difendendosi con siri ammazò due braui soldati de' nostri, cioè un certo Alfiero Paganino, però riformato, & un Battaglia; & per essere già notte parte de' nostri si ritirarono alle loro compagnie, restando all'impresa alcuni pochi, i quali non furono bastenoli di fare tanto, che il detto Capitano co i compagni non se n'andasse la notte; de' nostri ne restarono morti venti in circa, non essendo armati affato, et altri tanti feriti; trà quali era

un

Un Alfiero Gabrielle Battaglia, che risanatosi fu poi in Fiandra Capitano di Fanteria Italiana, et il sudetto Tenente del Morefino fu condotto prigione dal nemico; et dopo il fatto si trouò, che egli non hauea più di cento soldati, ma genta eletta et benissimo montata, et molti di quelli paesani furono uccisi, et il villaggio saccheggiato.

Mentre il nemico si trattenne in esso, et difese l'entrata contro li nostri archibugieri, rinfrescò bene li suoi cavalli, et hauendo riconosciuto il numero, et la qualità di uoi alari, et preso cuore coll' haure ributtato per due volte il sudatto Tenente, risolse di dare fuori, et d'investir animosamente, sì come gli era riuscito buon' effetto, s'io non hauesse rotto il ponte, et impedita la fuga a i nostri; perche con essa ciascun' attendeua solo di salvarsi; et la voce, et gridi, che s' udiuano et passauano di tal rouina intimorauano quelli, che giungeuano dal grosso della Cavalteria, et non essendoui neruo di gente habile a resistere, se non donne et bagaglie confuse, si correua pericolo di maggior disordine, s'egli hauesse seguitato la vittoria, et caricato li nostri con miglior ordine, et non così confusamente, come fece.

Da questo successo appare l'errore di seguitare gente valorosa, ben montata, et armata, et in paese suo amico, con soldati mal armati, et con cavalli fiacchi, et con inferiorità di numero; et se pur si uoleua combatterli, conueniua che il Tenente del Gusano li attaccasse alla coda con circa vinticinque soldati; et non mandarui quattro soli:

Sol: fu ancora errare l'auanzarsi noi altri cotanto appo quel casale, perche il nemico puote campintamente ricouoscere ciò che uolse; si come non si doueuatentare l'entrata in quello, con si poco numero fortificata da sbarre, et difesa da gente buona, et in maggiore quantità; perche per superare tanta difficoltà conueniuua hauer soldatesca ben armata, ben montata, fresca, & in numero maggiore, & poi cercare d'entrare per più banda, & necessitare li difensori a diuidere le loro forze; Et nemico parimente errò nel cacciare li nostri, perche non lasciò alcuna truppa alcuna di riserva, ma nel sortire fauori del dillogio impetuosamente fece un corpo solo; si ben poi nell'ultimo il suo Capo si forzaua di far' esso la ritirata espuesta di sopra.

TRATTATO XXIV.

PER CONTO DELLE SPIE,
& intelligentie, che si contengono per ha-
uere notitia de gli andamenti, & fatti del
nemico.

Li paesani, & abitanti del proprio paese, per il quale si guerreggia, sono buoni per fare sapere molte cose, & fatti del nemico, perche quando il paese contribuisca alla gente di guerra dell'una & l'altra

Non l'altra parte, e non sia deserto, ma habitato, è forza che s'aggiano. Et sentano che in ogni tempo vi transita, et che cammino piglia; et il numero della gente, et qualità; se sia a piede, ò a cavallo: cognitioni, che hauendosi di sicurtà, possono dare vittoria certa, perche il maggiore quant'aggre, che habbia qualunque guereggia, è di sapere ogni tentatimo del suo auersario, et la qualità; e quantità della gente, che v'impiega, per preuenirlo, et fargli danno.

Le Donne de datti paesi son' ottimo per portare lettere, fingendo di condurre vacche, ò altra cosa da una lingua all'altra, et non è loro cosa bruuio l'occhio, ma hanno da sapere due habbiano da mettere, ò ricouere le lettere, come appa qualche arbore, ò incrocamento di strade, ouero altro luogo da non porgere sospetto; et da ritrouarsi facilmente.

Conuerrebbe che le lettere fossero scritte in cifra, da intendersi solo da li concertati, et non da altro in caso capitassera male.

Le spie buone, valendo fare seruir di rischio, hanno da praticare co i capi, da quali deono esser dati fuori li ordini, et resolutioni, affinche prima dell'inniar si all'effecutione, si sia auuisato, et vi sia pronisto, se il nemico uollesse tentar' attione alcuna importante.

Li soldati proprii, che sappiano la lingua del paese, possono intendere molte cose sotto qualche pretesto da i paesani.

Si costu-

Si costuma ancor di fare, che soldati proprij fingendo d'esser' astretti per alcun misfatto di lasciar' il nostro seruitio, passino a quel del nemico; ma conuienne che siano di giuditio grande per accommodarsi molto ben' alla volontà de' Capi, & habbiano loquella grata, & presenza nobile, & certe attrattive necessarie, per captare la loro buona gratia; affinché conuersandoli appresso intendano più facilmente ogni loro intrinseco; & questi tali hanno da seruir' a cavallo, perche hauranno maggior commodità in Campo, & in guarnigione di dar' auviso; ma de' suddetti fa di bisogno d'hauerne più d'uno, et l'uno non sappia dell' altro; acciò dalle loro relationi si conosca qual sia fedele & leale col confronto, che se ne deue fare: oltre che vn solo non può intendere tutte le cose; & essendo più d'uno, chi dà vn ragguaglio, & chi vn' altro; & hauendosi intelligenza appo diuersi capi, si ricceuono parimente varij auvisi, & sopra diuerse cose.

Se le spie siano sudditi del nemico, sarà gran cosa se fedeli siano; & perciò nel lasciarsi persuadere da essi al fatto d'alcuna fattione, conuiene d'essere molto cauto, et maggiormente poi nell' andar' all' effecutione, in che si deue hauere consideratione a quanto di male possa occorrere, & preuenirui co i rimedij in caso fosse il trattato doppio, come ben spesso succede.

Alcuna volta da fugitiui, che non siano Stati sudditi del nemico, si son hauuti auvisi tanto certi, & sicuri, che hanno data occasione a gli effetti di belle imprese, &

per

per ciò chi li riceue hà da saper valersene, & non trascurarui in conto alcuno, et riconoscer chi l'hauerà dati buoni per animar' altri al medesimo.

Essempij di trattati doppi.

Nell' anno 1587. trouandosi Appio Conti, Nobile Romano, et Capitano di Lancie Italiane ne i Paesi Bassi, con vna floridissima Compagnia, et in guarnigione nella terra di Venlò su la Mosa nel paese di Ghelere; et gli Stati Olandosi con buon presidio venendo Vettendose di scosto da quella non più di tre piccole leghe Francese; et passando souente incontri di scaramucce, & di prigioni, trà l'vna & l'altra parte per la molta vicinanza di dette piazze, et scorrerie de' presidij loro, occorse, che con queste occasioni il Conti praticò trattato col Governatore de Vettendone per disporlo à volere dare quel luogo à S. M. Cattolica con promessa d' vna buona ricompensa, confermata dal Duca di Parma consapevole del tutto; & il negotiato fù ridotto à tal stabilimento, ch' il Conti fece venir' ordine dal Duca à Monsignor d' Alta Penna Governatore generale in quella Prouincia; che li douesse dar' ogni assistenza quando glie la chiedesse; Laonde essendose con segretezza adunati trà Italiani, Valloni, et Alemanni, 1200. Fanti in circa, & alcune Compagnie di cavalli cauate da i presidij più commodi, si condusse di notte tempo ad vna porta di detta Piazza tenèdo d' entrarui à man-

Z salua;

*salua; et hauea in Vanguardia Valloni cinquanta in circa
 parte con rondalzi, parte con scoppette à ruota, dietro lo-
 ro seguimamo noi altri Italiani, dapoi il grosso de' Valloni,
 et di retroguardia, erano li Alemanni; et fummo distesi,
 et disposti in vna via, che non capiua più di quattro per
 fila, et hauea per ambi li fianchi fossi con acqua, et panta-
 ni; et nella campagna al largo per assicurarci le spalle si fer-
 mò la Caualleria; Et il Conti si pose alla testa de' sudetti
 primi Valloni per essere presente à quanto occorreua per
 l'ingresso, et acciò li motti concertati col Governatore col
 mezzo de' negotianti mediatori fossero essequiti pienamente
 per auuicinarsi; et mentre il nemico faceua dimostratio-
 ni di voler' aprire rastelli, et di dire da douero, et cercaua
 con buone speranze di volere ch' il Conti primo v'entras-
 se, et non volend' egli farlo se non dopo l'introduzzione
 della Vanguardia, ecco, che dal ramparo ne viene fatta
 adosso vna gran tempesta d'ogni sorte di tiri di bocche da
 fuoco piccole, et grosse; per ilche ogn' vno si disordina; et
 voltando faccie senza vergogna attende di dar' à dietro,
 non potendo per l'impedimento de' sudetti fossi gettarsi al-
 le bande; et la Vanguardia, et Battaglia, per il souerchio
 irreparabile della calca, che è loro adosso de' gli antecedenti,
 è costretta gettare le picche per non ammazzare li amici, et
 parimente di dare volta; et perciò ritirati che fummo tut-
 ti al largo, oue era la Caualleria, trouammo vn solo Ale-
 manno ferito in vna gamba da vn pezzo; et veramente
 Dio all' hora ci difese tutti, perche essendo così impegnati
 in quel-*

in quella strada, et così sotto il ramparo, et bellouardi, fu miracolo fuori d'ogni credenza, che se non tutti, almeno una gran parte non vi restasse, et subito molti di noi altri Italiani uniti insieme ritornammo à recuperare le nostre picche, si come facemmo; et vdimmo ch' il nemico era fortito, mà non s' avanzò più oltre, delle prima armi, che trouò, lequali attendena di ritirare nella terra, et liberarne la strada.

Il medesimo, ò poco dissimile, successo occorse nell' anno 1588. al Duca di Parma mentre staua col Campo sotto Bergheobsuni fingendo di volerlo battere; ma il di lui disegno era d'impadronirsi d'vn forte fabricato nell'incrociamiento d'alcuni Dichi del paese annegato dall' altra parte della terra, col fauore del quale ella riceuena ogni soccorso con vascelli d'Olanda; et dentro egli haueua intelligenza con alcuni fratelli, per quanto fu detto, nati da padre Italiano, ma allouati et nudriti in Inghilterra, et all' hora soldati in detto luogo; et questo negotio finalmente fu tirato à tal segno, ch' il Duca vna notte mandò sotto il Marchese Vecchio di Renèbi, il quale haueua carico de' Quartieri piantati in quella parte verso il Mare, da mille et trecento fanti in circa, gente però tutta eletta tra' Italiani, et Spagnoli, oltre molti Signori Venturieri, che vi intexuenero, et io ancora v' era per Sargente, seruendo col tal carico in quell' Esercito; et essendo gli Spagnoli in Vanguardia, i quali menauano vno de' sudetti, che haueuano negotiato il trattato, legato con loro, et col con-

certo di certi segni essendo ammesse dentro à porta aperta
 file sette d'essi, quali erano de più principali, ecco, che su-
 bitamente l'entrata è chiusa; & nell'istesso punto son' al-
 lumati cumubi di fascine, & d'altre materie aride asset-
 tate sopra Antenne, & ci venne fatta adosso. Una ter-
 ribile salma d'ogni sorte di tiri piccoli & grossi col favore
 del lume di detti fuochi, che fa vedere chiaramente per
 tutto all'intorno; perliche ciascuno dà volta; & molti
 per la strettezza dell'entrata sopra il ponte del forte, sul
 quale si trouavano, & spinti da i Compagni cadono nel-
 l'acqua, altri restano morti, altri feriti, & crescendo la
 Marea alcuni si sommergono; & s'el sudetto Reutbi non
 si fosse opposta con un Squadrone di Fanti per assicurare
 la ritirata a i sudetti, il danno sarebbe stato molto mag-
 giore, con tutto ciò poco fu quel de gl' Italiani, gl' Spagnoli
 l'ebbero notabilmente non tanto per quei, che v'entra-
 rono, quanto per altri rimasti morti, feriti, & ammogliati
 di fuori; ma il Marchese apportò seruiuo grande col su-
 detto Squadrone, ch' il nemico non hebbe ardire de fare
 sortita nè dal forte, nè dalla terra; la mattina poi del
 giorno seguente vedammo alcuni quarti d'huomo appesi
 à certi legni, fuori del Terraglio del forte, & giudicammo
 che fossero quei della sudetta guida; ò d'altro consentien-
 te nel trattato, il qual per alcun rispetto vedendo di non
 potere mantener ab Druca la promessa, & volendo far' at-
 to di ladrone fedele, lo scoprì poi à quel Governatore;
 & questo non hauendo conosciuto in lui totale fedeltà lo
 facef-

faceffe squartare dapoï ch' hebbe cōdottognoi altri alla trap-
pala, & così non hauendo potuto quest' impresa sortir
effetto felice, il Ducaleuò il Campo, non volend' impegnar-
si in fattione impossibile, o lunga, per non poter si leuar' il
foccarso à detta Piazza, se non con l'acquisto di quel For-
te, ilqual solo per via di tradimento si potèua guadagnar',
& non per altro mozo.

Da raccontateuenti appare con quanta auuertenza
s' habbia da trattare cō spie, & traditori, et d' essere molto
oculato, & circo spetto nel lasciar si condur' all' esecutio-
ne d' alcuna perigliosa sopra presa.

TRATTATO XXV.

DELL' ORDINE DA TENERSI
nel diuidere li bottini, ouer robbe guada-
gnate alla Campagna del nemico.



Elle si d'esse prede, o acquisti, non può alcu-
no sorto pena della vita fare fraude, & chi
lo saprà, & non lo scoprirà, perderà la sua
portione, se vi sarà interuenuto.

Ritirato che sia il bottino in sicuro, se ne fa' una mas-
sa, & poi l'essione di quattre de' più pratici, et di con-
fidenza, quando l'acquisto sia di molto valore, et ancor il
numero de' interessati, i quali elotti fanno vender' il
tutto,

tutto, & ne tengono minuto conto; & expedite che siano le vendite riferiscono poi giustamente quel tanto s'è cauato al Capo maggiore, & se ne fa diuisione nel seguente modo; & quando vi sia interuenuta Caualleria & Fanteria insieme s' eleggono li sudetti confidenti tanto dai pedoni, quanto da i Cauallieri.

Li Capitani per introductione d'uso n'hanno parte dieci, li Tenenti sei, & li Alfieri quattro, che vi sono interuenuti; li soldati ancor d'ogni Compagnia, che vi si sono trouati, danno in ragione del dieci per cento a i loro Capitani, se bene non vi siano stati, cauato dalla loro portione.

Agli Officiali riformati, come Alfieri, & Tenenti, che v'habbiano comandato, si danno parti due, si com' il simile si fa alle guide.

Volendosi vendere cosa alcuna à suono di Tromba, si deve hauere la licenza da chi comanda nel Quartiero; et chi compra hà obligo di dar' al Trombetta de' venti vno; il qual proueccho v'è diuiso poi frà tutti li Trombetti; et quei Trombetti, che son' interuenuti al bottino, deono parimente hauere la rata loro secondo ch'hanno li soldati, et anche la portione del sudetto denaro cauato dalle vendite delle robbe.

Quando vi sia intereßata Fanteria, questa ne hà vna parte, & la Caualleria due, per rispetto del Cauallo, che questo vi hà di più.

Se nell'acquisto sia stato ucciso cauallo alcuno, ò ferito
solda-

Soldato, prima che si faccia la distributione, si risà ad ogn' uno il danno riceuuto, & a feriti si dà commodità d'essere curati al giuditio di chi comanda.

Se per strada s'azzoppa il cavallo ad alcuno, & non possa andar' auanti, ma dia volta, con tutto ciò gli peruiene la portione sua, non auuenendo ciò per suo difetto, ma per il caso occorso al cavallo nell' andar' all' effetto.

Se per il camino, & in qualche passo di sospetto, & per assicurare la ritirata sia rimasta truppa alcuna, & se ben questa non habbia hauuto causa di contrasto alcuno, et quei, che hanno fatto il bottino, habbiano combattuto, con tutto ciò quella hà d'hauere la parte, perche era rimasta a fare quanto fosse occorso in quel luogo.

Quando poi il Generalissimo si troua in Campagna, tutte le robbe, che si guadagnano del nemico, sono libere di chi le hà predate; eccetto le munitioni di guerra, artiglieria, & simili cose, & gli stendardi, ò bandiere, et Capì principali fatti prigioni; i quali s'hanno da presentar' al sudetto, & egli hà da riconoscerne largamente coi premij chi gli hà presi & acquistati, et ancò con vantaggio di stipendio.



TRAT.

TRATTATO XXVI.

PER DAR' VN' ASSALTO à Caualleria alloggiata.

Chi guerreggia con nemico poco pratico, superiore di gente, & discosto in modo, & alloggiato in sito talmente vantaggioso, che non habbia ragionevolmente da dubitare d'esser assalito, all'hora è buona occasione di darli adosso; et chi è valeroso, esperto, & auuedato, tenterà di sorprenderlo; perche sarà gran cosa se non lo troua sprouisto, & non gli faccia molto male andandolo à trouare con buon ordine, & risolutamente; poiche il soldato, che si vuol armar, hà di bisogno di chi l'aiuti, & di chi nel tempo istesso dell'armata allestisca il cavallo, lo infelli, et imbrighi; & in tumulti, et confusioni tali, et specialmente di notte tempo, non si troua seruitore, ò lumi, ò briglia, ò sella, & il nemico gli è adosso prima, che possa montar à cavallo, ò si sia vnito coi compagni; et tal fattione si può fare tanto di giorno, quanto di notte, secondo che per l'occasione nata se conoscerà essere più espediente.

Per effettuare tal impresa conuiente sopra tutto di sapere per mezo di persone fedeli, et pratiche, et di sicuro se si può del sito, del luogo, et suo contorno, nel qual il nemico alloggia; et s'auuertirà di non assalirlo per fronte, se però

se però si possa di meno; ma per le spalle, pigliando vn giro lungo, ò per le parti de' fianchi, nelle quali egli deue hauere minore dubbio, & perciò usarui trascuraggine; è necessario ancora di saper il numero della soldatesca nemica per bilanciarlo col nostro, & le qualità, et meriti del Capo di quella; perche se sia inesperto, bisognoso di consiglio, & subitaneo per natura, non hauerà timore del suo nemico, & specialmente essendo al vantaggio di gente; cose tutte da rendere facile la vittoria all' assalitore.

Alla buona effecutione del detto fatto conuengono principalmente due attioni sicure; l' vna è d' approssimar si il più che si possa con secretezza, & per camini inopinati al luogo; l'altra prouedere, ch' il nemico non possa vnirsi insieme.

Quanto alla prima si dourà sollicitar' il marciare, vicino, ò lontano, che s' habbia d' andare per giungerui per il meno d' vn' hora auanti giorno; similmente si procurerà di non transitare per luoghi habitati, per essere ben sicuro, ch' il nemico non possa esserne auuisato; & si darà vn segno alla gente da conoscersi trà di loro con auuertimento, che nel darlo usino molta secretezza & non trascuraggine, affin ch' il nemico stando nascosto nel fatto, ò non essendo ben nel principio conosciuto, non lo furi, & con esso si salui; & sarà distinta in più truppe, et con la conueniente lontananza trà di esse; & ciascuna haurà guide pratiche, et confidenti, & se fussero de' medesimi soldati, farebbe molto meglio; la prima sarà di Corazze, come mi-

Aa gliore

gliore per abbaser' ogn' incontro; Et non bauerà Corriera
 ri; Et sarà de' migliori, Et soldati meglio montati; e tra
 nando corpo almeno di guardia d' dentro, & fuori del paese
 tiere; arditamente l'incontri pure, Et si mescoli con lui;
 Et direttamente vada à guadagnare la piazza del Villag
 gio; Et in oltre scorra piu auanti, Et superi ogni incoppo
 fin' all' ultime russe; Et poi s' andrà à mettere nella
 piazza d' armi.

Quanto alla seconda, si prouederà principalmente ab
 tino dell' altre truppe, se ben ciò sia difficile; Et massime
 di notte, ch' è il manto della vergogna; non si sbando per
 le case à rubare, mà ch' ogn' uno persegua il nemico.

La trappa seconda sarà d' archibugieri, co' loro sermi
 tori; i quali entrando con resolutione, Et giunti che sa
 ranno nella piazza del Villaggio, si andranno à terra,
 Et si spargeranno per gli alloggiamenti, non facend' alcun
 no prigione, mà ammazzando tutti.

La terza trappa sarà di Corazze, et si fermerà nella
 piazza sudetta per dare calor' agli sparsi per le case; Et
 ucciderà quanti de' nemici vi capiteranno; et in caso che
 non vi comparisca alcuno, dond' à il Capo d' esser inniar' il
 Tenente co' i soldati; Et loro seruitori insieme, all' entrate
 del Villaggio acciò entrino per quegli alloggiamenti, Et il
 nemico habbia caccia per tutto; Et se si fortificasse in casa
 alcuna, cosa, che potrebbe auuenire, i seruitori sudetti
 vi metteranno fuoco; Et prenderanno ciò, che potranno;
 et il detto Capo con l' altra parte partirà per la fine
 de,

che non permetterà, ch' il nemico faccia corpo, auuertendo però di non partirsi dal detto posto sin' à tanto che l'altra truppa auuta fusseguente non lo troui, et essa non glielo habbia consegnato.

La quarta truppa, che sarà di Lance, separata in due corpi, si spargerà parimente per le strade per assister' oue bisogna.

La quinta, et l'ultima truppa, che sarà d' Archibugieri, giunta che sia al luogo, si diuiderà in due, ouero più squadre, et scorrendo per di fuori all' intorno, non lasceranno ch' alcuno si salui, ma s' auuerta di premeditare la diuisione di dette squadre, et prima dell' inuiarsi alla fazione assignar' à ciascuna il Capo, et suo seguito.

In questo fatto s' opreranno molti Trombetti, et si faranno toccare nell' effecutione per far credere, ch' il nostro numero sia molto maggiore.

Se per la strada, che nella ritirata habbiamo da fare, sia passo alcuno di sospetto per qualche guarnigione, o per altra forza, ch' habbia il nemico vicino, sarà bene di praocuparlo, et tenerlo con corpo di gente, sin ch' il tutto si sia ritirato in sicuro; et in simili passi si mette fanteria, ouer' archibugieri à cauallo; oltre che potrebbe auuenir' ancora, che s' alcuno con la fuga si saluasse capitasse in detto luogo, et vi restasse captiuo; et perciò il Capo della gente douerà à questo fatto hauer' auuertenza, et disporuella in modo, che non solo assicuri la ritirata per la parte, per la qual' il nemico possa, come di sopra è detto, venire, ma

arsolne

Aa 2 insieme

infieme v'is' inciampano quando dai sudetti v'is' capiceran-
no fuggendo.

Sarà ancora di grandissimo seruitio, quando però il
nemico stij fermo per qualche tempo ne i suoi Quartieri,
il mandare prima alcuna volta in diuersi bore di giorno,
& di notte alcuni caualli prastribi à dargli Adipa comor-
dine, che senza fargli verun danno poscia si ritirano,
perche diuentarà negligente. Et quando poi andrà per
assalir la da douerò non potrà egli credere, che sia il vero
assicurato dall'arone false passate, et così la vittoria sa-
rà sicurissima, come nell'ultimo essempio congiunta con
questo Trattato consta.

Altro modo d'assaltar il nemico alloggiato che sia.

Per l'effetto di detta impresa si procurerà principa-
lmente di sapere per via di spie, le quali volendo fare il
debito suo, s'hanno da ritrovare vicine à quei, che neces-
sariamente hanno d'intendere nella sera. Et prima che in
Campi vericini, oue l'altro giorno seguente s'habbia d'al-
loggiano. Et li Quartieri, ne quali sia stabilito il fermar-
si, se qual sia deputato per la Cavalleria, da qual scien-
za quando uoca non si potesse col mezzo delle spie hauere,
che sarà scorsata del paese, Et strada che l'auuersaria
prende, tose, che da i Corricori s'intenderà, i quali però
non hanno da lasciarsi vedere da quello, potrà appresso à
poco col proprio giuditio conseguire.

Inolere

Inoltre si bilancierà il numero della Cavalleria nemica con la nostra, alla quale se ben fuffimo inferiori di non troppo fouerchio, non douremmo però disperare l'impresa, quando vi si vada con buon' ordine.

Si calcolerà fimilmente il tempo, affinche sicuramente possiamo in prima sera sopraggiunger' il nemico, mentre non habbia ancor disposte le guardie, & mentre ogn' vno attende a prender' il possesso della casa, & stà occupato nel buscare ciò che gli fa di bisogno, & si tiene d'essere libero da ogni pericolo.

Se, considerata la fouerchia lontananza, ci conuerrà inuiarci mentre il nemico ancor camina, usaremo ogni possibile segretezza, & pigliando strada diuersa fingere-
mo d'andar' altroue, ma discostati che siamo quanto basti, lo seguiremo per fianco copertamente, & procuraremo di sorprenderlo nel sopradetto tempo, et hora; et non altrimenti prima, se però buona occasione non ci inuitasse di tentare l'impresa; et nell' approssimaruisi si farà il minore strepito che si possa, per non essere scoperti prima. & Spetialmete se s'habbia d'assalire Quartiero di Fanteria, che prestamente si mette in arme, come dal secondo, & terzo essempi annessi con cotesto Trattato si può comprendere.

Se il paese sarà amico, & non sia dubbio, che spie lo annisino della nostra massa, l'impresa tanto più sarà facile; & se noi haessimo relatori appo il nemico, che ci significassero, s'egli haesse notizia del nostro tentatio,

disto d

ò nò,

ò no anduremmo tanto più sicuri di non essere trapallati; ma dette Spie douerebbono hauere conuertato in che luogo haueffero da mandare l'auiso, ò portarlo; cosa, che effe nella prima relatione che danno del Quartier, oue il nemico ha d'alloggiare, et ouo appuntare; quando però noi non dubiammo della loro fede; perche in caso fossero doppie, come ben spesso occorre, saremmo condotti al macello.

Essempio di Caualleria con mal ordine alloggiata, & assalita di mezo giorno dal nemico, per non esser assicurata con le conuenienti, & necessarie guardie.

Nell'anno 1592. essendo stato per molti giorni il Duca di Parma traualciato dal Re di Navarra dopo al fuoco corso di Rotando con freschi, & potentissimo Essercito di Francesi, uicin à Cadebeck in Normandia, & perciò vedendo l'armata sua ridotta à malissimo termine di ogni cosa, & se grauato di ferita pericolosa, risolsse altantarsi dal nemico, & ritirarsi appo la detta città per pottere più commodamente assicurare il passaggio della sua gente di là dalla Senna, si come il tutto dapoi seguì; Et hauendo preso alloggiamento nel più forte sito di quel contorno, fu disposta la Caualleria al piede d'vna picciola scia di difesa, ou' era vn' picciola ualletta irregata da vn' acqua scaturiente per affu, et per ciò per la banda della montagna molti paduli; et à lungo della quale per la parte di qua del nostro Campo erano alloggiati li Reuigi, Et il rimanente d'arme

d'arme de' Valloni, et de' Borgognoni; Et appo vn certo
 passo, vna signa era bene, et erami vna Chiesa rotta,
 strada la Compagnia de' Caualli Spagnoli, Et di qua et di
 là d'vna strada vna che non facilissima salta andava alla piaz-
 za d'armi generale del Campo, erano disposte le truppe
 de' Francesi; Et per di là della detta acqua erano alcune
 case di per se, Et c'altre all'uscio d'vni alto Colle pieno
 nella sua fuita d'vno folto bosco minuto, nelle quali Co-
 pitani, Et altri Venturieri hauuano preso alloggiamento
 per godere tal commodità, et coperta; perche tutta l'altra
 gente staua al sereno; et dopo l'essere stato circa tre gior-
 ni in questo Quàrtiero, ecco, ch'vna Domenica dopo il
 mezzo di si veguano l'alloggiati lungo della sudetta acqua,
 Et ancora gli altri di là con disordine, correre, et gridi,
 fuggir' alla volta della piazza d'armi, nè se può sapere ciò
 che sia, se non ch'ogni vno attende al salvarsi. Non altri
 Francesi alloggiati nel sudetta strada di tre Compagnie
 che più vicine erauano a gli Spagnoli cioè del Co. Gio. Ja-
 copo Belgioioso, del Marchese Mala Spina, Et d' Appio
 Conti, circa al numero di cinquanta, mant'anno a caval-
 lo, et mentre voleuano inniarsi per andar' ad opporci al ve-
 nire, ecco, che siuano comandati di andar' alla piazza d'Ar-
 mi, Et se bene tutti replicammo, cià non essere buon'ordi-
 ne, ma che doueuamo, come pronti, fare freno al venire,
 Et dare tempo a i Compagni de' pararsi di metter se in armi,
 non tutto ciò quell'Alfiere replicò, che bisognaua ubi-
 dilire; Et nell'andar'ui riscontammo, Carlo d'Aluano

mio Compatriotto Tenente della Compagnia di Lancie di Mario Farnese che colà con la sua truppa comandato s'auanzaua, & noi altri giunti alla piazza d'armi pigliammo nel mezo vn quarto di Colubrina, per condurla con tal stratagemma, ch' il nemico non la vedesse, la qual nella valletta scaramucciaua col sudetto Manzuolo per vna parte, & per l'altra col detto Co: Belgioioso, ch' hauendo vnito al meglio che puote in quel tumulto, vn miscuglio di diuersi per trouarsi in quel punto in vna di dette case, se gli oppose, oltre ch' ancor dalla piazza d'armi fu con prestezza mandata Fanteria dal Principe Ranutio à quel contrasto; & mentre noi discendeuamo al basso col sudetto pezzo, et altre truppe anco dietro noi veniuano, cominciò il nimico à ritirarsi caricato dai soprannomati in modo, che gli ammazzarono alcuni, che troppo s'erano impegnati, et recuperarono molte bagaglie, & prigioni; et egli si ritirò al suo grosso, che lo staua attendendo sù la cima d'vn contraposto colle dell'altra parte della detta valletta.

Il Principe Ranutio, ilqual in vece del Padre infermo gouernaua la nostra armata, preuedendo tal disordine hauea dato ordine, che quella medesima mattina di buoni hora tutta la Cavalleria mandasse li suoi arnesi alla piazza d'arme; & che la Fanteria andasse in guardia nella detta valletta alle venute del nemico, & in particolare in quella Chiesa rouinata, mà non fu eseguito forse per cagione d'inuidia; et perciò potette il nemico entrar' a marsalua, & massime col fauore del basco, & condurre seco
baga-

glie, & prigioni, & oltre quei, ch'ammazzò, che furono pochi; ma Jddio giusto volse castigare vn'ante Spagnolo del Commissario Basti, ilqual' haueua sta la sudetta commissione, & non la effettuò, che vi morto.

Se il nemico non si fusse sbandato, et dato così presto edare, ma hauesse seguitato il corso della vittoria con Quadrone a lasa dell'altro, senz'altro ci haurebbe danno molto maggiore, ma l'occuparsi subito nel bot-diede tempo al sudetto Manzuolo, et al Belgioioso, la Fanteria di trattenerlo, et di farlo ritirare, come ora è detto.

Altro Essempio.

Quanto poi all'assaltir' il nemico in prima sera, et men-à occupato nel buscarè le cose necessarie nell'arriuato Quartiero, nel Trattato seguente dell'imbofcate, imo essempio può seruire per il detto fatto; perche il Nauarra (nomato in esso) seguitado il Duca di Par-entr' in Francia andava col suo Essercito alla vol-uaesi d'Abbenilla per l'occasione del soccorso di Ro-, & hauendo pensiere di sopraprenderlo co' sudetti aggi, non lo seppe altrimenti fare, perche troppo spinse la sua Vanguardia de' Caualli adosso la Ca-ua Pontificia, & ad vn squadrone di Fanteria era, & Spagnola, ch'erano la retroguardia del Du-

B b

ca, se

ca, se bene nell'istesso punto la Vanguardia, & battaglia haueuano presi li quartieri, che douea tardar' ancor' un poco di comparire, & lasciars che fosse alloggiata prima la detta retroguardia, stando ch'era vicina agli alloggiamenti, che facilmente haurebbe fatto qualche buono effetto all'hora, & massime se la sua gente hauesse inuestito risolutamente & con buoni ordini.

Altro Essempio.

Nell'anno 1590. ritornando il Duca di Parma dal soccorso di Parigi alla volta della Fiandra, il Re di Navarra che pur con la sua Caualleria lo seguittaua da lungi, & nascosamente per dargli qualch'asalto nei quartieri, nõ vedendo occasione di giorno per il buon'ordine col quale il Duca marciava, uenendo una sera appo il tramontare del Sole risoluto per dar' adosso al Terzo di Napoli, di cui era Mastro di Campo D. Pietro Gaetano, diode la di lui Vanguardia in certi cumi del detto Terzo, i quali fuori del Villaggio s'erano sbandati per predare, & ammazzandoli senza risguardo, ne passò l'auuiso alla detta Fanteria col mezzo d'altri pur sbandati, ch'erano più vicini al Villaggio, & di lontano scoperse al fatto per le spade nude, & per li gridi, in modo tale che il Terzo si pose in arme, et il nemico auueduto sene non s'auanzò, per non uenir' ad impegnarsi in via stretta contro picche & moschetti.

Haueua

Hauera egli inuiato alcuni garzoni astuti vestiti da
 paesani, che si fingeano di quel villaggio, con ordine,
 che di notte mettessero fuoco in alcune case, acciò detta Fan-
 teria standoui impegnata per estinguerlo, ouer saluare le
 robbe sue, desse à lui commodità buona di sopraggiungerla
 & dargli la botta; il qual stratagemma se ben riuscìua, non
 però gli hauerebbe dato l'occasione, che forse egli speraua,
 perche la gente non nel fuoco, ma alle guardie si sarebbe
 disposta con l'armi, & buoni ordini, essendo prattica, &
 valerosa; oltre che non stava senza sospetto di qualch'as-
 salto l'Essercito del Duca, sapendosi ch'esso con tutta la
 sua Cavalteria era in Campagna; tuttauia se la detta sua
 vanguardia parimente non fusse comparso così presto, &
 intoppata se ne i sudetti foraggieri, si sarebbe veduto l'ef-
 fetto; che se fosse seguito, non hauerà però egli da lastiar si
 vedere in tempo di giorno, ma di notte secretamente si
 uicinarsi, & scorgendo l'incendio concertata all'hora ten-
 tare d'entrare risolutamente; perche hauerà molto ben da
 sapere, che per ordinario restano adietro di quei, che si
 abbandonano à rubare per le case vicine ai quartieri, ne i qua-
 li il loro grosso deve alloggiare; et che lasciando pratticare
 gente, o truppa alcuna sua di giorno per tali luoghi, sarebbe
 stato il tutto scoperto; ouero douea ritenerse senza rumore,
 & con secretetza quei primi, ne quali s'era intoppato, &
 non con tanta rouina, et strepito manifestarsi; et poi non
 auanzare più oltre per all'hora, ma nascondersi, ritenendo
 tuttauia quanti de' nostri gli fussero capitati.

Altro Essempio.

Mentre il Duca di Parma inuiato la prima volta al soccorso di Rouano dopo l'acquisto fatto della terra di Nono Satelle et sua fortrezza in Francia, di che in vn altro essempio hò discorso più diffusamente, si tratteneua in quello, consultando il modo co i Collegati Francesi per fare leuar' il nemico dall'assedio di detta Città, et per proueder' à quanto conueniua per la buona esecutione d'vn tanto fatto, mandò vna mattina il Prencipe Ranutio suo figliuolo con Monsignor della Motta, Monsignor di Rona, et con altri principali à riconoscere la strada et paese, per oue l'essercito hauea da marciare per il sudetto effetto; et essendo appresso quella alloggiata la Caualleria de' dotti nostri Francesi, come in frontiera più perigliosa per far capo à Rouano; et perche à loro toccaua, com' à quei che faceuano tal guerra; di coprire sempre noi altri, et massime mentre erauamo occupati nella presa di detto luogo, et suo Castello, ecco, cb' il nemico parimente, non mancando di vigilanza per sapere li andamenti nostri, mandò nell'istessa mattina alcune truppe delle migliori à correr' appo li Quartieri de' sopradetti nostri Francesi, in modo tale che quelle trouando trascuraggine nelle guardie di questi entrano primanel Quartiero del Duca di Humala, maribut tati non senza danno dell' vno et l'altro si ritirano; et riordinati di nuouo passano pigliando diuerso giro; et caminano per ingannare, ad asaltare la Caualleria di Saligni, il quale

quale per non essere soccorso se non tardi riceuendo rana di momento restò ferito et prigione; et il Prencipe Ranutio inuiato à quella volta per la prefata occasione vden do il rumore accorse al soccorso, et fù cagione, che l'Humala et sua gente non fossero sconfitti; esso però corse pericolo grande di perdersi coll' essersi troppo coraggiosamente impegnato; et al Padre fù dato dubbio della di lui perdita nel primo auviso, che gl' fù riferito del detto successo; ma poscia essendo la sera comparso lo consolò, com' anco fece tutto l'Essercito, che per la voce sparsa dubitaua della di lui salute.

Da questi euenti appare l'errore manifestissimo de' negligenti, et la rouina eminente à chi trascura nel guardare li suoi Quartieri, et massime hauendo vicino il nemico potente, prattico, et valoroso, ilqual di mezzo giorno ancora non temè d' assalir' et di sconfiger, quando non troua contrasto, l'auuersario suo balordo.

Altro Essempio.

Nell' anno 1591. mentre il Signor Duca di Sauoia guerreggiava con la Corona di Francia, et Antonio Olliuero Spagnolo comandava alla gente di Spagna, che gli assisteva; occorse che detto Olliuero stando fermo ne i contorni di Pon Cerrà nella Sauoia senza occupatione d' alcuna impresa, et l' Adighera Generale per Francia trattendosi per offeruar li andamenti del nemico nelle contra-
de di

da di Granoblo, et sapendo con quanto mal'ordine egli si guardasse, et che la maggior parte della di lui gente era bisognosa per essergli nuouamente giunta da Milano, et in spetiale la Fanteria; Et perciò disegnando di dargli vn' affatto, et per facilitar sola maggiormente, et sò d'alcuni giorni prima, ch'andasse à trovarla, il mandare souente alcuni Caualli à farseglì veder, Et dargli all' Arma; Et poscia ritirarsi senza fargli altro male; in modo tale che lo Spagnolo fatto negligente per tante all' Arme di non momento, oltre che non stimaua ancor puotq' l' Auersario non solo mostraua di non curare attitali di lui, ma non uolse tampoco giamai dar' alla detta Fateria nouella sorte alcuna di munitione di guerra, se bene li capi d'essa glie la chieduano con ogni instanza, bastandogli di responder, ben farà, ben se farà; Et l' Adighera ragguagliato del tutto pienamente risolse assalirlo da mezo giorno, Et così conuenendo con vna buona Vanguardia di Caualleria per insistere risolutamente nella Spagnola, Et se bene questa auuertitane s'era fuori dell' ordinario, all' hora messa in arme, com'anco tutto il resto dell' armata, con tutto ciò vedendo il risoluto ordimento di quella non osò d'aspettare l'incontro, Et dando indietro disordinatamente abbandonò la Fanteria, alla quale poi il Francese diede adosso fuggandola quà Et là; Et vna parte fu serrata d'attro certa Badia, che poi la mattina seguente se gli arrese à discrezione, Et fu spogliata tutta di quanta hauea, et mandata per la mala via, per non haueere munitione

zione da combattere per mancamento del sudetto Ollivero.

TRATTATO XXVII. DELL' ANDAR' A PIGLIARE.

Foraggio.

L Capor del Conuicio s'ò scorta, ch' hà d'assicurare li Foraggiari, nell' andarui mandar à più d'una truppa di Corricori, à riconoscere per tutti i lati ogni sito, & luogo di sospetto, & specialmente essendouil nemico vicino; & farà camminare l'altra gente con buon ordine, et con le dovute distanze trà tutte le Compagnie; & che si Foraggiari vadano separati dalla soldatesca senza confonderli; & fare buglia.

Se nell' andarui conoscerà passo alcun vantaggioso, & forte, & il nemico potesse venir' à preoccuparlo, & molestarlo la ritirata, et la scura à Famaeria; hauendone, si come si costuma per ordinario di mandarne à satisfatione con Caualleria, & insieme alcuni Caualli per tenerlo, et guardarlo per maggiore sicurezza del ritorno; ò mancandogli quella, vi metterà Archibugieri à cavallo con ordini buoni, & informatione per governarsi prudentemente in ogni caso, che possa occorrergli per conto di tenere detto posto col fortificar' selo prestamente, impedendo le strade con arbori

bori tagliati, ouer' altre materie, che vi siano prante; et parimente nel dar auviso con diligenza de' successi, ò con arcobugiate, oltr' il mandar' ancor' alcuni uolando à riferirli, ouero con l' incendio d' alcuna casa, quãdo ve ne siano.

Giunto che sia al luogo, nel qual s' hà da prender' il foraggio, il grosso della Caualleria farà alto in sito largo & aperto, per oue il nemico possa uenire, & per tal parte asficurarà li Foraggieri, ne li lascerà sbandare sin' à tanto non sia ben riconosciuto il tutto.

Dapoi douerà andar' vna buona truppa d' Arcobugieri à fare guardia nell' vltime vscite del villaggio, & metterà sentinelle doppie oue sia dubbio, & ben di lontano, & essa starà sempre à Cauallo; & non permetterà che alcun passi più auanti; & mandarà à riconoscere per tal parte ogni casa, ualle, & bosco, et altro luogo di sospetto.

La Fanteria pigliarà tutte le strade & venute principali più pericolose, & di maggiore sospetto, et vi si disporrà con buon ordine; et con essa douerà ancor' esser' vna truppa di Caualleria, cb' alla larga et lontano metterà sentinelle doppie; et parimente mandarà alcuni de' più praticchi, et ben montati con buon Capo à battere dette strade di pericolo.

Il Preuosto ò Bargello, essendo necessario di far' osservare gli ordini per esser' il nemico vicino, douerà interuenir ui co i suoi garzoni, & castigarà qualunque trasgredirà; assistendo per inibir' ad ogni disordine nell' vltime vscite del luogo.

Nel

Nel ritorno al Quartiero si mandarà auanti vna truppa d'arcobugieri à Cavallo, et dietro vn'altra di Lancie, poi li Carri, et Foraggieri, dietro la Fanteria; Et di retroguardia sarà il Grosso della Cavalleria essendo il sospetto per tal parte; et se il dubbio sia per ogni banda conuerà di ripartire egualmente le forze in ogni corpo. Et se il paese sia stretto, et s'habbia da caminare per strade forti, per fossi, siapi, paduli, et altri simili vantaggi, si disporranno truppe di moschettieri con alcune picche dietro loro nella vanguardia, Et retroguardia, et ogni Campagnia andrà ben distinta et lontana dall'altra, per non confondersi in simili siti.

Essendo il Paese largo, et il sospetto in ogni parte, s'assicuraranno ancor' ambi li fianchi di foraggieri con circa venticinque ò trenta Caualli in ciascuno, con ordine che s'allarghino alla campagna per tal parte; et quand' il dubbio fosse pur grande, et vi sia Fanteria a sufficienza, per camino tale si potrà ancora ve' detti fianchi per di fuori fare marciare moschettaria ordinata in file.

Ne i sudetti sospetti, et per esser' ancor' il nemico potente, et per evitare li di lui assalti, si potrà alcuna volta pubblicare d'vn' ò due giorni prima tal' andata, Et comandare la gente, mà però dimostrarli secretezxa per maggior' allettamento, affinch' egli annisatone dalle spie, che s'ha da presupporre tenere nel Campo nostro, vi vada à metter' imboscate, et noi non altrimenti andarni per quel giorno, ma nell' altro; perche egli di già se ne sarà ritirato sen-

za effetto; et hauendo da credere che voi habbiamo hauuto notizia della sua mosſa, non vi ritornerà più, et che noi ò non vi andiamo, ouer vi conduciamo groſſe forze; Ma in tutti li caſi del ſudetto ſoſpetto ſarà ſempre di molto ſeruitio il mandar' alcuna truppa di praticchi et ben montati ſoldati con due buoni Capi ad imboſcarſi appo la ſtrada, per la qual' egli mouendoſi habbia neceſſariamente da praticcare, nell' antecedenſe notte al dì, nelquale hauere-
mo publicato di voler' andarui, ò ſenza hauer fatto tal publicazione vorremo reſentimamente farlo, perche ſe vi verranno, faremo in tempo auuertiti, che potrete riſoluer-
re qualche poi torneracci più conto; et à tal' effetto ſi man-
daranno più truppette ſeconda che ſarà il dubbio, Et la
quantità delle ſtrade; come per il ſeguente eſſempio conſta.

Esſempio.

Nell' anno 1606. mentre il Conte di Buquoy ne i pa-
ſi Baſſi ſi trouaua con una parte dell' Eſſercito Cattolico
alloggiato à Maab, luogo trà Graue Et Nimaga, per di-
ſegno che ſopra queſta hanta; Et mandando giornalmente
à prendere foraggi ne i cantoni di dette Piazze tenute
da gli Olandeſi, li fece riſoluerre à tentare di fargli del ma-
le; laonde queſti hauendo con ſecretezza cauato buon nu-
mero di Caualli Et Fanti dalle guaruigioni più commode
di là del Quart; le fecero paſſare di notte tempo dall' altra
parte; Et le mandarono ad imboſcarſi appo Ghineppe, oue

i Cat-

i Cattolici selevano foraggiare; ma non hauendoui il Conte mandato per quel giorno, & essendoui quel per un gran pezzo fermati indarno, & disperando di potere più fare cosa buona si levarono dall'imboscate, & inmati alla volta di Nimega passarono non troppo discosto dalla gente del Conte, di che esso auuifato si mosse prestamente à seguirarli, ma per la uicinanza della ritirata non potette far loro danno alcuno. Da questo successo si conosce, che il detto Conte trouandosi nel paese nemico s'hauesse mantenuto continuamente su li camini, per li quali poseua l'auuersario andar à trauiagliare i suoi foraggiari, imboscate, che offeruassero li di lui andamenti; ouero se vi mandasse, come essendo soldato pratico, s'ha da credere che vi mandasse, gli Officiali delle truppe hauessero pienamente fatto il loro debito, ne sarebbe stato auuentito in tempo, & essendo superiore di gran lunga con le forze lo haurebbe trappolato; & conuenendo al nemico d'andarui con grosso buono, perche il poco non bastaua, et il molto facilmente potrebbe essere scoperto, & specialmente di Caualleria, alla qual è necessario di transitare per strade battute, & non per li riuoli per non intoppare cattui passi, che la trattengano, & massime essendo le notti breuissime in quelle parti.



TRATTATO XXVIII.

PER FAR' IMBOSCADE.



Chi vuole trappolare l'auuersario col mezzo dell'imboscate deue hauere le seguenti considerazioni & auuertimenti, spetialmente se s'habbia d'impegnare dentro le di lui forze ; cioè.

Essendo al disauantaggio di soldatesca, & di siti, come trà due quartieri del nemico, ò trà il suo Campo, et una sua Piazza ben presidata, & volendo tentar' in detti luogbi alcun' impresa, arrischierà poco numero nell'imboscate di tal sorte, perche potrà facilmente ritirarsi in sicuro il poco, & in uoco del molto usará arti, & stratagemme ; se sia al uantaggio può impegnar uene quantità, però con buon gouerno, che facilmente ne riportará vittoria ; perche il nemico per l'inferiorità non hà ragioneuolmente d'arrischiare tutta la sua gente, per dubbio di non essere commesso da tutta la nostra, si com'anco douerà egli fare l'istesso quando noi imboscassimo poco numero per cagione del medesimo sospetto, che vi si troui tutta la nostra.

Sapendo noi la certa quantità della Caualleria nemica, et volendo pur tirarlo nell'imboscate, s'auuertirà d'usar' ogni possibile secretezza, & principalmente nel comandare la soldatesca, col publicare fattione diuersa da quella si vuol fare ; et anco col dimostrar' in alcuna parte à proposito

ingannare le Spie motiui, che si confrontino con barba; inoltre non si porteranno Stendardi; et à di notte per li paesi sospetti quando ve ne sia compartir à il tempo in modo, che siamo sicuri di lluogo dell'imboscata tanto prima, che si possa comparisca il giorno imboscare la gente; et nell'anderaanno scopritori auanti à riconoscere per

rimar' al detto posto la soldatesca farà alto fuori & si disporranno sentinelle à tutte le venute; presupponendosi che i Capi siano informati qualità del luogo & di tutto suo contorno; si cipalmente prima, che s'inuijno all'impresa se a, ne deono essere: dopo si farà riconoscere li uali s'haurà da mettere la gente, & anco per ritorno per assicurarsi d'ogni dubbio.

ate che saranno l'imboscate si metteranno le sentinelle come d'arbori fronduti, da quali si sopra ben ouer in sito, oue stiano distese col corpo à terggiano come di sopra tutto il contorno, & esse vedute; & non si mancherà di metterne anco uelle che saranno ne' luoghi alti potranno opraueri Occhiali ritrouati modernamente con la con doppio cristallo, perche assai più da lungi, ra certezza che sorte di gente, et quantità sia, no ciò che transitarà per il contorno, da che à uantaggio.

Le

Le truppe staranno distinte l'una dall'altra il più che sia possibile, affinché nel dare fuori non possano confondersi insieme; & s'auuertirà di collocarle in modo, che quelle, che si vorrà essere le prime à sortire, lo possano fare senza impedimento, & attraversare per l'altra.

Inoltre è necessario di preuenir' alla sicurezza della ritirata con buoni remedij, et perciò conforme al vantaggio de i siti, atti da metterui insidie di Fanteria, per la sudetta causa non si tralascierà di mettermene cõ ordini esquisite, et con Capi valorosi, & esperimentati per il cammino, per il quale vorremo ritirarci; et conuenendoci di rinfrescar', ouer' alloggiare prima, che siamo ridotti in sicuro nel ritirarci, & essendo il nemico più forte di noi, auuertiremo di non fermarci in parte, oue egli passa sopra giungere con la commodità di poco viaggio, & trouarci à man salua sul suo cammino diritto.

Le predette imboscate, che di sopra s'è detto dauersi mettere per sicurezza della ritirata su la strada, che si vorrà tenere nel ritirarsi, saranno disposte l'una dall'altra per due, ò per vn miglio per il meno, affinché facciano effetto buono; perche s' il nemico caricherà la nostra vanguardia, la quale coll' hauere mandato due truppe di circa venticinque Caualli l'una vicin' al di lui Campo per prendere persone, ò robbe, lo baurà prouocato à farlo, verrà ardicamente auanti, & senza sospetto ad impegnarsi, et così sarà colto nel mezzo, & attaccato per coda dall'imboscata, & per fronte, voltando faccia la gente, che prima
 piglia-

più liana la carica; ma s'auverta, mettendosi più d'v'n' im-
boscata con Cavalteria, che la seconda non sia sù la stra-
da, ò in luogo conuigno ad essa, ma alquanto discosta, &
occulto, acciò li Corritore contrari non la scoprino; & il
loro grosso non habbia che dubitare per auanzarsi; & per-
che è di necessità che v'n' imboscata veggia i successi dell' al-
tra Compagna, per poter dare fuori in tempo, & fare
quanto richiederà l'occasione, perciò se per la troppa di-
stanza, ò per la qualità de' siti, l'vna non potrà vedere
l'altra, si metteranno due Caualli à luogo per luogo in
parte secreto, i quali di mano in mano faranno passare gli
avvisi, che occorreranno.

Se si oprerà l'arteria in questa fattione, couerrà d'im-
boscarla vicin' alle strade, acciò le bocche da fuoco facciano
li suoi primi tiri di sicuro; & non al vano; & le picche
piglino le strade, & facciano quanto occorrerà mentre il
nemico confuso darà volta à suo luogo; & tempo oppor-
tuno.

S'auvertirà che facendosi più d'vna imboscata siano
nella seconda due terzi di gente di più, che non sarà nella
prima; & nella terza sia per tutta la forza principale;
& ciaschedun corpo procuri, se possibile sia, di non tran-
sitare per il camino nell'andar' ad imboscarsi, per il quale
si vorrà fare la ritirata, affinche il nemico nel dare la ca-
rica non scorga la pista, & tenga briglia.

Se si porteranno instrumenti per tagliare arbori, siepi,
& simili impedimenti, & parimente pale, & zappe per
Spia-

spianare, & fare sortite oue si sarà imboscato, & uisfaranno di mestiero, sarà auuertimento di molto seruizio, & massime douendosi procurare d'andare fuori di strade ai luoghi dell'imboscate per la sopradetta causa.

Essempio del buono effetto d'vn' imboscata; & del non fidarsi de gli stranieri guerreggiando vnitamente in loro compagnia contra altri della medesima natione, & nel loro paese.

Nell'anno 1592. l'unico conduttore d'efferciti Alessandro Farnese inuiato con l'armata di Fiandra, & con la gente mandata sotto il Duca di Monte Marciano da Papa Gregorio Decimo quarto, & co i Collegati Cattolici Francesi comandati dal Duca d'Humena, per soccorrere Rouano assediato & battuto gagliardamente dal Re di Nauarra, che fu poscia il famoso Henrico Quarto Re di Francia, & trouandosi nel quinto giorno di Febraio marciare per una spatiosa campagna, che uà alla Terra d'Humala, fu incontrato la mattina dal Re col contrasto di circa quattro mila Caualli, & passando scaramucce grosse trà la Caualleria dell'uno & l'altro, ecco, che nel mezzo giorno Monsignor di Vetri uno de' principali nostri Francesi con seguito di circa cento Caualli della sua Truppa per la man sinistra di noi altri, ch'eravamo con la prima Compagnia in vanguardia d'Arcobugieri à Cavallo di Girolamo Gusano Milanese, s'auanza, & girando largamente uà poi con resolutione ad investire per fianca la
terza

terza truppa di Corazze del nemico del suo destro corno; & mentre si mescola con essa, & passano molti tiri di scoppette, sortiscono da un bosco, ch'era à man destra di noi, & per apunto diritto al luogo della detta pugna, due squadroni, & à tutto galoppo vanno à circondar' il detto Verri, & serrato che l'hanno nel loro mezzo gli viene aperta in un subito strada tale, che ritirandosi, & riordinandosi con un Carracollo, ritorna senz' essergli fatto altra persecutione alla parte nostra; et parimente le truppe nemiche si separano, & si rimettono ne' loro primieri squadroni; Dalqual'atto noi pigliammo suspiratione, ch'egli hauesse intelligenza con l'Auversario, & sotto pretesto d'attaccarlo fosse andato à dargli alcun' auviso, cioè, che stante il buon ordine, forze, & resolutione del Farnese di spuntar' auanti, et di combattere per tutti i modi, non tornaua à lui conto d'opporseglì per il suo grande disauantaggio, ma si ben' il ritirarsi, si come dapoi questo cominciò à fare; & l'arcobugiate, che uedemmo passare trà di loro, ò fossero sparate al vento, ouero nelle scoppette non fossero palle, perche s'egli hauesse hauuto pensiero fedele, ne hauerebbe auuertiti noi altri, & secondo le commissioni de' nostri superiori, ci saremmo auanzati per assistergli; ouer' esso et suoi soldati sariano rimasti in quella zuffa, stando che le sudette Imboscate fecero mirabilmente il loro effetto, & lo serrarono talmente, che non poteua irsene senza loro consenso; & gli atti, che poscia seguirono nell'altre fattioni, che passarono trà quegli Esserciti in com-

D d trasti

tratti diversi, & spetialmente appo Codebeck, ci confirmarono per verissima l'opinione nostra, poiche molti di detti nostri Francesi più principali nelle scaramucie si lasciavano ritiosamente fare prigioni, per il che conuenua à noi altri di guardarci non solo dal nemico, mà ancor da sudetti compagni; trà quali s'erano due fratelli vn seruuo al Re, & l'altro alla Lega, s'era padre & figliuolo, questo da vna parte et quello dall'altra, perche uoleuano in ogni caso hauer' appoggio appo il Vincitore.

Essempio di mal effetto d'vn Imboscata.

Nella sudetta andata del Duca di Parma al soccorso di Romano, et dopo la fattione seguita appo la terra d'Humala, & la presa di Nomo Satelle, raccontato per causa d'essempi in quest'Opera ne' proportionati Trattati, sendo egli auuisato da Monsur' di Viliarz Governatore di detta Piazza, qualmente con vna sortita hauea tagliato in pezzi ottocento soldati del Re, et leuato gli quattro canoni per la parte del forte di Santa Caetherina, il qual era su la sommità d'vn colle, che domina tutta la terra, & gl'è attaccato; & anco per gli auuisi sicuri, ch' il soccorso de' Cattolici era vicino; & perciò dubitando egli di peggio s'era affatto ritirato dall'assedio, et lasciata libera la Città; laonde non occorreua che per all'hora s'auanzasse più oltre con l'Essercito, & massime in quel paese distrutto, & desolato dal nemico; per il qual ragguglio douendo il

Duca

Duca pigliare nuouo partito hauea stabilito di volere se-
 guitare il Re, & procurare di disfarlo totalmente; &
 valersi della buona occasione; ma tentando indarno di di-
 sponere i Collegati Francesi à tal fatto; ne potendosi fare
 loro capire l'ottime cause et ragioni, ch' à ciò fare li dove-
 uano persuadere senza replica, forse per gl' interessi; che
 passauano trà di loro del paese in quelle sue guerre ciuili,
 fu finalmente astretto d' aquietarsi al loro volere, hauen-
 do cotal commissione da Spagna, & di dar volta col con-
 durre la sua gente ne i contorni d' Abbeniglie, et lui rin-
 frescarla, & rimetterla per li passati & patiti disagi;
 & così facendo d' vn giorno prima, che vi giungesse, et
 quasi nel tempo, che la Vanguardia et battaglia nostra
 erano alloggiate, non sapendosi di tanta vicinanza del ne-
 mico, comparse in vna campagna il Re con vn grosso nu-
 mero di Caualleria; et essendo di retroguardia gli Switze-
 ri associati con vn terzo di Spagnoli, et parimente la Ca-
 ualleria del Pontefice fecero tutti alto mostrando fronte
 al nemico, poi ritirandosi la Fanteria, et procurando la Ca-
 ualleria sudotta nostra di sostenere la contraria, fu dispo-
 sta vn' imboscata di moschettieri della Fanteria predetta
 per alcune aie, affinche li detti nostri Caualli tirandosi die-
 tro li nemici vedessero d' impegnarueli; ma l' effetto non
 seguì buono; perche auanzandosi vn squadrone di Coraz-
 ze Regie per inuestir' vn Corno di Fant' Spagnoli, che gli
 tirauano, l'imboscata troppo presto fece la sua salua; et il
 nemico accorgendosi sene diede volta con pochissimo danno;

D d 2 il qual

il qual poscia vedendo tutto il resto del nostro Campo comparire si ritirò con buonissimo ordine; & per essere sera, & tardi, non fu tentato altro, se non ch'alcuni de' nostri sbandati à predare furono da quello sopraggiunti, & ammazzati.

Dal detto successo appare il mal governo dell'imboscata col non bauerer lasciato impegnar' il nemico; perche si douea permetter il venire ben' auanti non solo alle dette prime Corazze, mà anco all' altro squadrone, che lo seguittaua, perche così si sarebbe fatto loro danno notabile; ne hauea ella da dubitare di sinistro accidente essendo fomentata dalla Caualleria Pontificia, & dal soccorso di tutto l'essercito, che gl' andaua giungendo.

Essempio del buono effetto d'vn' imboscata posta repentinamente in conformità d'vn' occasione nata nell'istesso punto.

Nell'anno 1589. stringendo il Duca di Parma con assedio ne i paesi Bassi la Terra di Rimerberghe, luogo di molta conseguenza per le cose della Frisia, et per il passo sopra il Reno; & hauendo il Marchese Varambone la cura di tal' impresa come Governatore di tutta la Gheldria; & preparandosi gli Olandesi di soccorrerlo per forza, di che molto ben haueano notitia il Duca, & il Marchese; & perche questo non hauea gese basteuole per impedirli, quel mandò il Co: Carlo Mansfelt con buon seguito ad vnirsi con lui; ma tardando il Mansfelt l'arrino, forse perche l'hono-

L'honore della vittoria non fusse dell'altro, ò per la pre-
tensione del comandare, ò per altri interessi maledetti,
per cagione de' quali molte volte li maneggi de' Principi
lontani, & ciechi, vanno alla peggio; et trà tanto com-
parendo li nemici col soccorso, volse con tutto ciò il Mar-
chese tentare la fortuna; & con la Cavalleria sua, ch'era
di quattro Compagnie sole attaccò l'altra nemica, che mar-
ciaua di retroguardia, coprendo l'ultime truppe della sua
Fanteria in vn stradone, ilqual à man destra hauea certa
ascesa, picciola sì, ma difficultosa in vna borghera, et alla
sinistra con fosso alquanto largo, & con acqua & panta-
no, & nella ripa opposta folti, & alti Ontani, & per più
d'un miglio continuati, non essendo stati coltinati quei
Campi abbandonati per la guerra da i paesani; combatte-
ndosi dunque da ambe le parti, la battaglia degli Olandesi,
sentendo la sua retroguardia essere commessa dagli Spa-
gnoli, s'imuid per darle aiuto, & nel posto, ove si ritro-
uaua, passò di là dal detto fosso, essendoni il passaggio buo-
no, et senza essere veduta da nemici, s'auanzò con sì buon
ordine tanto oltre per causa de i detti Ontani, che gli spa-
rò per fianco vna salua di moschettate di tal sorte, che
li fece dar' adietro confusi, & caricati parimente dai Ca-
ualli & Fanti della detta retroguardia furono astretti à
disordinare la propria Fanteria, in modo che li Borgogno-
ni, & Valloni del Varambone attesero alla fuga, & non
al combattere; et solo il Terzo de' Napolitani, di cui era
Mastro di Campo Carlo Spinelli, ma in quel punto absen-
te, sa-

te, facendo valorosamente fronte simultaneamente esberminato da i moschetti di là dal detto fosso, i quali furono potissima causa del danno dasogli, & insieme dalla predetta retroguardia de' Caualli & Fanti, che brauamente lo strinsero à picca per picca, in modo tale che guadagnarono molte bandiere, & fecero stragge di più di seicento trà Fanteria & Cavalleria, & d'alcuni Capitani, et di buon numero di persone di conto, trà quali fù un Marchese giouane imberbe, & molto stimato in quella natione, ch'era Nipote del detto Mastro di Campo; & il Varambone dopo l'auere fatto il debito di valoroso Cavaliere si salvò; & il soccorso di munitioni & di gente fresca fù introdotto nella Terra. Appare da questo successo l'ottimo partito preso dalla battaglia Olandese nel soccorrere la sua retroguardia à tempo, et con tal prestezza valersi del vantaggio di quel fosso, et insieme così prestamente secondo l'occasione nata imbostarsi dopo li detti Ontani, oue stando sicura non facena alcuno suo tiro indarno; Si conosca ancora il valore della loro Cavalleria col riceuere intrapidamente non solo l'incontro dall'altra nemica, ma farla voltare faccia in modo, che ruppe gl'ordini de' fanti amici, da che nacque poscia l'acquisto della totale vittoria. Consta parimente l'errore del Marchese coll'attaccar in sito pregiudiziale à se il nemico pratico, et valoroso. Occorse in detto cimento un fatto da non tacerfi, che all'hora diede à begl'ingegni occasione di discorsi: Mentre gl'Olandesi furiosamente si forzauano di guadagnare le sudette bandiere, vn

re, un tal Napolitano, che di Furiero era peruenuto poco era di insegna, vedendo di non potersi salvarla la gettò a i Compagni dopo se, dicendo che essi la saluassero, poi ch'esso non poteva farlo; et combattendo per con la spada valorosamente fu ucciso; et la bandiera restò salua: per tal atto passarono dispute trà soldati spiritosi; dicendo alcuni, che già mai egli non douea abbandonare l'insegna, poiche l'obbligo principale dell'Alfiere è di viver, et di perdersi insieme con essa, et non hauendolo fatto, haueua mancato. Altri lodarono l'azione, allegando che di due mali sempre si doue appigliar al minore; et guardarsi dal maggiore, non è dubbio che più importaua l'honore della bandiera, che non facena de' bandonalo, per molti rispetti notati à gl'intendenti della militia; fu adunque buona la resolutione di saluare quella, et di perdersi questo, come per appunto successe. Satùo egli l'honore del suo Prencipe col non lasciare perdersi la bandiera, la qual perduta serue per chiaro testimonio della vittoria, et per trionfo al nemico; et poscia morendo, trà nemici valorosamente entrando, come fece, dimostrò di non hauere lasciato quella per viltà, nè per codardia, ma solo per zelo del suo Prencipe, et del Capitano, che gli hauea confidato.



TRAT.

TRATTATO XXIX.

DELL' ORDINARE CAVALLERIA

in caso di combattere con varie, &
differenti forme.

R Ossono il Tenente generale, et il Commissario generale, incumbendo ad essi principalmente tal cura in euento d'hauere à combattere col nemico, disporre la Caualleria nelle quattro seguenti maniere, in conformità però dell'occasione, che dalla parte contraria sarà loro data, et parimente del sito, inche si farà l'incontro.

La prima forma sarà il farne un corno solo, mettendo una truppa dietro l'altra con distanza di passi sessanta in circa trà di esse; et compartendo gli Archibugieri in vanguardia, nel mezzo, però per di fuori per la banda che sarà maggiore dubbio, et nella coda, come più si giudicherà conuenire; et appo le due, o tre Compagnie di questi, che saranno ananti, si collocarà una di Lancie, dietro una di Corazze, poi un'altra di Lancie, poi di Corazze; et così s'andrà alternando le dette sorti d'armi di man in mano sin' all'ultime truppe, che doueranno esser d'Archibugieri in numero proportionato al sospetto, che s'hauerà per tal parte; oltre l'hauere prouisto con essi al mezzo ancora, come di sopra s'è detto; perche da questo posto potranno
sempre

sempre passare con prestezza ad assister' oue sia di bisogno, non eccedendo tal'ordinanza tratto di moderata lunghezza.

Doueranno due, o tre truppe d'archibugieri, di circa venticinque Caualli l'vna, co i loro Tenenti, et con vn buon soldato alla coda, auanzarsi auanti di tutta la gente per scaramucciar' a suo tempo sparsi qua et là col nemico et dietro loro haueranno parimente preso posti altre truppe di Lancie col medesimo ordine per dar loro calore, es assicurar loro la ritirata, lontane dal grosso del corno sessanta passi in circa.

Conuerrà inoltre di formare tre squadroni almeno di circa trecento Corazze l'vno, i quali si chiamano di riseruo; & due s'altargano fuori del corno alla Campagna per ambidue i lati; & l'altro si fermerà in Vanguardia al pari della prima Compagnia di Corazze, però con distanza da essa di circa sessanta passi, per assicurare la ritirata all' altre truppe nell'andar' all'vito, & che per fianco non possano essere commesse.

Quando la Caualleria fosse in molto numero si potrebbe formarne due corni col sudetto ordine, se la Campagna & qualità del sito ne fossero capaci, & s'interporrebbe trà l'vno & l'altro distanza di passi ducento, nel mezzo della quale si mesterebbe vn squadrone di riseruo, & per di fuori de' lati destri et sinistri de' corni gli altri due, con tal'ordine il Re di Navarra nell'anno 1592. andando Alessandro Farnese Duca di Parma al soccorso di Rouano

con l'Esercito di Fiandra, & la gente mandata da Papa Gregorio XIV. & con li Collegati Cattolici di Francia lo incontrò nella Campagna della Terra di Humala, di che s'è fatta maggiore menzione con vn' effempio nel fine del Trattato del Capitano Generale della Cavalleria; & dal Farnese gli fu corrisposto col medesimo modo, mentre con tutto il suo Esercito ordinato, & risoluto per fare giornata per le cause dette in quell' effempio andava ad incontrarlo, ma egli si ritirò col successo narrato altroue in questi opera.

La seconda forma sarà il disponer' una truppa al fianco dell'altra con la sopradetta lontananza trà di esse, & presentarsi con gran fronte in faccia del nemico, quando nel medesimo modo egli sia ordinato, per corrispondergli con tutta la gente, ò per acquistar vantaggio nel poterlo commettere per ambedue li fianchi, & coglierlo nel mezzo della nostre forze.

Conviene di cõpartir' in tal ordinanza, ch'occupa quantità grande di terreno, gli Archibugieri ne i lati, & nel mezzo, com'anco gli Squadroni di ritegno dopo le spalle d'essa, & tanto distante l'vn dall'altra, che possano assister' all'occorrenze delle sudette parti, et posta. Di più si metteranno truppette d' Archibugieri & di Lance allargate avanti di tutta la gente, acciò siano le prime ad attaccar' il nemico, et tenerlo discosto, & assaggiar' il di lui valore et ordini, et non lasciarlo riconoscere i nostri, et facciano altri seruigi espliciti nella prima forma, & si diranno nell'altre seguenti.

Occor-

Occorrendo in qual si sia forma delle quattro soprannominate alle Corazze & Lance d'hauer' à combattere, sempre nell'andar' all'vrto, et ad inuestire haueranno gli Stoccbi, ò Spade nude nelle mani sinistre per hauerle prestamente pronte, rotte che saranno le lance, et le scopette sparate.

La terza sia il mettere tante Truppe, et l'vna al fianco dell'altra, con distintione trà di esse di passi ottanta in circa, che vengano à pareggiare la fronte contraria, & parimente l'ordinarle ancor in più d'vna fila in modo, che quelle della seconda non guardino per linea retta le spalle dell'altre, che sono nella prima, ma stiano à rincontro dello spatio, che trà esse douerà essere, affinche ogni corpo possa auanzarsi, & ritirarsi per tal vacua senza d'hauer' à dar disturbo, & impedimento ai Compagni; come succederebbe, se dirittamente s'hauesse d'incontrare l'vna con l'altra; et facendosi più file, farà l'vna distinta dall'altra per ispatio di passi centocinquanta, & ducento ancora, per far fare piazza capace nel loro mezzo à qualche squadrone di riserva per le cause & effetti detti di sopra nella prima forma; il qual ordine hò io ancora proposto negli Squadroni della Fanteria ne' miei auuertimenti nel Capitolo del Sergente Maggiore per fare Squadroni come vantaggiosi; & vi si vede il tutto con la figura.

La fila seconda hauerà in ciascun lato vn Squadrone di ritegno, perche in tal posto daranno assistenza et calor' ad ambe in tutti li casi; et douerà hauere due truppe meno della prima ne i lati, acciò succeda bene l'atto del tran-

Et 2 sito

sito per li sudetti vacui, altrimenti concorrendouene quante nella prima l'una starebbe alle spalle dell'altra.

Gli Archibugiori ne i lati per le parti di fuori, & anco nel mezo di ciascuna fila saranno egualmente ripartiti; et douerà esser' appresso loro una truppa di Lancie, & appo questa un'altra di Corazze; & auanti li Corpi di detti Archibugieri s'auanzaranno alcune truppette pure d'esse medesimi, & dietro ad esse parimente altro di Lancie per oprarle, et seruirsene ne' bisogni esposti di sopra nella prima forma ne' particolari delle prime scaramucchie; et occorrendo di rinfrescarle, si farà con altre delle loro Compagnie; & se il nemico uenisse con resolutione, et con grosso ad inuestir' i predetti Archibugieri, le truppette sudette di Lancie ualorosamente l'incontreranno, vrtandolo per fianco, ò per fronte come meglio conosceranno di poter fare; & in questo caso s'auanzeranno alcune truppe buona di Corazze per dar' aiuto & sicurezza à quelle, & comodità di rior dinarsi, s' il nemico le caricasse. Mentre il Duca di Parma staua à fronte del Navarra appo Codebech, la sua Cavalleria quando si daua all'arma, si disponeua nella Piazza d'armi con la sudetta ordinanza rispetto la qualità del sito, che così richiedeua, non ostante che coprisse parte de gli Squadroni reali della Fanteria, con distanza però trà questa & quella proportionata.

Alle spalle di questa ordinanza & tanto lontano, ch' il nemico possa vederle, appo qualche bosco, ò sbocatura di strada, ò in altro luogo à proposito, et in punto che si vo-

glia

glia attaccare la pugna, si faranno comparir' alcune truppe, co i garzoni montati su li ronzi, et con pertiche nelle mani, et con trombetti; et con soldati praticchi alla testa et coda, che le conducano, et governino; et tenendole ben ferrate le faranno auanzare secondo l'occasione, in modo che diano sospetto al nemico, Et i trombetti suoneranno; che da tal' arte si potrà ancor riportar' alcun seruiugio, com' altre volte è successo ad altri, non solo co i detti seruitori à cauallo, ma anco à piede, Et disposti in ordinanza, che sono stati tenuti per squadroni di Fanteria reale, Et hanno insospettito Capitani di nome, come il Duca di Parma in Francia nella fattione appo la terra d' Humala seguita tr' esso Et il Re di Nauarra, per li Lachai, che questo reuena ordinati in squadroni nella retroguardia et alle spalle della sua Caualleria, di che di sopra per materia d' altri essempli s' è fatta maggior' esplicatione; et in Vngaria appo Vascia Sinam Bassa con squadroni di seruitori composti col sopraddetto termine diede da lunge non picciol dubbio à gli Imperiali.

La Quarta sia l'ordinarla in modo di meza Luna, per corrispondere con l' istessa forma al nemico, ouero per guadagnar' alcun vantageggio, Et nel disporla si farà, che le Compagnie nell' vnirsi insieme piegano in forma curua, et talmente che facciano un mezo circolo piu et meno grande secondo si conoscerà conuenir' alla qualità del sito, Et utile, ouer vantageggio, che si tenterà d' acquistare; et comincerassi à metterlo in punta disposta verso il nemico per la

parte destra, se però la necessità non astringesse à principiarla per la sinistra, rispetto al presentarsi per tal parte con prestezza maggiore in faccia di quelli; & la seconda truppa si metterà al fianco della prima, seruando trà l'vna e l'altra distanza di passi cinquanta in circa, & piegarà con la fronte più indietro; & così parimente l'altre verranno à collocarsi di man' in mano l'vna al fianco dell'altra col suddetto ordine & distintione per sin' al mezzo, perche poi douerà far' il contrario, cioè ogni Truppa s'auanzerà sempre via più con la fronte, quanto più s'anderà auuicinando alla punta, & fine della sinistra parte, sin che l'estremità di ciascun corno diuenghano pari; con questo ordine il Turco presenta la sua numerosa Caualleria in Campagna, capace per il vantaggio, che si guadagna nel poter' à sua voglia circondare l'auuersario inferiore, e n'ha riportate segnalate Vittorie.

Nel mezzo di questa ordinanza sarà vn Squadrone di riseruo, & in ciascheduna punta vn'altro, & appo questi per le parti esteriori saranno collocate le Truppe de gli Archibugieri à cavallo; et se fossero in molto numero, si potrà mettere quelle, che soprantanzaranno da detta dispositione più adietro, però che sian' all'incontro de i vacui, e haueranno d'esser' interposti trà gli altri antecedenti, et con lontananza di circa passi sessanta trà l'vna & l'altra fila; & occorrendo a gli detti Squadroni di riseruo d'andar' auanti per dar calor' all'altre truppe, che doueranno andar' ad inuestire, acciò non sian' offese per fianco, et possa-

201-

no ritirarsi d'apoi d'esse, & riordinarsi, lo faranno di passo, ò trotto piccolo, & coi soldati ben serrati.

Dalle Compagnie de gli Archibugieri si caueranno truppette di Caualli venticinque l'una in circa co i loro Tenenti alla testa, & qualch' altro buon soldato alla coda, et prenderanno il suo posto auanti di tutta la meza luna, & à lontananza di passi cento, & si distenderanno, ò allargheranno in modo trà d'esse, interponendosi però le debite distanze trà l'una & l'altra, che per linea retta uengàn ad occupare tutto il tratto, ch'è dall'un corno all'altro di quella, et medesimamente si piglieranno altre truppette di Lancie, co i loro sudetti Capi, & con l'istesso ordine si metteranno alle spalle de' sudetti Archibugieri, & à distanza della forma lunare di passi cinquanta; che così ne verranno ad interporfi altri tanti trà esse, & li detti antecedenti archibugieri; i quali à suo tempo doueranno sbandarfi quà, & là, per la Campagna à scaramucciare; et le sudette truppette di Lancie loro daranno calore, et le sostentaranno in ogni euento; et occorrendo loro d'urtare nel nemico lo faranno per fianco, ò per fronte, secondo l'opportunità; & essendo il nemico tutto armato feriranno il cauallo.

S'auuertirà che dopo l'hauere fatto gli Archibugieri li suoi tiri, & le Lancie delle sudette truppette l'urto, le prime Compagnie della meza luna, ch' haueranno à mouersi, per andar ad incontrar il nemico, faranno quelle, che più vicine si trouano alle punte, et a gli Squadroni di ritegno collo-

collocati in tal parte; & dietro per ordine s'auadranno l'altre disposte verso il mezo; e i detti Squadroni in tutti li casi doueranno assicurare le truppe che combatteranno, & auanzarsi, & gouernarsi in conformit  del bisogno, come di sopra ancor   stato detto.

Ne i miei auuertimenti di guerra, tanto ne i primi stampati nell'anno 1602. quanto ne i secondi dell'anno 1606. nel Capitolo vndecimo, nel qual con breuit  tocco molt'atti principali & necessarj da farsi in ogni fazione da Cavalteria d'un formato essercito; Materia forse da niuno altro moderno Scrittore intrapresa, so bene succintamente, fuori che da me, son insegnati molti documenti concernenti in general & in particolar   ciascun Trattato contenuto nella presente opera, de' quali non s  qui mentione, & per non porger occasione a i detrattori di cicalare; et per cid gli rimetto il giuditio, & intelligente Lettore.

In caso se stesse accampato con l'Essercito in sito vantaggioso & forte, & il Campo nemico a riscontro, & in fronte di noi fosse parimente in luogo   lui fauoreuole, & l'una & l'altra armata non potesse essere forzata all'atto della giornata, se non con disauantaggio del contrario, che venisse   metterci nelle forbici dell'altro; ma potesse ogn'uno trattenerfi in tal alloggiamento, fin che l'altro disloggiasse, ouer porresse per via di disordine alcuna buona occasione di combatterlo; et in questo mentre per la vicinanza dell'un', et l'altro passassero giornalmente contrastioscaramucchie, & di tal sorte, che conuenisse far'auanzare
tutta

tutta la Caualleria nella piazza d'Armi, per hauerla pronta in ogni bisogno, s'auuertirà in questo caso di collocarla in parte, nella qual il nemico cō l'Artiglieria non possa percuoterla, & necessitarla ad abbandonar' il posto; come per li successi del seguente esempio s'intenderà.

Essempio di non mettere Caualleria nella piazza d'Armi, mentre l'vn Campo stà à fronte dell'altro, oue l'Artiglieria possa offenderla, & specialmente quando non li possa forzare la parte contraria al fatto della giornata.

Mentre nell'anno 1592. con l'occasione del soccorso di Rouano, de i cui successi più d'una volta s'è fatta relazione negli essempij congiunti à questa opera, stauan' à fronte, & vicini l'uno all'altro li due Esserciti del Re di Nauarra, & d'Alessandro Duca di Parma appo la terra di Codebeck in Normandia; occorse ch'vn dì nella leuata del Sole, certa Fanteria del Duca s'auanza per riacquistar' una punta d'vn bosco tenuto loro nel giorno passato dal nemico, per il gran danno, che daua a i Quartieri, & alla cui difesa il Nauarra hauea messo Fanteria Inglese; nel qual acquisto et difesa mètre valorosamente si cōbatteua, ambedue li Esserciti stauan' in arme nelle loro piazze d'Armi, & la nostra Artiglieria posta su la man sinistra sopra la sommità della Collina, nella quale il grosso della soldatesca staua ordinato in battaglia, faceua aperture et strade taline gli Squadromi della Caualleria nemica, che la forzò per
il gra-

il grave danno alleuarsi da suoi posti, & nascondersi dopo un bosco, che gli stava à man destra, per ilche il Duca d'Humena Capo de i nostri Francesi Collegati pigliò occasione di publicare trà noi altri, che hauea hauuto auviso sicuro ch' il Re era morto da una cannonata; in modo tal che la sudetta Fanteria Inglese, vedendo la sua Cavalleria hauer' abbandonata la Piazza d' Armi, lasciò la detta punta, & i nostri la racquistarono; & per non perderla più dappoi la fortificarono; & li nostri Caualli Italiani, che s'erano auanzati ben' auanti, per oprarsi secondo l'occasione, & Georgio Basti Commissario Generale nostro vedendo quegli Inglese dappoi la perdita di detto posto andarsene da loro soli con poco ordine, comandarono à due Compagnie d' Archibugieri, che s'auanzassero per attaccarli, & ad altre trè truppe di Lancie li seguitassero, ma gl' Inglese auuedutisi del tiro, & essendo soldati esperti si ritirarono prestamente dentro de' ripari d' un Villaggio, che loro stava à man sinistra, & cominciarono à tirarci di buone moschettate, & con la picche metterfi alle difese dell' entrate, perche tutti quei Casali sono fortificati all' intorno con fossi fondi, et Trincee di terra, se com'anco ogni casetta alla campagna in vece delle siepi usate altroue per riparo delle corti; & così ci fù forza di ritornarcene; dappoi nel seguente giorno s' intese che detti Inglese s'erano alterati col Re, dicendo che dalla loro Regina gli erano stati dati per pigliare Rouano, & non altrimenti per campaggiare, & che più non lo voleuano seruire.

Da

Da questo successo appare la necessit , che costrinse la Caualleria del Re per il danno riceuuto dalla nostra Artigliaria ad abbandonare la Piazza d'Arme, che poi cagion  la perdita del posto, che si contrastaua; & la sollevatione de gl'Inglese: Si conosce anco come la Soldatesca veterana in disuantageo prestamente pigli partito a' casi suoi, & si vaglia de' fauori de' luoghi, oue si truoua: perche li detti Inglese erano di quei ch' al seruigio degli Stati Collegati, & della loro Regina haueuano militato in Fiandra contro gli Spagnuoli, & di l  furono leuati, & condotti in Normandia per l'assedio di Rouano.

I L F I N E.

Errori occorsi nella stampa.

<i>Carte</i>	<i>Righe</i>	<i>Errori</i>	<i>Correttioni</i>
13	19	coma	ma
14	8	habbian	habbia
14	13	ch'è se	che
33	7	Secondo	Sentendo
44	10	bifogno	bifogna
51	25	auanti	auanzati
57	6	accadirà	accudirà
62	1	alla giurisdittione	alla sua giurisdittione
62	16	bifognosa	bifogna
83	6	alcuni	alcuno
96	4	qual vi	qual via
97	24	in tempo	in ogni tempo
100	8	si farà nota	si farà dare nota
110	16	per	pur
110	24	possa quelle	possa quel
115	12	al lettore	il lettore
117	11	per li camini	li camini
140	2	discoperto	disperato
153	16	prima	piena
156	8	ordinando	ordinano
186	22	co i scidati	con vna parte de' soldati
188	7	retirarano	retirano
193	1	& oltre	oltre

Corretta dal Sig. Pietro Petracchi, con pubblica
autorità.

